

BPER:

Banca



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi
dell'articolo 123-bis
del D.Lgs. n. 58/1998

Modello di amministrazione
e controllo tradizionale

ESERCIZIO 2020

Modena, 16 marzo 2021

Indice

	Glossario	5
	Lettera del Presidente	7
	Introduzione	9
1	Profilo dell'emittente	11
2	Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, Comma 1, del TUF)	17
2.1	Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del TUF)	17
2.2	Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del TUF)	18
2.3	Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lettera c), del TUF)	19
2.4	Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lettera d), del TUF)	19
2.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera e), del TUF)	19
2.6	Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera f), del TUF)	19
2.7	Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lettera g), del TUF)	20
2.8	Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, del TUF)	20
2.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lettera m) del TUF)	21
2.10	Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. Cod. Civ.)	24
3	Adesione a codici di autodisciplina (art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF)	26
4	Consiglio di Amministrazione	28
4.1	Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF)	28
4.2	Composizione (art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), del TUF)	32
4.2.1	Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	48
4.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)	50
4.4	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	56
4.5	Organi delegati	56
4.5.1	L'Amministratore Delegato	56
4.5.2	Il Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	59
4.5.3	Informativa al Consiglio di Amministrazione	62
4.6	Altri Consiglieri esecutivi	62
4.7	Amministratori indipendenti	62
4.8	Lead Independent Director	65

5	Trattamento delle informazioni societarie	67
6	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)	70
7	Comitato per le Nomine	72
	7.1 Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)	72
	7.2 Funzioni del Comitato per le Nomine	74
8	Comitato per le Remunerazioni	78
	8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)	78
	8.2 Funzioni del Comitato per le Remunerazioni	80
9	Remunerazione degli Amministratori	84
	9.1 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni o licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF)	88
10	Comitato Controllo e Rischi	90
	10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	90
	10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi	92
11	Comitato degli Amministratori Indipendenti	97
	11.1 Composizione e funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	97
	11.2 Funzioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti	100
12	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	103
	12.1 Processo di informativa finanziaria - sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)	108
	12.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	114
	12.3 Responsabile della funzione di internal audit	115
	12.4 Responsabili delle funzioni di controllo	117
13	Organismo di Vigilanza e Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/2001	119

14	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	125
15	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi	129
16	Società di revisione	132
17	Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati	134
18	Nomina dei Sindaci	139
19	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), del TUF)	141
20	I rapporti con gli Azionisti	156
21	Assemblee (art. 123-bis, comma 2, lettera c), del TUF)	158
22	Ulteriori pratiche di governo societario (art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF)	162
	22.1 Direzione generale	162
23	Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	165
24	Considerazioni sulla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	167
Tabella 1	Informazioni sugli assetti proprietari	169
Tabella 2	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2020	170
Tabella 3	Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione	172
Tabella 4	Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2020	173
Tabella 5	Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale	174



Glossario

BCE

Banca Centrale Europea con sede in Francoforte sul Meno (Germania), Sonnenmannstrasse 20.

BPER Banca o BPER o Emittente o Banca o Capogruppo o Società

BPER Banca S.p.A. – rinveniente dalla trasformazione di “Banca popolare dell’Emilia Romagna società cooperativa” in società per azioni, avvenuta per delibera dell’Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016 - con sede legale in Modena (Italia), via San Carlo 8/20, Capogruppo dell’omonimo Gruppo bancario.

Borsa Italiana o Borsa

Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano (Italia), Piazza degli Affari n. 6.

Codice Civile o Cod. Civ.

Il Codice Civile italiano, Regio decreto 16 marzo 1942, n. 262 e successive modificazioni e integrazioni.

Codice di Autodisciplina o Codice

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate, tempo per tempo vigente, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assonime, Confindustria ed Assogestioni.

Codice di Corporate Governance

Il Codice di comportamento delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assonime, Confindustria ed Assogestioni, che sostituisce il Codice di Autodisciplina a far data dal 1° gennaio 2021.

Collegio Sindacale o Collegio

Il Collegio Sindacale di BPER Banca.

Consiglio di Amministrazione o Consiglio o C.d.A.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca.

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma (Italia), Via G.B. Martini n. 3.

Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58).

Disposizioni di Vigilanza

Disposizioni di Vigilanza per le banche emanate da Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni.

EBA

European Banking Authority con sede in Parigi (Francia), 20 avenue André Prothin

ESG (Environmental, Social, Governance)

Indica le attività legate all’investimento responsabile che perseguono obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

FTSE MIB

L’Indice FTSE MIB misura la performance di 40 titoli italiani e ha l’intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano.

Gruppo BPER Banca o Gruppo BPER o Gruppo

Gruppo bancario “BPER Banca S.p.A.” che riunisce banche, finanziarie, società immobiliari e di servizi, nonché altre di diversa tipologia.

Istruzioni di Borsa

Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MTA

Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa

Regolamento dei Mercati organizzati e

gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti

Il Regolamento approvato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Regolamento Mercati

Il Regolamento approvato dalla CONSOB con deliberazione n. 20249 in data 28 dicembre 2017 e successive modificazioni e integrazioni.

Regolamento Parti Correlate CONSOB

Il Regolamento operazioni con parti correlate emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate e successive modificazioni e integrazioni.

Relazione sul governo societario o Relazione

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (Relazione di Corporate Governance) che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis del TUF.

Socio/i e/o Azionista/i

Per chiarezza espositiva, si specifica che nella presente Relazione per ogni riferimento a tali soggetti sono utilizzati indistintamente i termini Socio/i e Azionista/i.

Statuto Sociale o Statuto

Lo Statuto Sociale di BPER Banca, in vigore alla data della presente Relazione è consultabile su www.bper.it – Istituzionale > Governance > Documenti.

Testo Unico Bancario o TUB

D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.

Testo Unico della Finanza o TUF

D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.



Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

credo sia evidente a tutti Voi l'estrema complessità che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, in cui l'emergenza sanitaria si è in breve trasformata in emergenza economica e sociale. In una situazione così delicata il Gruppo BPER ha operato con tempestività ed efficienza per garantire la continuità del servizio, prestando massima attenzione alla salute dei dipendenti, dei clienti e di tutti coloro che, a vario titolo, sono entrati in relazione con la Banca.

Ma il 2020 sarà ricordato anche per un'evoluzione molto significativa sul fronte del business: l'acquisizione di un importante ramo di azienda, che consente oggi al nostro Istituto un'espansione in territori strategici, soprattutto nel Nord ovest del Paese e in Lombardia, oltre che nelle Marche e in altre regioni. Così BPER aumenta in misura molto consistente le proprie dimensioni quanto a numero di filiali, raccolta complessiva e totale attivo, fino a diventare il terzo Gruppo bancario del Paese.

Con riferimento al governo societario, inoltre, l'anno appena trascorso ha segnato l'avvio di un importante processo di cambiamento nella governance del Gruppo, culminato a inizio 2021 nell'approvazione di alcune modifiche statutarie che riguardano il meccanismo di elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è attribuire alle varie componenti dell'azionariato una rappresentanza nell'organo di governo della società proporzionale al numero di voti conseguiti in Assemblea. Ciò consentirà di ampliare ulteriormente la pluralità di posizioni presenti in Consiglio di Amministrazione, con effetti positivi per la Banca e per tutti i suoi stakeholders.

Come sapete, con l'approvazione del bilancio 2020 scadrà il mandato dell'attuale Consiglio, che nel triennio appena trascorso, contrassegnato da importanti cambiamenti, ha saputo assicurare una governance efficace al nostro Gruppo, presidiando con competenza e capacità gli aspetti strategici che è stato chiamato ad affrontare. In occasione della prossima Assemblea saranno dunque rinnovati gli organi sociali. In tale prospettiva il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha voluto elaborare un proprio parere per orientare nel modo migliore i Soci chiamati a eleggere il nuovo organo amministrativo, che a sua volta si troverà a operare in un contesto economico e di mercato difficile e in continua evoluzione. Con queste premesse sono certo che il nuovo Consiglio saprà essere all'altezza del compito.

Una parola, infine, sulla relazione annuale, che trovate rivista nella veste grafica e arricchita di contenuti: la scelta testimonia il continuo impegno del Gruppo nella ricerca delle migliori soluzioni di governance e di un dialogo sempre più efficace con azionisti e stakeholders.

Concludo ringraziandoVi per l'attenzione e augurando a tutti buona lettura.

Il Presidente
Ing. **Pietro Ferrari**



Introduzione

La presente Relazione è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF per fornire al mercato le informazioni in esso enunciate: struttura e funzionamento degli organi sociali, pratiche di governance effettivamente applicate, adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario. Avvalendosi della possibilità prevista al comma 3 di tale articolo, BPER da diversi anni fornisce tali informazioni nella presente apposita Relazione, distinta dalla "Relazione degli amministratori sulla gestione" che è parte integrante del bilancio d'esercizio.

Nella redazione della presente Relazione si è tenuto particolarmente conto del Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso dal Comitato per la Corporate Governance, al quale BPER aderisce dal 5 settembre 2017 - che è rimasto vigente fino alla chiusura dell'esercizio 2020, per essere poi sostituito dal nuovo "Codice di Corporate Governance" - nonché, come di consueto, del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. quale utile strumento di supporto alle società per dare disclosure dell'applicazione delle raccomandazioni del predetto Codice, nonché di quelle prescritte dalla normativa.

Inoltre, nel predisporre la presente Relazione si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2013/34/UE¹ e nella Raccomandazione 2014/208/UE² sulle informazioni da rendere nelle relazioni sul governo societario e sulla qualità delle medesime. Le indicazioni di Borsa Italiana per la redazione della Relazione sono state integrate da ulteriori informazioni ritenute utili ai fini dell'informativa agli Azionisti e al mercato.

La presente Relazione è inoltre finalizzata ad ottemperare agli obblighi di informativa al pubblico di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII. Al riguardo si rinvia allo schema riportato al Capitolo 1 "Profilo

dell'emittente" della Relazione ove per ciascun obbligo informativo è riportato il riferimento al pertinente Capitolo/Paragrafo. In accordo al dettato del Regolamento CRR³, si informa che quanto riportato nella presente Relazione in materia di "gestione dei rischi" e "politiche di remunerazione" è coerente con gli analoghi contenuti del documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2020 - Pillar 3", reso disponibile, congiuntamente al bilancio⁴, mediante pubblicazione sul sito **www.bper.it** - Istituzionale > Investor Relations.

Nelle relazioni della società di revisione legale redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2020 di BPER Banca S.p.A., è espresso anche il giudizio di coerenza di alcune specifiche informazioni contenute nella presente Relazione con i rispettivi bilanci e la sua conformità alle norme ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del TUF.

La presente e le precedenti Relazioni sul governo societario sono a disposizione sul sito **www.bper.it** - Istituzionale > Governance > Documenti, nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. **www.borsaitaliana.it**.

Contatti

BPER Banca ambisce a realizzare un confronto attivo e costruttivo con i propri investitori e pertanto invita il lettore ad utilizzare i contatti di seguito indicati per chiarimenti o richieste di informazioni:

tel: +39 059 20 21 312

e-mail: corporategovernance@bper.it

¹ Articolo 20 (Relazione sul governo societario) della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.

² Sezione II (Qualità delle relazioni sul governo societario) della Raccomandazione (2014/208/UE) della Commissione del 9 aprile 2014 sulla qualità dell'informativa sul governo societario (principio «rispetta o spiega»).

³ Regolamento 2013/575/UE del 26 giugno 2013 (e successivi aggiornamenti), art. 434 "Mezzi di informazione".

⁴ Al 31 dicembre 2020 la Banca adotta gli Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013, emanati da EBA il 4 agosto 2017, in cui nella sezione E, si riportano chiarimenti in merito alle tempistiche e alla frequenza dell'informativa.



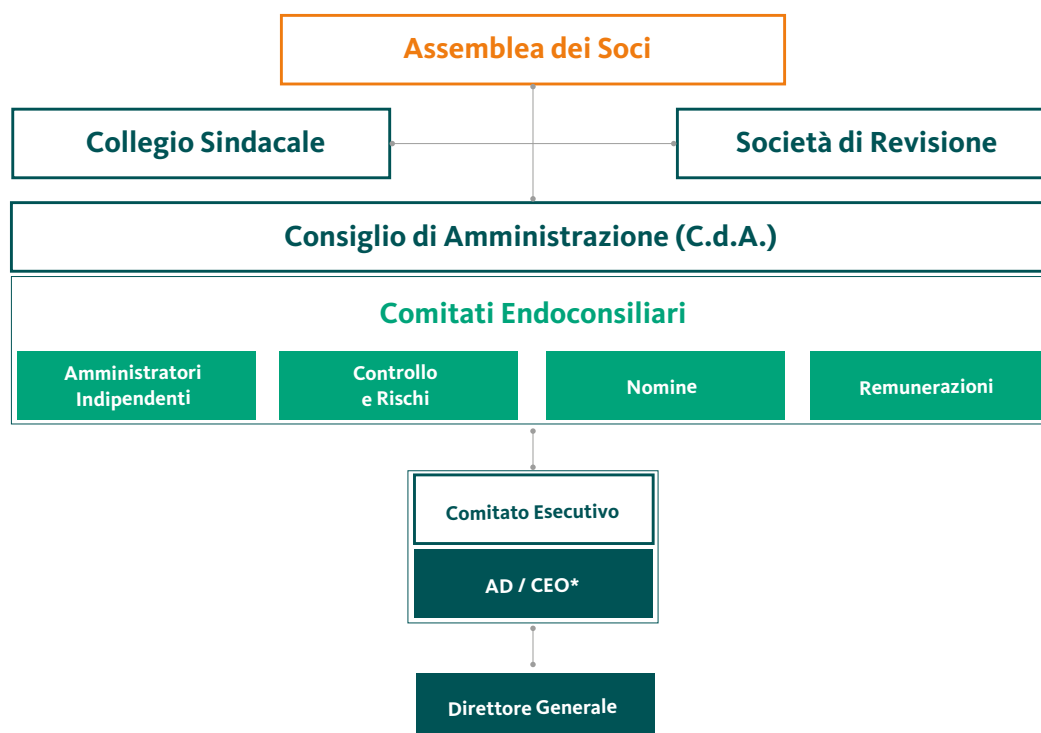
1. Profilo dell'emittente

BPER Banca è una società per azioni con sede legale in Modena (Italia), Via San Carlo n. 8/20 ed è emittente di azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'azione BPER è anche inclusa nell'indice FTSE MIB.

La Banca trae origine dalla fusione di realtà bancarie centenarie, prima tra tutte la Banca Popolare di Modena costituita il 12 giugno 1867, e ha adottato, fin dalla sua costituzione, il sistema tradizionale di amministrazione e controllo di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 della Sezione VI-bis, Capo V, Titolo V, Libro V del Codice Civile, sistema fondato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

Governance e struttura organizzativa

Di seguito si riporta lo schema di governance della Banca a dicembre 2019.



(*): Dal 1° gennaio 2020 l'Amministratore Delegato ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

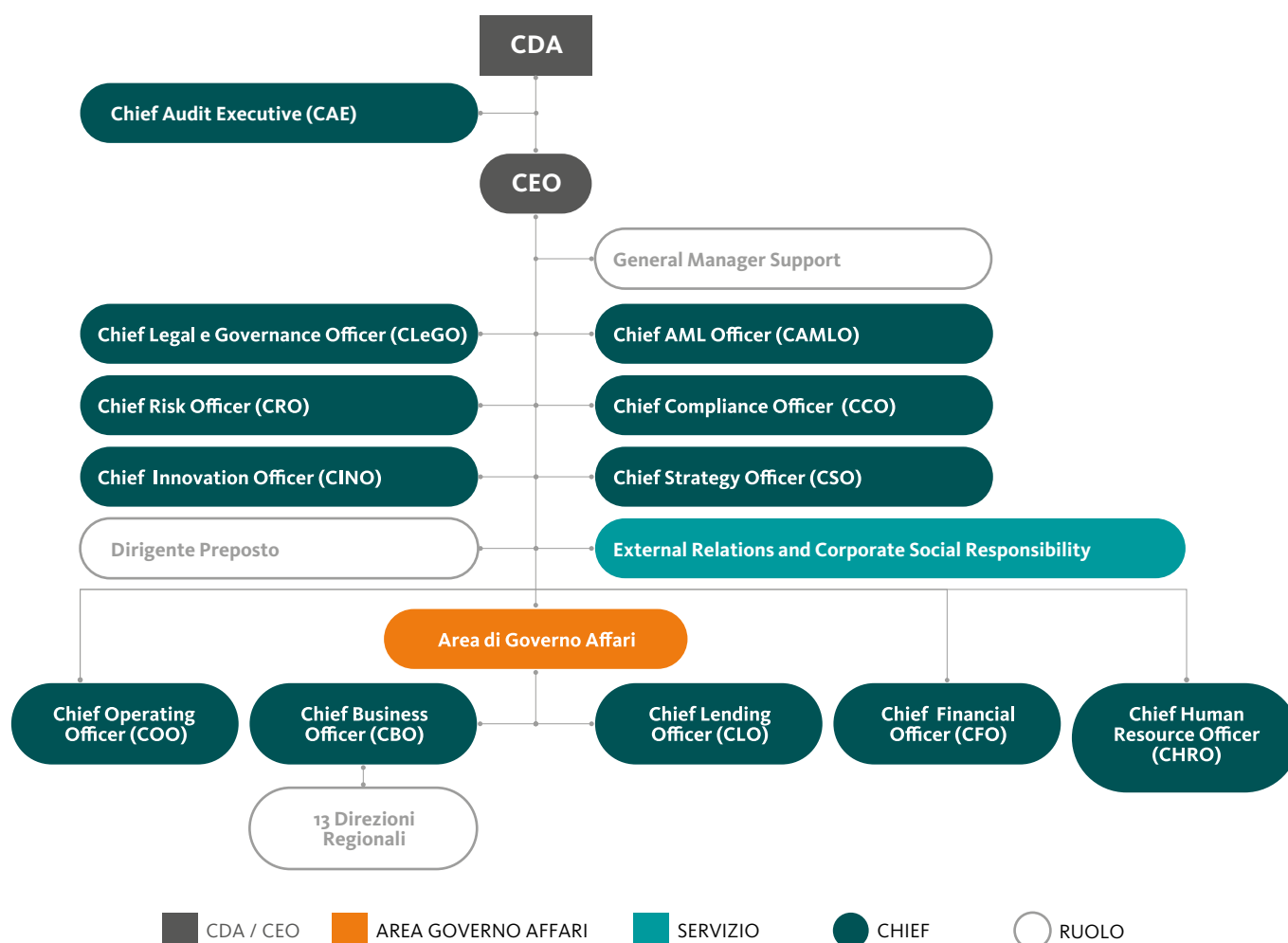
Dalla data di avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (4 novembre 2014) BPER è sottoposta alla vigilanza prudenziale diretta da parte della Banca Centrale Europea in quanto “banca significativa” ai sensi dell’art. 6, par. 4 del Regolamento (UE) n. 1024/2013⁵. Per tale circostanza e per il fatto di essere una banca quotata, BPER rientra anche nella categoria delle “banche di maggiori dimensioni o complessità operativa” individuata dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1.

⁵ Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi ed ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo.

In applicazione del Decreto Legge n. 3/2015 (“Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”) convertito con la Legge n. 33/2015, per delibera dell’Assemblea dei Soci della Banca del 26 novembre 2016 - iscritta presso il Registro delle Imprese di Modena in data 28 novembre 2016 - si è dato corso alla trasformazione della forma giuridica da “società cooperativa” a “società per azioni” e al cambio della denominazione sociale da “Banca popolare dell’Emilia Romagna società cooperativa” a “BPER Banca S.p.A.”. Con l’occasione si è anche deliberata la variazione della denominazione dell’omonimo gruppo bancario in “Gruppo BPER Banca S.p.A.”.

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto Sociale, BPER Banca S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. Accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo. Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto, per il conseguimento dei suoi scopi istituzionali, la Banca può direttamente e anche per il tramite di società controllate, con l’osservanza delle disposizioni vigenti, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Di seguito si riporta lo schema della struttura organizzativa della Banca a dicembre 2020.



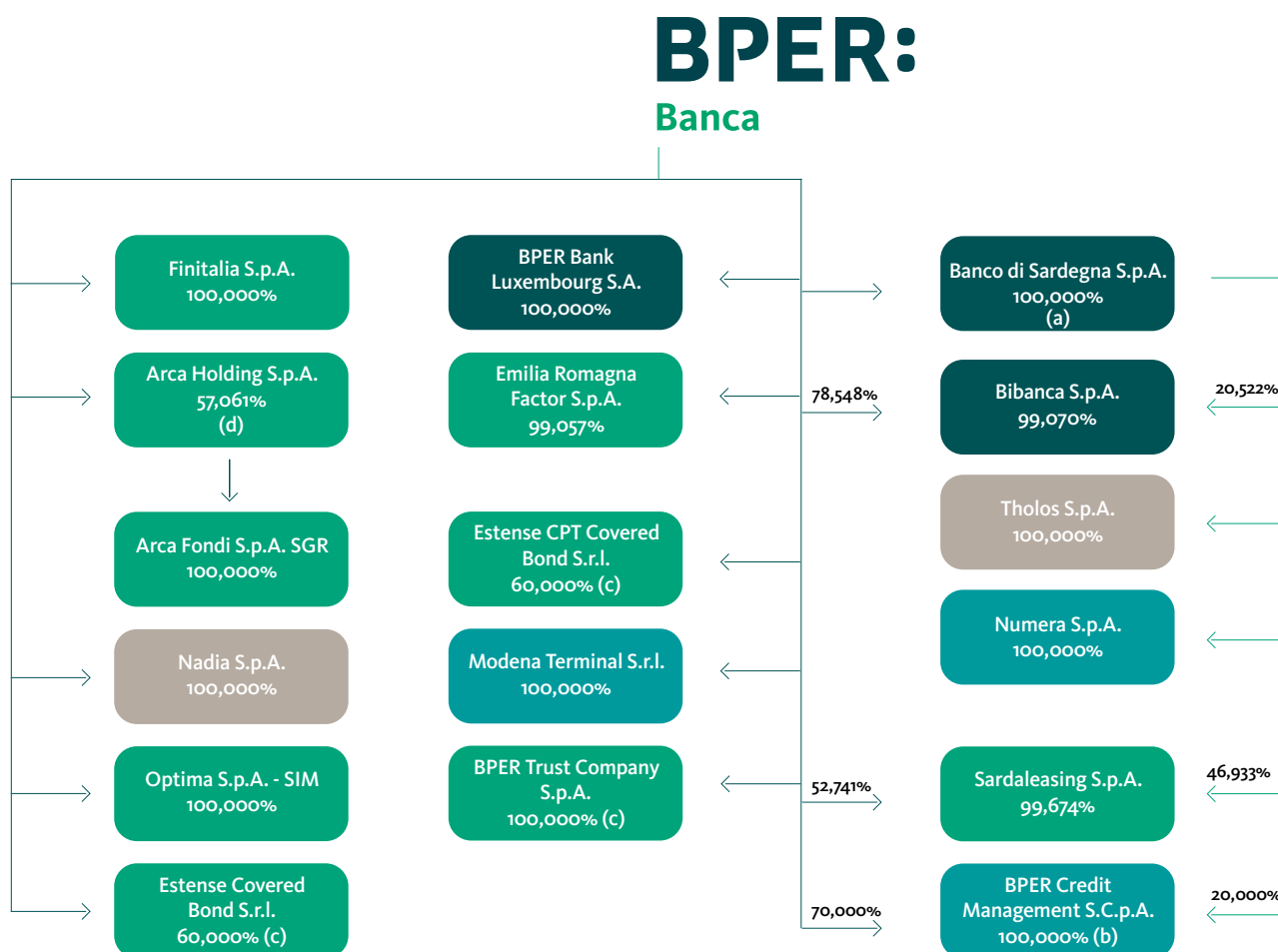
Dal 1° gennaio 2020 l’Amministratore Delegato, dott. Alessandro Vandelli, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale (per approfondimenti si veda il par. 22.1).

Inoltre sono state create nuove strutture apicali (Chief) in grado di massimizzare la focalizzazione sulle aree a maggior valore aggiunto (strategia, innovazione, ottimizzazione dei risultati), alleggerire il processo di risalita delle decisioni e aumentare il commitment.

BPER Banca è a capo dell'omonimo Gruppo bancario, istituito nel 1992, ora denominato Gruppo BPER Banca S.p.A.

La Capogruppo esercita sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.

Di seguito si riporta la mappa del Gruppo al 31 dicembre 2020.



a) Corrispondente al 99,124% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie e privilegiate.

b) Partecipano altresì nella BPER Credit Management S.C.p.A.:

- Sardaleasing S.p.A. (6,000%)
- Bibanca S.p.A. (3,000%)
- Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%)

c) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

d) Società non iscritta al Gruppo in quanto priva dei necessari requisiti di strumentalità.

Il perimetro di consolidamento comprende anche società controllate dalla Capogruppo non iscritte al Gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- Adras S.p.A. (100%)
- Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l. (100%)
- Sifà S.p.A. (100%)

Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII⁶

Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche	Capitoli/Paragrafi della Relazione in cui sono riportate le informazioni
Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni del Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.	Capitolo 1 (Profilo dell'Emittente).
Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la banca ad esito del processo di valutazione di cui al Par. 4.1, Sez. I, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.	Capitolo 1 (Profilo dell'Emittente).
Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative della Sez. IV, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica.	Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione) e Capitolo 19 (Collegio Sindacale).
Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza.	Paragrafi 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella) e 4.7 (Amministratori indipendenti).
Numero dei consiglieri espressione delle minoranze.	Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella).
Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti.	Tabella 3 (Consiglio di Amministrazione) - e Tabella 5 (Collegio Sindacale).
Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.	Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella); Capitolo 6 (Comitati interni al C.d.A.); Paragrafi 4.2 e 4.5.2 (Comitato Esecutivo); Capitolo 7 (Comitato per le Nomine); Capitolo 8 (Comitato per le Remunerazioni); Capitolo 10 (Comitato Controllo e Rischi); Capitolo 11 (Comitato Amministratori indipendenti).
Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.	Paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione).

⁶ Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII, Obblighi di informativa al pubblico: "Le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea e dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, rendono pubbliche in modo chiaro e circostanziato e curano il costante aggiornamento delle seguenti informazioni: [Ndr: vedasi elenco nella parte sinistra della tabella]. Le banche pubblicano le informazioni sopraelencate sul proprio sito web. Le informazioni da pubblicare sul sito web della banca, inclusa l'informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario, possono essere rese anche per rinvio ad altri documenti disponibili sul sito web medesimo, compreso lo statuto, purché l'informazione rilevante sia agevolmente consultabile e raggiungibile mediante un link puntuale ed evidente".

L'attività di Responsabilità Sociale d'Impresa

Per informazioni e approfondimenti circa l'attività di Responsabilità Sociale d'Impresa si rinvia alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 (Bilancio di sostenibilità) predisposta ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è pubblicata, congiuntamente al Bilancio di esercizio e nei medesimi tempi, nei termini di legge e resa disponibile sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Sostenibilità.

SDGs di riferimento





2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1 del TUF)

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni circa gli assetti proprietari richieste dall'art. 123-bis, comma 1, del TUF.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal predetto articolo:

- lettera i) (“gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) si rinvia al successivo Paragrafo 9.1 concernente la remunerazione degli Amministratori;
- lettera l) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nel successivo Paragrafo 4.1 nell’ambito del Capitolo dedicato al Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori informazioni sono inoltre contenute, in forma sintetica, nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale della Banca interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 2.100.435.182,40 ed è rappresentato da 1.413.263.512 azioni ordinarie nominative, prive di valore nominale. Si rinvia al Paragrafo 2.9 per le informazioni circa gli aumenti di capitale intervenuti nel corso dell’esercizio.

In data 25 luglio 2019 la Banca ha emesso il prestito obbligazionario convertibile “Additional Tier 1”, di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, interamente sottoscritto da Fondazione di Sardegna per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000 (le condizioni del prestito consentono la conversione in capitale sociale di BPER Banca per complessivi massimi Euro 150.000.000, comprensivi di sovrapprezzo di Euro 42.857.142, mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie, al prezzo unitario di Euro 4,2, di cui Euro 3 da imputarsi a capitale sociale ed Euro 1,2 a fondo sovrapprezzo azioni).

Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, la Società ha la facoltà, con delibera dell’Assemblea straordinaria, di emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto, e strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi. Tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Alla data della presente Relazione non sono state emesse azioni di categorie diverse dall’ordinaria.

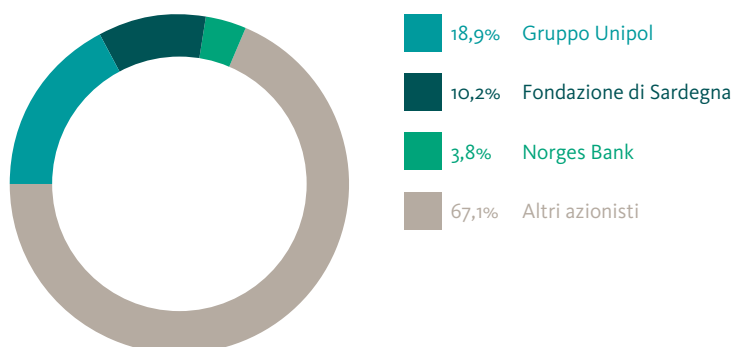
Categoria di azioni	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.413.263.512	100,00	FTSE MIB	Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali, nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale

Si informa che i piani di compensi adottati, sottoposti annualmente all'Assemblea dei Soci, sono costituiti da phantom stock plan e, pertanto, non hanno determinato attribuzione di azioni che abbiano comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

A partire dal 2019, è stato introdotto un "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021" (denominato anche "Piano Long Term Incentive 2019-2021") finalizzato alla assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BPER Banca ad Amministratori e dipendenti della Banca e società controllate, come individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo. L'adozione del predetto Piano ILT - al cui servizio è stato autorizzato, dall'Assemblea ordinaria dei Soci, l'acquisto di azioni proprie (vedasi il successivo Paragrafo 2.9) - non ha comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale (il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d'esercizio relativo agli esercizi di riferimento a riduzione del patrimonio netto del passivo dello stato patrimoniale).

Per i dettagli si rimanda al "Documento Informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari - Phantom Stock 2020" pubblicato sul sito internet www.bper.it - Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci: Assemblea ordinaria dei soci del 22 aprile 2020 e al "Piano Long Term Incentive 2019-2021" pubblicati sul sito internet www.bper.it - Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci: Assemblea ordinaria dei soci del 17 aprile 2019.

Azionisti



2.2 Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) del TUF)

Lo Statuto Sociale non prevede limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Le operazioni sulle azioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi (i) dell'art. 114, comma 7, del TUF; (ii) degli artt. 152 sexies, septies e octies del Regolamento Emittenti e (iii) dell'art. 3, par. 1, n. 25 e n. 26 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR), sono soggette alle disposizioni in materia di *Internal Dealing*. Per i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione presso l'emittente, l'art. 19, par. 11, del predetto Regolamento (UE) n. 596/2014 ha inoltre introdotto il divieto di effettuare, per conto proprio o di terzi, direttamente o indirettamente, operazioni durante un periodo di 30 giorni di calendario antecedenti l'annuncio di un rapporto finanziario annuale, semestrale o trimestrale.

La Banca ha adottato apposite norme e procedure interne per le prescritte segnalazioni con l'adozione del Regolamento di Gruppo del processo di gestione dell'Internal Dealing (normativa Market Abuse), pubblicato sul sito internet www.bper.it - Istituzionale > Governance > Documenti > Comunicazioni Internal Dealing.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lettera c) del TUF)

Ai sensi dell'art. 120 del TUF coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura rilevante, ne danno comunicazione alla società partecipata e alla CONSOB. L'obbligo di comunicazione, a carico degli Azionisti, delle partecipazioni in emittenti azioni quotate, come BPER, sussiste, salvo i casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nel caso il possesso azionario superi la soglia del 3% del capitale ovvero raggiunga o superi le ulteriori soglie previste ovvero ancora si riduca al di sotto delle medesime. Al riguardo si specifica che alla data della presente Relazione, CONSOB ha stabilito una soglia minima temporanea pari all'1% (anziché al 3%), ferme restando le esenzioni dagli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti previste dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti.

Per informazioni aggiornate sui possessori azionari comunicati dai Soci in applicazione dei vigenti obblighi normativi, si rimanda ai siti internet di CONSOB (www.consob.it).

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lettera d) del TUF)

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e/o altri poteri speciali, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

Nello Statuto Sociale non è prevista l'emissione di azioni a voto plurimo o maggiorato.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera e) del TUF)

Alla data della presente Relazione non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti per cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti dei medesimi. Pertanto ai dipendenti si applicano le vigenti previsioni regolamentari e normative in materia di diritto di voto.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera f) del TUF)

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, fermo quanto disposto dall'art.5, comma 6 dello Statuto e indicato al precedente Paragrafo 2.2.

Se una azione diviene di proprietà di più persone, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere notificata secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'Assemblea e/o durante il suo svolgimento, senza necessità di presenza fisica alla stessa in proprio o tramite delegato, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità, da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità⁷.

Lo Statuto non prevede ulteriori restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra Azionisti (art. 123-bis, comma 1, lettera g) del TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali conclusi fra i Soci ai sensi dell'art. 122 del TUF.

In data 30 marzo 2020 si è sciolto, per risoluzione consensuale, l'accordo parasociale tra Soci denominato "Patto dei Soci storici" stipulato in data 28 febbraio 2017 e non più rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF a far tempo dal 22 marzo 2019.

La documentazione relativa ai previgenti patti della specie è pubblicata sul sito www.bper.it – Istituzionale > Governance.

Nel corso dell'ultime Assemblee dei Soci tenutesi il 22 aprile e il 6 luglio 2020 nessun Socio ha rilasciato dichiarazioni ai sensi degli artt. 20 e 22 del TUB e degli artt. 120 e 122 del TUF.

2.8 Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lettera h) del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della presente Relazione né BPER né le società dalla medesima controllate hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo di BPER medesima o delle società da essa controllate.

Lo Statuto della Banca non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA), né deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF.

⁷ Statuto BPER, art.11, co. 9.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lettera m) del TUF)

Per il conseguimento dei suoi scopi istituzionali, la Società può direttamente e anche per il tramite di società controllate, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 4 luglio 2019 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti facoltà:

- a) deliberare, entro il termine del 31 dicembre 2019, un aumento del capitale sociale a pagamento, in via inscindibile e con esclusione del diritto di opzione, per un importo massimo complessivo di Euro 171.708.624,00, riservato in sottoscrizione esclusiva a Fondazione di Sardegna, mediante emissione di n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER, da liberarsi in natura in un'unica soluzione mediante conferimento di n. 10.731.789 azioni ordinarie Banco di Sardegna S.p.A.;
- b) deliberare, entro il 31 dicembre 2019, (i) di emettere un prestito obbligazionario convertibile Additional Tier 1, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 150.000.000,00, da offrire integralmente in sottoscrizione a Fondazione di Sardegna e conseguentemente (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 150.000.000,00, a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione di tale prestito obbligazionario mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie BPER;
- c) deliberare, entro il 30 giugno 2020, di aumentare in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 40.993.513,60, mediante emissione di un numero massimo di 7.883.368 azioni ordinarie BPER, il cui valore di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, a servizio di un'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto azioni di risparmio Banco di Sardegna S.p.A.;
- d) deliberare, entro cinque anni dalla data dell'Assemblea, di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, per un importo complessivo massimo di Euro 13.000.000,00, mediante emissione di un numero massimo di 2.500.000 azioni ordinarie della Società, il cui valore di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge.

Successivamente il C.d.A. ha esercitato le deleghe ad esso conferite di cui ai precedenti punti a) e b) e il 25 luglio 2019, conseguentemente, si è perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento con emissione di n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili. Il capitale sociale di BPER interamente sottoscritto e versato alla data del 25 luglio 2019 ammontava ad Euro 1.542.925.305 ed era rappresentato da n. 514.308.435 azioni prive del valore nominale.

In data 7 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la delega ad esso attribuita, di cui al precedente punto c), a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria, promossa in pari data, avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio di Banco di Sardegna S.p.A., detenute da soggetti diversi da BPER, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito

da Borsa Italiana S.p.A. Sulla base dei risultati definitivi dell'offerta pubblica di scambio, in data 19 dicembre 2019, si è eseguito l'aumento di capitale sociale a pagamento, riservato in sottoscrizione agli aderenti all'offerta, mediante emissione di n. 6.319.513 azioni ordinarie BPER, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili. Conseguentemente il capitale sociale di BPER interamente sottoscritto e versato si è rideterminato in Euro 1.561.883.844, rappresentato da n. 520.627.948 azioni prive del valore nominale, pari al valore attuale.

A norma di Statuto restano dunque efficaci le seguenti disposizioni [vedasi precedenti punti b) e d)]:

- delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2019, in forza della delega ad esso attribuita dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio 2019, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 150.000.000, comprensivo di sovrapprezzo di Euro 42.857.142, a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione del predetto prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" mediante emissione di massime n.35.714.286 azioni ordinarie BPER, prive del valore nominale espresso, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione;
- delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà, ad esso attribuita dalla predetta Assemblea del 4 luglio 2019, per un periodo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, di aumentare a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, e/o dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, il capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 13.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo da determinarsi ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del Codice Civile, mediante emissione di un numero massimo di 2.500.000 azioni ordinarie BPER, prive del valore nominale espresso, il cui valore di emissione potrà anche essere inferiore alla parità contabile esistente alla data della relativa emissione, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 22 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 marzo 2021, di aumentare in una o più volte, in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1.000.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale espresso, il cui valore di emissione potrà anche essere inferiore alla parità contabile, da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del codice civile, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione. Il Consiglio di Amministrazione, esercitando parzialmente tale facoltà, nella seduta del 29 settembre 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, limitatamente a un importo complessivo di massimi Euro 534.838.838,40, oltre sovrapprezzo di massimi Euro 267.419.419,20, mediante emissione di massime numero 891.398.064 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, Codice Civile.

Il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è stato fissato al 31 dicembre 2020, con la precisazione che qualora entro tale data il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intende comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Quanto alle autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi, si informa che l'Assemblea ordinaria dei soci del 17 aprile 2019 ne aveva approvato l'acquisto e la disposizione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del TUF, a servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine

(ILT) 2019-2021” destinato al personale considerato strategico (denominato anche “Piano Long Term Incentive 2019-2021”) di cui si è già accennato al precedente Paragrafo 2.1 e per i cui dettagli si rinvia al successivo Capitolo 9.

Nell’ambito del Piano ILT si prevede di corrispondere quote della componente variabile di lungo termine della remunerazione del “Personale considerato strategico” del Gruppo mediante assegnazione di azioni ordinarie di BPER. L’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie è volta a consentire di acquisire la provvista necessaria al predetto Piano di Incentivazione.

Nello specifico, era stata attribuita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la facoltà di effettuare ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (o altri atti di disposizione) di azioni proprie, anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato, in modo che, in qualsiasi momento, il numero di azioni oggetto dell’acquisto proposto e nella proprietà della Società non superi i limiti stabiliti dalla legge e dall’autorizzazione dell’Assemblea.

L’autorizzazione aveva ad oggetto un numero massimo di 5.000.000 azioni ordinarie di BPER e, comunque, non superiore ad un controvalore totale di 10 milioni di Euro, da acquistare nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio approvato al momento dell’effettuazione delle operazioni di acquisto.

L’autorizzazione all’acquisto era stata rilasciata per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data dell’Assemblea che l’ha approvata.

Con lettera del 24 aprile 2019, Banca Centrale Europea aveva autorizzato BPER Banca all’acquisto di azioni proprie, al fine di acquisire la provvista necessaria al predetto Piano di Incentivazione.

L’autorizzazione avrebbe quindi permesso l’acquisto delle azioni entro il 17 ottobre 2020, adempimento cui non è stato dato seguito, in quanto, nel corso dell’anno 2020, Banca d’Italia, con propria comunicazione, ha contenuto la durata della suddetta autorizzazione da 18 a 12 mesi, circostanza che non ha consentito di procedere all’acquisto dei titoli, fruendo delle tempistiche originariamente programmate.

In data 20 gennaio 2021, si è quindi proceduto all’invio di una nuova istanza all’Autorità di Vigilanza, al fine di acquisire la prescritta autorizzazione ai sensi delle applicabili disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014.

È confermato in 5.000.000 il numero massimo di azioni acquistabili, come nella precedente istanza del febbraio 2019.

Ai sensi dell’articolo 2357-ter del Codice Civile e di quanto previsto dalla Circolare Banca d’Italia n. 262/2015, il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d’esercizio relativo agli esercizi di riferimento a riduzione del patrimonio netto del passivo dello stato patrimoniale.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate sui mercati regolamentati, ai sensi dell’art. 132 del TUF e dell’art. 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest’ultima che non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le operazioni di vendita di azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate saranno, invece, effettuate nei modi ritenuti più opportuni nell’interesse della Società, inclusa l’alienazione e/o l’assegnazione in esecuzione dei piani di incentivazione azionaria.

Con riferimento al corrispettivo delle operazioni di acquisto, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 5% e, come massimo, non superiore del 5%, al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto. Tale intervallo è stato stabilito nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove è effettuato l'acquisto a norma dell'articolo 3, comma 2 del Regolamento Delegato CE 2016/1052 dell'8 marzo 2016.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità sopra illustrate, è senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

Per quanto riguarda la disposizione delle azioni proprie, il Consiglio di Amministrazione stabilisce di volta in volta i criteri per la determinazione del relativo corrispettivo e/o modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione ed al miglior interesse della Società, sempre nel rispetto della normativa vigente.

Considerata la finalità dell'autorizzazione a procedere all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, le operazioni su dette azioni proprie rientrano nelle finalità contemplate dall'art. 5 del Regolamento (UE) n.596/2014 ("MAR") nonché nelle prassi ammesse a norma dell'art. 13 del medesimo Regolamento. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea non ha autorizzato ulteriori acquisti di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ. Al 31 dicembre 2020 la Banca deteneva azioni proprie in portafoglio nel numero di 455.458 che, rapportate al totale delle azioni componenti il capitale sociale della Banca alla medesima data (1.413.263.512 azioni al 31 dicembre 2020), rappresentano lo 0,032% del capitale sociale.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti.



3. Adesione a codici di autodisciplina (art. 123-bis, comma 2, lettera a) del TUF)

Dal 5 settembre 2017, BPER Banca aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate (da ultimo modificato nel luglio 2018) promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* costituito dalle Associazioni di Impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e di investitori professionali (Assogestioni), nonché da Borsa Italiana S.p.A. ed applicato fino al 31 dicembre 2020. Il documento è pubblicato sul sito internet del predetto comitato al seguente link:

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>.

A partire dal 1° gennaio 2021 la Banca applica il nuovo Codice di Corporate Governance, promosso dal medesimo Comitato, che sostituisce il Codice di Autodisciplina, pubblicato sul sito

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Nella redazione della presente Relazione si è tenuto conto del “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (come da ultimo aggiornato nel gennaio 2019).

Nella Relazione, in applicazione del principio *comply or explain*, sono segnalati e motivati gli eventuali parziali disallineamenti alle raccomandazioni del Codice.

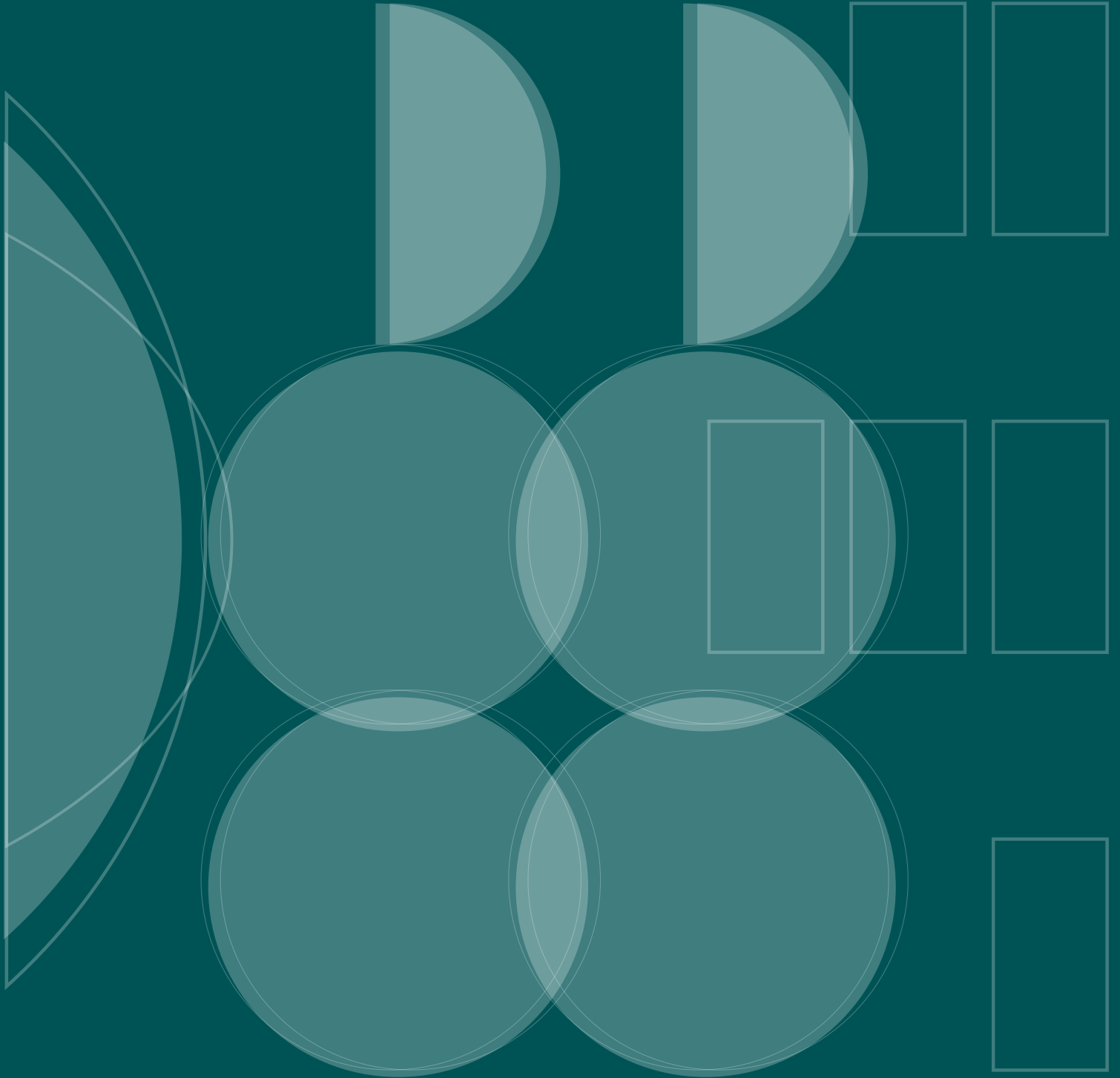
Il sistema di *Corporate Governance* adottato da BPER, anche in virtù delle modifiche apportate allo Statuto Sociale negli ultimi anni, è complessivamente in linea con i principi contenuti nel predetto Codice, nonché con le raccomandazioni formulate in materia dalle Autorità di Vigilanza e con le best practice nazionali.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (indicata in copertina).

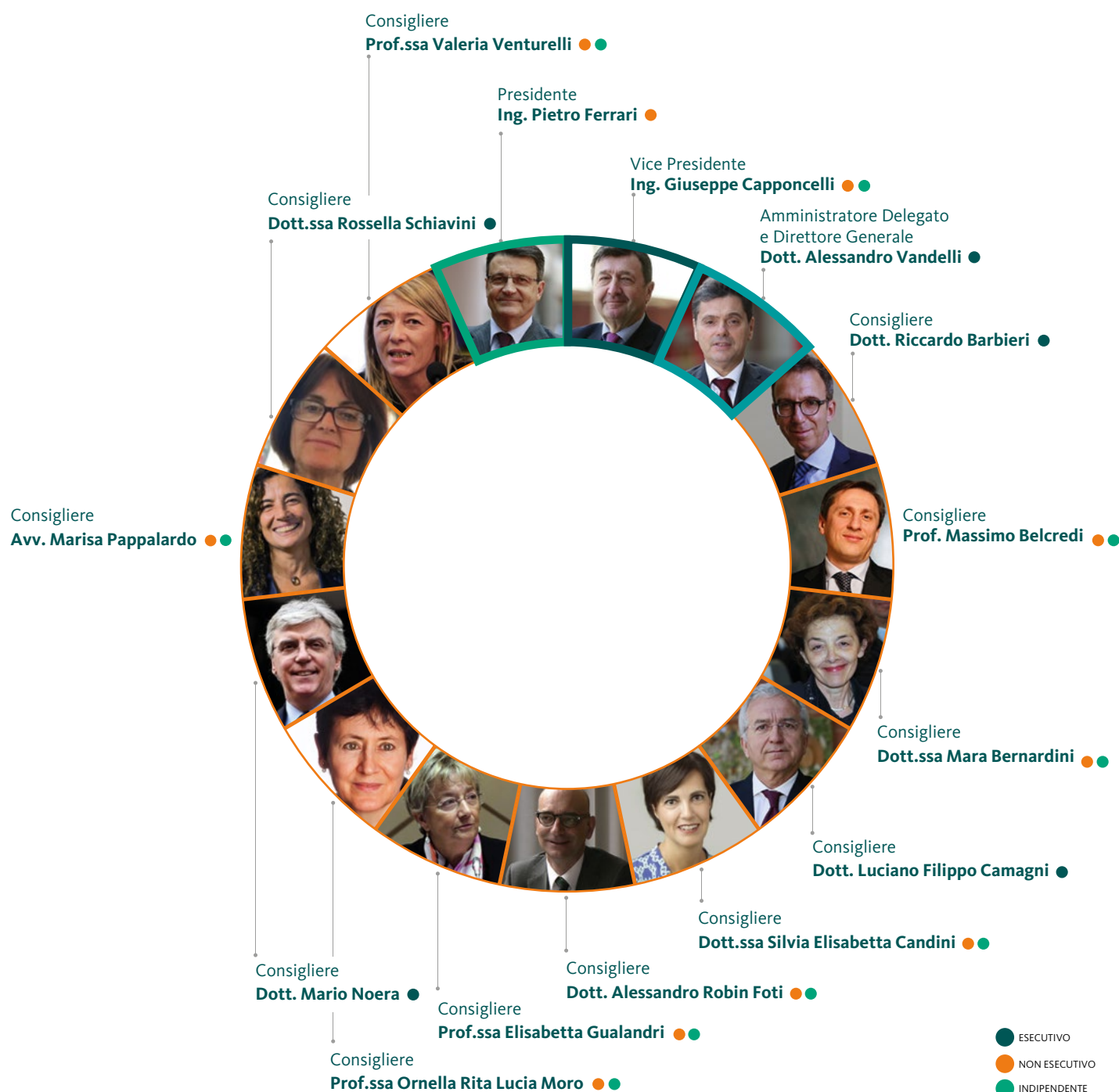
A gennaio 2020 il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato il nuovo Codice di Corporate Governance le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità e semplificazione. Con l'occasione sono state anche rafforzate talune raccomandazioni già esistenti quali ad esempio: valutazione di indipendenza, qualità dell'informativa agli Amministratori, ruolo del Presidente del Board, piano di successione degli Amministratori esecutivi, parità di trattamento e di opportunità tra i generi nell'organizzazione aziendale.

Il nuovo Codice approvato nel gennaio 2020 troverà applicazione a partire dal primo esercizio che inizia dopo il 31 dicembre 2020: ne sarà fornita quindi informativa nella Relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Da ultimo, si informa che la Banca e le società del Gruppo BPER, aventi sede in Italia non sono soggette a disposizioni di legge non italiane tali da influenzarne la struttura di corporate governance.



4. Consiglio di Amministrazione



4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF)

La nomina e la sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, avviene, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di adeguata composizione in termini di presenza di amministratori di minoranza, di indipendenza, nonché di appartenenza al genere meno rappresentato (si rimanda alle disposizioni di cui agli articoli da 17 a 20 dello Statuto Sociale).

Si evidenzia come lo Statuto vigente è stato oggetto di modifica da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 29 gennaio 2021 che ha comportato, in particolare, al fine precipuo di valorizzare l'evoluzione intervenuta nella struttura della compagine sociale, a seguito dell'intervenuta trasformazione in società per azioni della Banca, l'introduzione di un sistema elettivo di nomina del Consiglio di natura proporzionale in luogo del meccanismo di tipo maggioritario.

Il nuovo sistema elettivo, che sarà applicato per la prima volta in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio 2020, prevede, fermo restando un numero fisso di 15 Consiglieri:

- un criterio di elezione di natura proporzionale fondato sul metodo dei “quozienti”, volto a dare una adeguata rappresentanza alle varie componenti della compagine sociale, incoraggiando la partecipazione delle minoranze azionarie;
- una soglia di “accesso al riparto”, volta ad assicurare stabilità e coesione al funzionamento dell'organo amministrativo, in modo tale che, ferma l'esigenza di legge di assicurare alla prima lista di minoranza la possibilità di esprimere almeno un Amministratore, le altre liste di minoranza concorrano alla nomina del Consiglio solo qualora abbiano ottenuto voti almeno pari al 5% del capitale con diritto di voto;
- limiti al collegamento tra liste, rafforzati rispetto a quelli applicabili per legge, al fine di assicurare l'effettiva rappresentanza delle minoranze azionarie in seno all'organo di amministrazione e di impedire al tempo stesso che, per effetto del sistema proporzionale, liste di minoranza tra loro collegate si trovino a esprimere la maggioranza consiliare;
- una deroga al citato sistema proporzionale qualora la lista risultata prima per numero di voti, purché contenente un numero di candidati pari o superiore alla maggioranza dei Consiglieri da eleggere, abbia ottenuto il voto favorevole di più della metà del capitale avente diritto di voto. In tal caso sarà estratto dalla prima lista un numero di Consiglieri compreso tra quattordici e dodici e la possibilità per la seconda lista, che non sia collegata in alcun modo alla prima, di nominare da uno a tre Consiglieri, in ragione dell'entità del rapporto fra numero di voti da essa conseguiti e numero di voti conseguiti dalla prima lista.

In coerenza con la scelta di rimettere ai Soci le decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione, è stata eliminata la facoltà del Consiglio uscente di presentare una lista di candidati per l'elezione dell'organo amministrativo.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il deposito delle liste deve avvenire presso la Sede Sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito internet **www.bper.it** - Sito Istituzionale > Governance > Assemblee e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste da parte dei Soci, anche congiuntamente, è fissata in misura non inferiore all'1% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni registrate nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi e la presenza del numero minimo di componenti indipendenti previsti dalla normativa vigente. Sono considerati in-

dipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché dalla normativa vigente attuativa dell'articolo 26 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. I componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dal vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione definisce i parametri sulla cui base viene valutata la compromissione dell'indipendenza per via dei rapporti intrattenuti dai Consiglieri.

Il venir meno in capo a un Consigliere dei Requisiti di Indipendenza o, qualora non previsti a pena di ineleggibilità o di decadenza, di altri requisiti richiesti dalla normativa vigente o dallo Statuto, non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Consiglieri che devono possederli.

I Consiglieri inoltre devono, a pena di ineleggibilità o di decadenza nel caso vengano meno successivamente, possedere i requisiti e i criteri di idoneità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa vigente con riguardo all'incarico di componente dell'organo di amministrazione di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, ferme restando le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla normativa vigente, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione:

- i dipendenti della Società, salvo che si tratti di componenti della Direzione Generale;
- gli amministratori, i dipendenti o i componenti di comitati, commissioni od organi di controllo di istituti di credito concorrenti, salvo che si tratti di istituti partecipati dalla Società, anche attraverso altre società inserite nel proprio Gruppo bancario.

Si evidenzia come la sussistenza di una delle citate cause di incompatibilità non impedisce la candidatura alla carica di amministratore della Società, fermo restando che il candidato interessato, accettando la candidatura, assume l'obbligo di far cessare immediatamente detta causa in caso di nomina.

Qualora una delle previste cause di incompatibilità sopraggiungesse dopo la nomina, l'interessato dovrà darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, ove detta causa non venisse rimossa entro 30 giorni dalla comunicazione ovvero entro il termine più breve previsto dalla normativa vigente, decadrebbe dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza, in capo ai Consiglieri nominati, dei requisiti e dei criteri di idoneità ed il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa vigente, nonché la compatibilità della carica ai sensi dell'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 convertito in L. n. 214/2011 (c.d. divieto di interlocking).

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione uscente individua la propria composizione quali-quantitativa ottimale e porta a conoscenza dei Soci il risultato di tale analisi in tempo utile affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.

Resta salva la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'organo amministrativo e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Nel 2018 la Banca ha adottato piani per la successione⁸ dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Non sono stati previsti piani di successione per gli altri Consiglieri esecutivi poiché questi sono considerati tali non in ragione di poteri esecutivi individuali, bensì in quanto componenti di un organo esecutivo collegiale (Comitato Esecutivo). La cessazione anticipata dalla carica di un singolo componente di tale organo non genererebbe vuoti gestionali tali da compromettere la stabilità aziendale. Ciò è altresì conforme alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che non prescrivono la predisposizione di piani di successione per tali figure.

I Piani di successione si pongono l'obiettivo di contenere il rischio che – soprattutto quando la cessazione avviene in modo inaspettato – possano crearsi vuoti gestionali tali da mettere a repentaglio la stabilità dell'ente, rispondendo così all'esigenza di garantire l'ordinata continuità aziendale ed evitare possibili ricadute economiche e reputazionali.

Al fine di favorire una ordinata e rapida successione, i Piani, ferme restando le disposizioni normative e statutarie applicabili, disciplinano le modalità con cui effettuare la sostituzione e i criteri di selezione dei possibili candidati per l'avvicendamento.

Tali Piani di successione definiscono processi differenziati per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, non limitandosi, per la carica del Direttore Generale, a disciplinare il solo caso di cessione anticipata dalla carica, ma contemplando anche casi di sostituzione c.d. "programmata", in coerenza con quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Nello specifico, sono definiti:

- due processi strutturati (l'uno per l'Amministratore Delegato e l'altro per il Direttore Generale) che identificano gli organi e i soggetti coinvolti nelle singole fasi degli stessi e le tempistiche di realizzazione;
- gli strumenti volti ad agevolare la selezione del candidato più adeguato per la copertura di ciascuno dei ruoli in questione. Nello specifico, prerequisiti indispensabili per consentire un pronto ed efficace avvio dei processi di avvicendamento sono il disporre di i) una descrizione del profilo ideale, per ciascuna delle due posizioni di vertice, costantemente aggiornata alla luce dello scenario strategico e ii) un elenco di accreditate società di executive search, cui fare pronto riferimento qualora si manifesti l'esigenza di sostituzione.

Per quanto concerne gli Organi e i soggetti coinvolti, un ruolo chiave è affidato – in particolare per la sostituzione dell'Amministratore Delegato – al Comitato per le Nomine, il quale assicura lo svolgimento delle attività istruttorie nelle fasi individuate di:

- definizione del profilo ideale ed accreditamento delle società di executive search;
- pre-selezione della lista di candidati potenziali per ricoprire il ruolo (long list), con verifica del possesso dei requisiti per la carica, da sottoporre al Consiglio per l'individuazione di una short list di candidati;
- svolgimento dei colloqui e delle interviste one-to-one con i candidati così selezionati, volti a raccogliere ulteriori indicazioni in termini di rispondenza effettiva al profilo ideale, coerenza con il sistema valoriale del Gruppo, disponibilità, commitment, attese, nonché utili per acquisire una opinione sull'approccio comportamentale e sulle soft skills dell'interlocutore;

⁸ In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate e alle Guidelines emanate nel mese di settembre 2017 dalla European Banking Authority.

- redazione di una relazione di sintesi contenente le principali evidenze dei feedback ricevuti, una calibrazione dei candidati, una valutazione degli aspetti remunerativi (realizzata con il contributo del Comitato per le Remunerazioni) e la proposta da sottoporre al Consiglio.

L'ultima fase dei descritti processi coinvolge l'Organo amministrativo nel suo plenum, che provvede, sulla base dell'attività istruttoria svolta dal Comitato, alla scelta del candidato finale, alla nomina e all'attribuzione delle deleghe.

Nella definizione dei Piani, particolare attenzione è stata rivolta alle tempistiche di esecuzione, per garantire una pronta sostituzione, pur con differenziazioni tra le due figure, atteso che, nel caso di avvicendamento del Direttore Generale, la Banca non sarebbe privata tout court della figura del "capo azienda".

Si informa che in occasione della risoluzione consensuale anticipata, al 31 dicembre 2019, del rapporto in essere con l'allora Direttore Generale, rag. Fabrizio Togni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attivare il percorso strutturato definito nel Piano di Successione adottato dalla Società ai fini della scelta del nuovo Direttore Generale, ma di attribuire tale carica al dott. Alessandro Vandelli, Amministratore Delegato della Banca, dopo aver positivamente verificato, previo coinvolgimento ed espressione di parere favorevole del Comitato per le Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la rispondenza dei suoi requisiti al profilo ideale di Direttore Generale, pure previsto nel Piano di Successione.

Pertanto, il dott. Vandelli, a far data dal 1° gennaio 2020, oltre alla carica di Amministratore Delegato, ricopre anche la carica di Direttore Generale.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis) del TUF)

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario (v. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1) dispongono, per le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa quale è BPER, che il numero complessivo di consiglieri non ecceda, salvo motivati casi eccezionali, le 15 unità.

In coerenza a tale previsione, l'art. 17 dello Statuto Sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione di BPER sia composto da un numero fisso di 15 Consiglieri eletti dall'Assemblea che durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, elegge nel suo seno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, che restano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Consiglieri (vedasi tabella seguente).

Il Consiglio costituisce al proprio interno i comitati previsti dalla normativa e dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti, nonché gli altri comitati ritenuti opportuni, determinandone composizione, attribuzioni e regole di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione nomina altresì un Segretario in possesso dei necessari requisiti di esperienza e professionalità, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2018-2020, dall'Assemblea dei Soci in data 14 aprile 2018.

⁹ Il 29 gennaio 2021, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato un progetto di modifiche statuarie inerenti, tra le altre, le previsioni concernenti la nomina del Consiglio di Amministrazione. Tra le modifiche approvate vi è anche l'eliminazione della facoltà del Consiglio uscente di presentare una propria lista.

Data Assemblea	14/04/2018
Numero liste presentate	n. 2 liste per la nomina di n. 15 Amministratori.
Lista n. 1 Lista presentata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. avvalendosi della facoltà di cui all'art. 18, comma 8, del vigente Statuto.	
Lista n. 2 Lista presentata dallo Studio Legale Trevisan & Associati, per conto di n. 11 gestori di n. 24 Fondi, Soci detentori della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 1,40%.	
Elenco candidati per lista	
Lista n. 1 1. dott. Alessandro Vandelli; 2. dott. Riccardo Barbieri; 3. dott. Massimo Belcredi (indipendente); 4. dott.ssa Mara Bernardini (indipendente); 5. dott. Luciano Filippo Camagni (indipendente); 6. ing. Giuseppe Capponcelli (indipendente); 7. ing. Pietro Ferrari; 8. prof.ssa Elisabetta Gualandri (indipendente); 9. prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro (indipendente); 10. dott. Mario Noera (indipendente); 11. dott.ssa Rossella Schiavini (indipendente); 12. prof.ssa Valeria Venturelli (indipendente); 13. cav. lav. dott. Costanzo Jannotti Pecci; 14. avv. Valeriana Maria Masperi (indipendente); 15. dott. Roberto Marotta (indipendente).	Lista n. 2 1. dott.ssa Roberta Marracino (indipendente); 2. dott. Alessandro Robin Foti (indipendente); 3. avv. Marisa Pappalardo (indipendente).
Elenco eletti e percentuale voti	
Eletti Lista n. 1: voti 159.685.742 (73,366% dei voti espressi e 33,177% del capitale sociale complessivo) • dott. Alessandro Vandelli; • dott. Riccardo Barbieri; • dott. Massimo Belcredi (indipendente); • dott.ssa Mara Bernardini (indipendente); • dott. Luciano Filippo Camagni (indipendente); • ing. Giuseppe Capponcelli (indipendente); • ing. Pietro Ferrari; • prof.ssa Elisabetta Gualandri (indipendente); • prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro (indipendente); • dott. Mario Noera (indipendente); • dott.ssa Rossella Schiavini (indipendente); • prof.ssa Valeria Venturelli (indipendente).	Eletti lista n. 2: voti 57.699.009 (26,509% dei voti espressi e 11,988% del capitale sociale complessivo) • dott.ssa Roberta Marracino (indipendente); • dott. Alessandro Robin Foti (indipendente); • avv. Marisa Pappalardo (indipendente).
Voti contrari n. 116.144 (0,053% dei voti espressi e 0,024% del capitale sociale complessivo) Voti astenuti n. 50.738 (0,023% dei voti espressi e 0,010% del capitale sociale complessivo) Non votanti n. 105.701 (0,049% dei voti espressi e 0,022% del capitale sociale complessivo).	
Eletti a norma dell'art. 19, comma 2.1, lett. c) dello Statuto Sociale: “qualora il rapporto tra il totale dei voti conseguiti dalla Lista di Minoranza Cadetta ed il totale dei voti conseguiti dalla Lista di Maggioranza sia superiore al 25%, dalla Lista di Maggioranza vengono tratti 12 (dodici) Consiglieri e dalla Lista di Minoranza Cadetta vengono tratti 3 (tre) Consiglieri.	

In vista delle nomine il Consiglio uscente ha provveduto ad informare i Soci in merito alla composizione ritenuta ottimale per il corretto assolvimento delle sue funzioni.

Si è avvalso, inoltre, della possibilità prevista dallo Statuto sociale a suo tempo vigente⁹ di presentare una sua lista di candidati.

Complessivamente sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati di cui si riportano nel seguito riportano le informazioni di sintesi.

Elenco dei presentatori della Lista n. 2

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ ANALOGO
1	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Italy Opportunity	Milano	MI	07503720158
2	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Obiettivo Italia	Milano	MI	07503720158
3	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Multiasset III	Milano	MI	07503720158
4	Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Crescita Italia	Milano	MI	07507200157
5	Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia	Milano	MI	07507200157
6	Arca Fondi S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia	Milano	MI	09164960966
7	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni Italia	Milano	MI	04550250015
8	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Europa	Milano	MI	04550250015
9	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 70	Milano	MI	04550250015
10	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon PIR Italia Azioni	Milano	MI	04550250015
11	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 40	Milano	MI	04550250015
12	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Investment SICAV - PB Equity EUR	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
13	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Italy	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
14	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Small Mid Cap Europe	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
15	Fideuram Asset Management (Ireland) gestore del fondo Fideuram Fund Equity Italy	Dublino	(IE)	IE6369135L
16	Fideuram Asset Management (Ireland) gestore del fondo Fonditalia Equity Italy	Dublino	(IE)	IE6369135L
17	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Azioni Italia	Milano	MI	07648370588
18	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Bilanciato Italia 50	Milano	MI	07648370588
19	Generali Investments Luxembourg SA gestore del fondo Generali Smart Fund PIR Evoluzione Italia	Lussemburgo	(LU)	B188432
20	Generali Investments Luxembourg SA gestore del fondo Generali Smart Fund PIR Valore Italia	Lussemburgo	(LU)	B188432
21	Legal & General Assurance (Pensions Management) Limited	Londra	(GB)	02091894
22	Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Futuro Italia	Milano	MI	06611990158
23	Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia	Milano	MI	06611990158
24	Mediolanum International Funds gestore del fondo Challenge Funds - Challenge Italian Equity	Dublino	(IE)	264023

Si informa che i Soci presentatori della Lista n. 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative, anche ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, con Soci detentori¹⁰ anche congiuntamente di una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa come previsto dagli artt. 147-ter, comma 3, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti e, più in generale, dallo Statuto della Banca e dalla disciplina vigente.

¹⁰ Sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo Decreto, rilevabili alla data di sottoscrizione della lista sui siti internet di BPER e di CONSOB.

Data Assemblea	06/07/2020
Candidati presentati	Integrazione, per il residuo del triennio 2018-2020, del Consiglio di Amministrazione, mediante nomina di un Consigliere in sostituzione di Consigliere cessato
Candidato Amministratore n. 1 in sostituzione di Consigliere tratto dalla c.d. "Lista di Minoranza Cadetta" ovverosia dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, non collegata con la lista risultata prima, all'Assemblea del 14 aprile 2018	dott.ssa Silvia Elisabetta Candini (indipendente)
Candidatura presentata dallo Studio Legale Trevisan & Associati, per conto di n. 3 gestori di n. 3 Fondi, Soci detentori della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 0,068%	
Elenco eletti e percentuale voti	<p>Eletta Amministratore con voti favorevoli n. 195.032.696 (99,941% dei voti espressi e 37,461% del capitale sociale complessivo): dott.ssa Silvia Elisabetta Candini (indipendente)</p> <p>Voti contrari n. 96.270 (0,049% dei voti espressi e 0,018% del capitale sociale complessivo)</p> <p>Voti astenuti n. 18.855 (0,009% dei voti espressi e 0,003% del capitale sociale complessivo)</p> <p>Non votanti n. 0 (0,0% dei voti espressi e 0,0% del capitale sociale complessivo).</p>

Per ulteriori informazioni si rinvia al verbale assembleare depositato presso la sede legale dell'Emitente, a disposizione nel meccanismo di stoccaggio IINFO e sul sito internet www.bper.it – Istituzionale> Sezione Governance > Assemblea dei Soci.

Ai sensi dello Statuto, sono risultati eletti Amministratori: dott. Alessandro Vandelli, dott. Riccardo Barbieri, prof. Massimo Belcredi, dott.ssa Mara Bernardini, dott. Luciano Filippo Camagni, ing. Giuseppe Capponcelli, ing. Pietro Ferrari, prof.ssa Elisabetta Gualandri, prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro, dott. Mario Noera, dott.ssa Rossella Schiavini, prof.ssa Valeria Venturelli – tratti dalla Lista n. 1 – e dott.ssa Roberta Marracino, dott. Alessandro Robin Foti, avv. Marisa Pappalardo – tratti dalla Lista n. 2 –.

In data 17 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione neoeletto ha nominato, ai sensi di Statuto, Presidente l'ing. Pietro Ferrari, Vice Presidente l'ing. Giuseppe Capponcelli e Amministratore Delegato il dott. Alessandro Vandelli.

In data 8 maggio 2018, il Consiglio ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché l'assenza di cause di ineleggibilità e decadenza previsti dalla applicabile normativa vigente e dallo Statuto.

In particolare, il Consiglio ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter, comma 4, e dall'articolo 148, comma 3, del TUF, nonché dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate – Criteri applicativi - par. 3.C.1 – in capo nove Amministratori, numero superiore al minimo di cinque fissato dello Statuto vigente al momento della verifica.

La verifica dei requisiti di indipendenza, quanto ai rapporti di natura patrimoniale e professionale intrattenuti dagli interessati, è stata effettuata sulla base dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organo amministrativo ha infine verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Successivamente in data 23 maggio 2019 e 11 giugno 2020 il Consiglio ha provveduto, anche in conformità alle Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body

and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU del settembre 2017, alla rivalutazione annuale dell'idoneità dei componenti dell'Organo amministrativo, confermando in nove il numero degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter, comma 4, e dall'articolo 148, comma 3, del TUF, nonché dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate – Criteri applicativi - par. 3.C.1.

In data 6 luglio 2020, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Roberta Marracino, l'Assemblea dei Soci ha provveduto a nominare Amministratore, per il residuo del triennio 2018-2020, la dott.ssa Silvia Elisabetta Candini.

La nomina è avvenuta, ai sensi di Statuto, sulla base di candidature singole, senza metodo di lista.

Elenco dei presentatori della candidatura

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/CF/ P.IVA/ANALOGO
1	ANIMA SGR S.p.A. – Anima Iniziativa Italia	Milano	MI	07507200157
2	ARCA Fondi SGR S.p.A. – Fondo Arca Azioni Italia	Milano	MI	09164960966
3	KAIROS PARTNERS SGR S.p.A. (in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – comparto ITALIA)	Milano	MI	12825720159

Per ulteriori informazioni si rinvia al verbale assembleare depositato presso la sede legale dell'Emitteente, a disposizione nel meccanismo di stoccaggio 1INFO e sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Sezione Governance > Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 5 agosto, ha provveduto ad accertare l'idoneità alla carica nonché la sussistenza, in capo al neo nominato Amministratore, dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, confermando in nove il numero complessivo degli Amministratori indipendenti.

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la Direzione Generale in Via San Carlo n. 8/20, Modena.

In data 26 novembre 2020, è stato nominato, con decorrenza 1° dicembre 2020, Segretario del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore Delegato, dott. Alessandro Vandelli, a seguito della quiescenza del Vice Direttore Generale, dott. Gian Enrico Venturini, il quale ricopriva tale ruolo dal 26 ottobre 2010.



Ing. Pietro Ferrari - Presidente

NON ESECUTIVO

Nato a Modena (MO) il 10 ottobre 1955.

Laureato in Ingegneria civile edile all'Università di Bologna nel 1981, il percorso professionale dell'ing. Ferrari si sviluppa, nel corso della sua carriera, lungo tre direttrici: imprenditore a capo di solida realtà industriale, amministratore nel settore del credito e membro di associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale.

Nel 1982 entra nell'azienda di famiglia, la Ing. Ferrari S.p.A., al cui interno svolge un percorso articolato che lo porta in breve tempo a ricoprire la carica di Amministratore Unico e successivamente, nel 1990, di Amministratore Delegato.

Di pari passo con il suo impegno in azienda procede anche l'assunzione di ruoli all'interno del sistema confindustriale, sino a diventare, nel 2008, Presidente di Confindustria Modena.

Dal 2017 è Presidente di Confindustria Emilia-Romagna; dal 2016 fa parte del Gruppo tecnico Credito e Finanza ed è membro del Consiglio Generale di Confindustria.

Nell'ambito del settore del credito, significativa è l'esperienza di oltre 5 anni maturata all'interno di BPER Banca S.p.A., avviata nel 2013 con la carica di Consigliere di amministrazione e componente del Comitato Esecutivo.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. Tra le cariche ricoperte attualmente si richiama quella di Presidente di Ing. Ferrari S.p.A.



Ing. Giuseppe Capponcelli - Vice Presidente

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nato a San Giovanni in Persiceto (BO) il 18 maggio 1957.

Laureato in Ingegneria Elettronica con lode presso l'Università di Bologna, la sua carriera inizia in IBM e prosegue in Olivetti, in ruoli di responsabilità sempre crescente.

È stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo ICBPI da luglio 2008 a luglio 2016 ed è stato Direttore Generale di Seceti SpA (Gruppo ICBPI) dal 1999 al 2008.

Ha ricoperto altresì l'incarico di Consigliere e di Amministratore Delegato di Cartasì S.p.A.; Vice Presidente di Hi-Mtf S.p.A.; Consigliere di Unione Fiduciaria S.p.A, di Oasi S.p.A., di Centrosim S.p.A., di Key Client Cards & Solutions S.p.A. e di CIM Italia S.p.A., Amministratore Delegato di Multitel S.p.A., Amministratore Delegato di Equens Italia S.p.A., membro del Supervisory Board e dell' Auditing and Accounting Committee di Equens SE, membro del Board of Directors di VISA Europe, del Comitato Direttivo CIPA di Banca d'Italia, del Comitato Esecutivo del Gruppo Swift Italia, del Comitato Tecnico per i Servizi di Pagamento dell' ABI, del Comitato Esecutivo del Consorzio Patti Chiari.

Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. È Vice Presidente e membro del Comitato Strategico di Nexi SpA (ex ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane). È inoltre *advisor* dei fondi Advent International, Bain Capital e Clesidra.



Dott. Alessandro Vandelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale

ESECUTIVO

Nato a Modena il 23 febbraio 1959.

Laureato con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università di Modena nel 1984. Partecipa successivamente a corsi di formazione manageriale. Ha collaborato con associazioni imprenditoriali alla realizzazione di studi e ricerche ed ha svolto attività di docenza.

Dipendente della Banca dal 1984, negli anni ha ricoperto numerosi incarichi di vertice: nel 1992 è Responsabile dell'Analisi di bilancio presso la "Direzione Crediti"; dopo un'esperienza nella rete commerciale, nel 1996 viene chiamato ad avviare il comparto della "Finanza Aziendale"; nel 2005 è a capo del Servizio "Partecipazioni e Progetti Speciali"; nel 2007 assume la carica di Direttore Centrale con la responsabilità della "Direzione Strategie e gestione di Gruppo"; nel 2008 è nominato Vice Direttore Generale; nel 2010 passa al Banco di Sardegna e assume l'incarico di Direttore Generale. Dal 1° luglio 2012 rientra in Banca popolare dell'Emilia Romagna con il ruolo di Vice Direttore Generale e *Chief Financial Officer*. Dal 17 dicembre 2013 è Componente del Consiglio di Amministrazione. Dal 16 aprile 2014 ricopre la carica di Amministratore Delegato di BPER.

Dal 1° gennaio 2020 riveste altresì il ruolo di Direttore Generale della Banca.

È Vice Presidente vicario e componente del Comitato Esecutivo di ABI - Associazione Bancaria Italiana; è componente del Consiglio Direttivo di FeBAF - Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza.

È stato Consigliere di Amministrazione di società del Gruppo BPER quali BPER Services S.C.p.A., BPER Credit Management S.C.p.A., Meliorbanca S.p.A., Banca della Campania S.p.A. e Em.Ro. Popolare S.p.A.

È stato Vice Presidente di Arca S.G.R. S.p.A. e di Unione Fiduciaria S.p.A., nonché Consigliere di Amministrazione di alcune partecipate tra cui Arca Merchant S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.

È stato inoltre Consigliere di FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Ha fatto parte di Comitati di Investimento di fondi di *private equity*.



Dott. Riccardo Barbieri

ESECUTIVO

Nato a Cagliari il 31 gennaio 1964.

Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Cagliari.

Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed è iscritto nel registro dei Revisori Legali. Opera nel campo della finanza d'impresa, con specializzazione nelle cooperative, e ricopre il ruolo di Direttore Generale di Fidicoop Sardegna scpa, occupandosi da vent'anni del sistema delle garanzie ed in particolare dei confidi, come componente del Comitato tecnico dell'Assoconfidi. Attualmente è componente dell'Anfir (associazione nazionale delle finanziarie regionali) dove coordina il gruppo di lavoro sulla finanza d'impresa dedicato agli strumenti finanziari innovativi per le piccole e medie imprese.

Ha ricoperto le cariche di Consigliere e, successivamente, di Vice Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Cagliari.

Più di recente è stato Consigliere e componente del Comitato Controllo e Rischi del Banco di Sardegna SpA (gruppo BPER) e Consigliere di Sfirs SpA, finanziaria della Regione Sardegna.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di BPER Banca S.p.A.



Prof. Massimo Belcredi

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nato a Brindisi il 24 febbraio 1962.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, abilitato alla professione di Dottore Commercialista.

Professore ordinario di Finanza Aziendale presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, è autore di lavori in tema di crisi d'impresa, *corporate governance*, analisi economica del diritto societario e dei mercati finanziari, relatore a convegni scientifici nazionali e internazionali e a seminari presso Autorità di Vigilanza nazionali e internazionali (tra cui Banca d'Italia, Consob, Esma).

Ha insegnato anche presso l'Università Cattolica, sede di Piacenza, l'Università della Svizzera Italiana, l'Università degli Studi di Bologna.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di BPER Banca S.p.A.

È altresì Presidente del Comitato per le Nomine della Banca.

Attualmente è Consigliere e Componente del Comitato Controllo e Rischi di Erg S.p.A.

Ha ricoperto le cariche di: Consigliere e Componente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Gedi S.p.A. dal 2015 al 2018; Consigliere e Presidente del Comitato Controllo Interno e componente del Comitato Remunerazioni di Arca SGR S.p.A. dal 2002 al 2014; Consigliere e componente del Comitato Controllo Interno, del Comitato Remunerazioni e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 di Banca Italease S.p.A. dal 2007 al 2009; Presidente del Comitato Controllo e Rischi di Erg S.p.A. dal 2015 al 2018; Consigliere di Pirelli Tyre S.p.A. nel 2006.



Dott.ssa Mara Bernardini

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Modena (MO) il 9 ottobre 1957.

Laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Modena.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di BPER Banca S.p.A.

È altresì Presidente del Comitato per le Remunerazioni e Componente del Comitato per le Nomine della Banca.

È Amministratore Unico della società Way@ S.r.l. attiva in collaborazioni e consulenze in materia di trasporto pubblico, servizi pubblici locali, riqualificazione urbana, valorizzazioni patrimoniali, programmi urbanistici complessi, *social housing*, fondi immobiliari e di natura etica, federalismo demaniale, organizzazione, processi di programmazione e valutazione del personale.

È, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Atrikè S.p.A.

Ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale del Comune di Modena, Direttore Generale del Consorzio ATCM, di Capo Servizio Medicina Generale della Regione Emilia Romagna, di Amministratore straordinario e Commissario straordinario della USL n.21, di Segretario Generale della Comunità Montana del Frignano - USL n.18, Presidente della Fondazione Museo Casa Natale Enzo Ferrari.

È stata Componente del Consiglio di Amministrazione di HERA Comm S.r.l., ricoprendone anche la carica di Presidente. È stata inoltre Componente dei Consigli di Amministrazione di Hera S.p.A., di Acantho S.p.A., di Uniflotte S.r.l., di Hera Trading S.r.l., di Meta Service S.r.l., Meta S.p.A., Carpi Formazione S.r.l.; nonché del Comitato per la remunerazione di Hera S.p.A., del Comitato di Controllo Interno e di quello per le nomine di Meta S.p.A.



Dott. Luciano Filippo Camagni

ESECUTIVO

Nato a Erba (CO) il 31 agosto 1955.

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Manager bancario il cui percorso professionale è iniziato presso la Banca Popolare Commercio e Industria e proseguito presso il Banco Lariano ove ha ricoperto il ruolo di Segretario del Consiglio di Amministrazione. I ruoli di maggiore responsabilità sono stati assegnati in seno al Credito Valtellinese, ove ha ricoperto dapprima l'incarico di Responsabile della Direzione Commerciale e Condirettore generale, nonché di Vice Direttore Generale prima e Direttore Generale poi, nell'ambito della controllata Credito Artigiano di Milano. È stato altresì Vice Presidente (dal 1998 al 2006) e Presidente (dal 2006 al 2013) di Deltas S.p.A.

In periodo più recente ha altresì ricoperto la carica di Direttore Generale del Banco di Desio e della Brianza, sino al 2017.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e componente del Comitato Esecutivo di BPER Banca S.p.A.

Oltre a tali cariche è Consigliere di QC Terme S.r.l., di Finchimica S.p.A. e di Omnisyst S.p.A.

Nel corso della lunga carriera professionale ha ricoperto numerose cariche, tra le quali si segnalano quelle di Vice Direttore Generale (dal 1997 al 1998), Direttore Generale (dal 1998 al 2010) e Consigliere (dal 2007 al 2012) di Credito Artigiano S.p.A.; Consigliere (dal 2000 al 2008), Vice Presidente e Amministratore Delegato (dal 2004 al 2006) di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.; Condirettore generale di Credito Valtellinese S.p.A. dal 2010 al 2016; Consigliere (dal 2010 al 2013) e Amministratore Delegato (dal 2013 al 2014) di Mediocreval S.p.A.; Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dal 2016 al 2017; Vice Presidente della Banca Popolare di Spoleto dal 2016 al 2017; Consigliere di Global Assicurazioni S.p.A. dal 2002 al 2014.

Tra le altre cariche ricoperte si annoverano, altresì, quelle di: Consigliere di Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ABI, Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa, Associazione Italiana Corporate & Investment Banking; Membro del Consiglio Direttivo di Associazione Nazionale Banche Private, di Patti Chiari; Membro del Comitato Tecnico del Fondo Italiano d'Investimento; Consigliere e Segretario del Consiglio di Amministrazione di Associazione Cancro Primo Aiuto Onlus dal 2014 al 2016.



Dott.ssa Silvia Elisabetta Candini (in carica dal 6 luglio 2020)

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Milano il 2 luglio 1970.

Laureata con lode in Economia Politica presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Dopo una prima esperienza in Lehman Brothers, sede di Londra, nei *team* di "*Mergers & Acquisitions*" ed "*Equity*" e "*Fixed Income Origination*", nel settembre 1996 entra in J. P Morgan, come *Associate* nel gruppo di "*Fixed Income Origination*" dedicato alla strutturazione di nuove emissioni obbligazionarie per banche ed enti locali italiani. Nell'ottobre 1998 assume il ruolo di *Vice President* nel gruppo dedicato alla vendita di prodotti obbligazionari alle banche italiane e alle loro filiali estere, specializzandosi nella distribuzione di prodotti di credito e suoi derivati.

Dall'ottobre 2001 al dicembre 2004, quale *Executive Director*, è responsabile di un gruppo di quattro persone dedicato alla distribuzione presso clienti istituzionali italiani di prodotti obbligazionari di credito e suoi derivati.

Dal 2007 al 2008, segue anche lo sviluppo e la distribuzione di prodotti di reddito fisso e credito alla clientela *corporate* italiana.

Dal gennaio 2009 si occupa di consulenza finanziaria indipendente e *family office* tramite lo Studio C&C, di cui è socia fondatrice. I servizi offerti includono la consulenza per operazioni strategiche, l'analisi di specifici prodotti (ad esempio in termini di rischi e rendimento) e più in generale di tematiche finanziarie, l'analisi di prodotti assicurativi finanziari, la riconciliazione e la semplificazione della reportistica bancaria e relativa rendicontazione, il controllo dell'andamento dei portafogli finanziari e l'ottimizzazione delle pratiche di "*Wealth Management*" connesse alla protezione e trasmissione dei patrimoni.

Dall'aprile 2016 all'aprile 2019 è stata Amministratore indipendente di Unipol S.p.A., nonché Membro del Comitato Nomine e Corporate Governance e del Comitato Remunerazione.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere indipendente di BPER Banca S.p.A., nonché di Componente del Comitato per le Nomine e del Comitato per le Remunerazioni.

È altresì Consigliere indipendente di Recordati S.p.A., nonché Membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazione della società.



Dott. Alessandro Robin Foti

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nato a Londra (UK) il 26 marzo 1963.

Laureato in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Dopo una prima esperienza nel Servizio Partecipazioni ed Affari Speciali di Mediobanca S.p.A. ha lavorato a Londra presso Lehman Brothers International (Europe) dove, con la carica di Managing Director, è stato prima responsabile dell'attività di Mergers and Acquisitions relativa al mercato italiano e poi attivo nel settore Media & Telecom a livello europeo.

Dall'ottobre 2002 all'aprile 2007 ha ricoperto la carica di Managing Director e Amministratore Delegato e successivamente di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBS Corporate Finance (Italia).

Dal maggio del 2007 all'ottobre del 2008 è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Euraleo, joint-venture paritetica tra Gruppo Banca Leonardo e il gruppo quotato francese Eurazeo, per effettuare investimenti di private equity nel mercato italiano.

Dalla fine del 2008 svolge attività di consulenza in campo finanziario a titolo indipendente e co-investe in iniziative imprenditoriali.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e Componente del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A.

Ha ricoperto le cariche di Consigliere di Yoox-Net a Porter S.p.A. (dal 2015 al 2018), di Burgo S.p.A. (dal 2015 al 2020), di Intercos e di Sirti (dal 2007 al 2008); di Dada S.p.A. e di Camfin S.p.A. (dal 2009 al 2013); Inwit S.p.A. sino al 2018; di Vice Presidente di Ferretti S.p.A. dalla metà del 2009 al luglio 2012.

Dall'ottobre 2011 al gennaio 2014 è stato Consigliere di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Presidente di Pro Family S.p.A., la società di credito al consumo del gruppo BPM.



Prof.ssa Elisabetta Gualandri

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Modena il 12 giugno 1955.

Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Modena, con *master in Financial Economics* conseguito presso l'University College of North Wales ed iscritta al Registro dei Revisori Legali.

È Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Dipartimento di Economia Marco Biagi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - UNIMORE, dove ha ricoperto le cariche di Direttore di Dipartimento, membro del CdA e del Senato Accademico e svolge attività di ricerca e consulenza per il Centro Studi Banca e Finanza – CEFIN e per l'Artificial Intelligence Research and Innovation Center – AIRI (in precedenza Softech-ICT).

È autrice di numerosi studi e pubblicazioni sui temi della gestione e della regolamentazione degli intermediari finanziari, tra cui con S. Cosma: *The Italian Banking System and the Financial Crisis*, Palgrave Macmillan, 2012.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di BPER Banca S.p.A.

È altresì Presidente del Comitato Controllo e Rischi, Componente del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Amministratori Indipendenti della Banca.

Attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione di IGD SIIQ S.p.A. - Immobiliare Grande Distribuzione, di ABI Servizi S.p.A. e di MAT3D S.r.l. Spin off di UNIMORE.

Ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo di Banca d'Italia dal 2007 sino alla cooptazione nel Consiglio di Amministrazione di BPER Banca il 28 agosto 2012.



Prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Somma Lombardo (VA) il 4 luglio 1961.

Laureata con lode in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi di Milano, è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso il DISEA – Dipartimento di studi economici e aziendali, dell'Università degli Studi di Sassari.

Ha partecipato a vari progetti di ricerca con finanziamenti pubblici e privati.

Ha svolto collaborazioni scientifiche con Prometeia S.p.A. per la costruzione del database e dei modelli di valutazione per le imprese di assicurazione quotate e per l'analisi del mercato del risparmio assicurativo, nonché con l'Osservatorio Newfin – Centro sull'innovazione finanziaria dell'Università L. Bocconi.

Ha collaborato alla costituzione dell'ufficio *stage* e dell'attività di orientamento esterno per gli studenti del DISEA.

Ha ampiamente pubblicato in materia di gestione bancaria e di gestione delle imprese di assicurazioni.

Ha partecipato in qualità di relatore a convegni internazionali.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e Componente del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A.



Dott. Mario Noera

ESECUTIVO

Nato a Somma Lombardo (VA) il 30 marzo 1952.

Laureato con il massimo dei voti all'Università di Modena, ha completato gli studi di perfezionamento negli Stati Uniti presso il Massachusetts Institute of Technology e l'Università di Yale. Nel 1982 ha poi iniziato la carriera come economista all'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana. Vanta una pluriennale esperienza come *manager* bancario, specializzato nel comparto dell'*asset management*.

Oggi è docente di Finanza e di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università L. Bocconi di Milano e consulente aziendale.

In precedenza ha insegnato Economia monetaria presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di BPER Banca S.p.A. È stato Presidente dell'Associazione Italiana Analisti Finanziari (dal 2010 al 2011) e Vice Presidente di UniCredit Private Banking (dal 2009 al 2010), nonché Consigliere indipendente in IWBK (dal 2009 al 2012) e di Unicredit Credit Management S.p.A. (dal 2013 al 2015). Fino al 2005 era stato Responsabile Asset Management di Sanpaolo Wealth Management (poi Eurizon S.p.A., *holding* di controllo di tutte le SGR e Compagnie assicurative del Gruppo), Direttore Generale di Sanpaolo Asset Management SGR, Amministratore Delegato di Sanpaolo Institutional Asset Management SGR e di Sanpaolo Alternative Investments Sgr (poi fuse in Eurizon Capital SGR). In precedenza aveva ricoperto analoghi incarichi nel Gruppo Mediolanum, dove è stato responsabile della Direzione Asset Management e Sviluppo tecnico prodotti (dal 2000 al 2001), e nel Gruppo Deutsche Bank, dove era Amministratore Delegato di Deutsche Bank Fondi SGR (poi DWS SGR) e di Deutsche Asset Management SGR (dal 1998 al 2000).



Avv. Marisa Pappalardo

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Palermo il 25 gennaio 1960.

Laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze.

È socio fondatore dello studio Caiazza Donnini Pappalardo & Associati.

È specializzata in materia di diritto societario e presta la sua attività di assistenza legale a società e gruppi di controllo con riferimento agli assetti proprietari e alla *corporate governance*, a questioni di diritto societario, commerciale, finanziario, bancario e fallimentare.

Ha seguito operazioni societarie straordinarie (fusioni, acquisizioni, offerte pubbliche di acquisto, privatizzazioni).

Ha maturato una notevole esperienza nell'attività contenziosa dinanzi all'autorità giudiziaria. Ha partecipato a procedimenti arbitrali sia in qualità di avvocato che di arbitro.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere e componente del Comitato degli Amministratori Indipendenti di BPER Banca S.p.A.

È Consigliere e Presidente del Comitato Parti Correlate; componente del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance e del Comitato Remunerazioni di Pirelli & C. S.p.A.

Ha ricoperto, tra le altre, la carica di Rappresentante Comune Obbligazionisti Generali S.p.A. (già INA S.p.A.).



Dott.ssa Rossella Schiavini

ESECUTIVO

Nata a Gallarate (VA) l'8 maggio 1966.

Laureata con lode in Scienze Politiche presso la L.U.I.S.S. Guido Carli di Roma, cui ha fatto seguito un *Master of Science in Economics* presso la London School of Economics and Political Science di Londra. Vanta una esperienza professionale maturata nel settore bancario e finanziario, italiano ed internazionale, avviato nell'ambito di Banca Commerciale Italiana e proseguito in Royal Bank of Scotland (RBS) e, successivamente, in Rabobank, ove è stata prima *country manager* per l'Italia e, successivamente, responsabile della Divisione *Corporate* per la Regione Europa.

Presta attività di consulenza verso società *corporate*, in materia di strategie di *business*, *governance* e gestione dei rischi. Attualmente ricopre la carica di Consigliere e di Presidente del Comitato Esecutivo di BPER Banca S.p.A.

È altresì Consigliere indipendente e Componente del Comitato Controllo e Rischi di Marr S.p.A.

Ha ricoperto il ruolo di componente esecutivo dell'Organo amministrativo di Rabobank Turchia, nonché componente del Comitato Rischi, Credito e AML Europa della banca.



Prof.ssa Valeria Venturelli

NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Nata a Castelfranco Emilia (MO) l'8 settembre 1969.

Laureata con lode in Economia Aziendale presso l'Università di Modena, ha approfondito gli studi in Economia e Finanza presso l'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona (Spagna) e conseguito il titolo di Dottore di ricerca (PhD) in "Mercati ed Intermediari Finanziari", presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con abilitazione scientifica nazionale alla funzione di professore universitario di prima fascia, insegna Economia del Mercato Mobiliare (corso di laurea triennale in Economia Aziendale) e Gestione finanziaria - Modulo *Bank Management* avanzato (corso della laurea magistrale in Analisi Consulenza e Gestione Finanziaria- ACGF) presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi".

Completa l'attività didattica con insegnamenti all'interno di corsi *master* specialistici.

L'attività di ricerca scientifica si è indirizzata allo studio degli intermediari e degli strumenti finanziari e si è sviluppata sia con ricerche individuali, sia con la partecipazione e collaborazione con gruppi e centri di ricerca. I principali temi di ricerca per i quali è autrice di numerose pubblicazioni, con partecipazione a convegni nazionali e internazionali, sono i seguenti: modelli di business bancari, morfologia dei sistemi finanziari, rapporto tra sviluppo del sistema finanziario e crescita economica, finanziamento di PMI e *startup* innovative.

Attualmente afferisce al Dipartimento di Economia Marco Biagi, al centro di ricerca CEFIN (Centro studi banca e finanza) e al centro interdipartimentale di ricerca industriale Softech-ICT. Dall'agosto 2013 è membro del Collegio dei Docenti del dottorato in "Lavoro, Sviluppo e Innovazione" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha inoltre collaborato, tra gli altri, con la Regione Emilia Romagna, l'Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi, l'Associazione Bancaria Italiana, Confindustria Modena e la Fondazione Democenter-Sipe.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di BPER Banca S.p.A.

È altresì Presidente del Comitato Amministratori Indipendenti e Componente del Comitato Controllo e Rischi della Banca.



Segretario del Consiglio

Dott. Gian Enrico Venturini (in carica sino al 30 novembre 2020)

Nato a Forlimpopoli (FC) il 7 novembre 1957.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna.

Assunto da Banca Popolare di Cesena dopo un breve periodo di pratica presso studi legali, è divenuto procuratore di detta Banca con sovrintendenza del settore legale.

Trasferitosi a Modena nel 1996, a seguito dell'incorporazione di Banca Popolare di Cesena in Banca popolare dell'Emilia, divenuta Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha qui assunto ruoli di crescente responsabilità: dapprima responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale, poi del Servizio Segreteria di Direzione Generale e quindi, dal gennaio 2009, della Direzione Affari Generali.

Da novembre 2010 è divenuto Segretario Generale e Segretario del Consiglio di Amministrazione ex art. 35 del vigente Statuto sociale.

Dal 1° aprile 2014 al 30 novembre 2020 è stato Vice Direttore Generale di BPER Banca.

Nel Gruppo BPER ricopre le cariche di Presidente di BPER Bank Luxembourg S.A., Consigliere di Modena Terminal S.r.l. e di BPER Credit Management S.c.p.A.

In precedenza, sempre nel Gruppo BPER, è stato Vice Presidente di Unipol Banca S.p.A.; Vice Presidente di BPER Bank Luxembourg S.A.; Consigliere di CARISPAQ – Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, di Banca della Campania S.p.A., di Mutina S.r.l., di Nettuno Gestione Crediti S.p.A., di Nadia S.p.A. e di EM.RO Finance Ireland Limited.

Al di fuori del Gruppo BPER, è Consigliere di Ospedale di Sassuolo S.p.A.

Ha rappresentato la Banca ed il Gruppo BPER nel Comitato Tecnico legale e per l'ordinamento societario, promosso da ABI.

Politiche di diversità¹¹

La Banca riconosce alla composizione sufficientemente diversificata degli organi – sotto i profili dell'età, del genere, della provenienza geografica, del percorso formativo e professionale, e delle qualità e competenze personali – specifica rilevanza nell'ottica di favorire l'indipendenza delle opinioni e il senso critico degli esponenti, contribuendo ad una più efficace azione di governo¹².

Per quanto specificamente riguarda la diversificazione in termini di genere, va rammentato che lo Statuto sociale di BPER Banca sancisce il rispetto di un criterio di composizione degli organi che assicuri l'equilibrio tra i generi nel ri-

¹¹ Gli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF prevedono che almeno 2/5 dei componenti degli organi di amministrazione e controllo appartengano al genere meno rappresentato e che tale criterio sia applicato per sei mandati consecutivi.

La Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio), entrata in vigore il 1° gennaio 2020, ha modificato la disciplina in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate innalzando la quota di componenti da riservare al genere meno rappresentato da almeno 1/3 ad almeno 2/5, sia per l'organo di amministrazione sia per l'organo di controllo, e accresciuto il periodo di vigenza del nuovo criterio di riparto da 3 a 6 mandati consecutivi. La nuova disciplina è in vigore dai primi rinnovi degli organi sociali successivi al 1° gennaio 2020. Riguardo a BPER si precisa che le attuali composizioni di C.d.A. e Collegio Sindacale rispettano già tali nuove disposizioni.

¹² Si vedano al riguardo la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. CRD IV) e le Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU emanate congiuntamente da EBA (European Banking Authority) ed ESMA (European Securities and Markets Authority) in data 26 settembre 2017.

spetto della normativa vigente¹³. Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni che regolano la composizione delle liste di candidati¹⁴ e l'elezione degli esponenti, anche mediante l'applicazione di meccanismi di scorrimento¹⁵.

Come previsto dagli artt. 17 e 30 dello Statuto, dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina, la composizione del Consiglio e del Collegio Sindacale rispettano l'equilibrio tra i generi. Attualmente, su 15 componenti, 7 appartengono al genere meno rappresentato, quello femminile, e 8 al genere maschile. Quanto al Collegio Sindacale attualmente su 5 componenti, 2 appartengono al genere meno rappresentato, quello maschile.

BPER ha adottato un documento recante gli indirizzi generali per la composizione degli Organi sociali delle società controllate in cui viene sancito il ricorso a processi di designazione ispirati alla tutela della diversity che consentono di alimentare la dialettica e le dinamiche interattive tra gli esponenti, promuovendo l'emergere di approcci e prospettive diversificate, a beneficio di una più efficace gestione dell'attività sociale.

La diversity viene assicurata, oltre che con l'osservanza delle disposizioni di legge tempo per tempo vigenti, promuovendo altresì la cultura dell'inclusione, nonché valorizzando i diversi contributi che possono discendere dalla combinazione di genere, di provenienza geografica, di formazione e background professionale, nonché di età dei designati.

Nella Tabella 2, allegata alla presente Relazione, sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

A far tempo dalla data di chiusura dell'esercizio 2020 a quella di approvazione della presente Relazione, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio.

Si precisa che la Banca considera "non esecutivi" i Consiglieri che non sono destinatari di deleghe e che non svolgono, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione della Società. Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti altri Amministratori esecutivi oltre all'Amministratore Delegato ed ai componenti del Comitato Esecutivo. Per approfondimenti si rinvia ai successivi Paragrafi 4.5 e 4.6.

Per quanto riguarda gli Amministratori indipendenti si veda il Paragrafo 4.7.

La sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, è pubblicata sul sito internet della Banca **www.bper.it** –Istituzionale > Governance > Consiglio di Amministrazione.

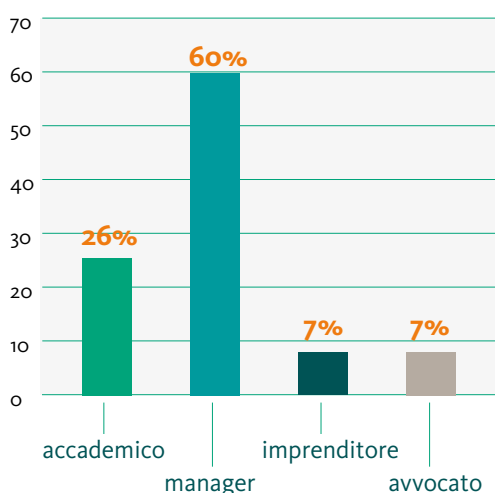
L'elenco delle cariche ricoperte da ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione, è riportato nella Tabella 3, allegata alla presente Relazione.

¹³ Si vedano l'art.17, comma 3, quanto al Consiglio di Amministrazione e l'art.30, comma 6, quanto al Collegio Sindacale.

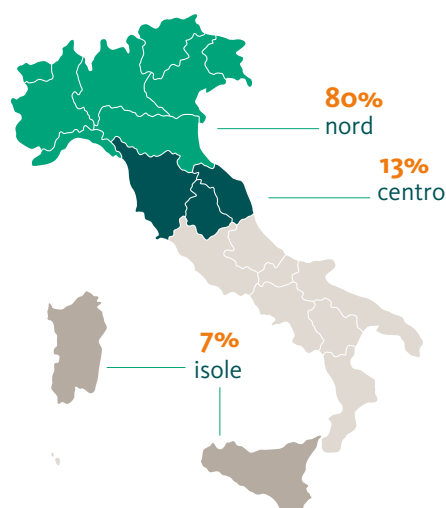
¹⁴ L'art. 18, comma 2, dello Statuto prevede che la lista che contenga un numero di candidati pari a tre, deve presentare almeno un candidato appartenente al genere meno rappresentato; la lista che contenga un numero di candidati superiore a tre deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, all'interno della lista stessa, il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di numero frazionario. Disposizione di analogo tenore è dettata, salve le specificità derivanti dalla diversa struttura delle liste, con riferimento al Collegio Sindacale dall'art. 31, comma 3, dello Statuto.

¹⁵ Si vedano gli artt. 19 e 32 dello Statuto.

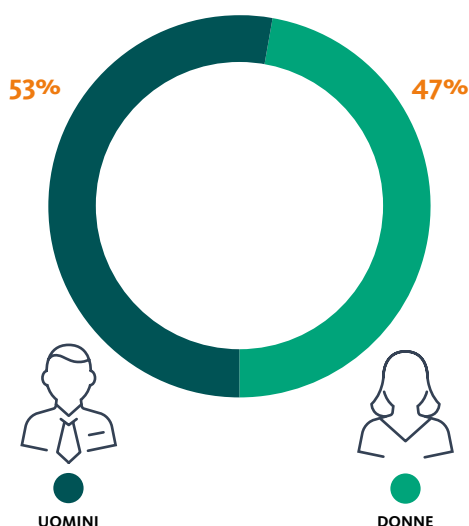
Attività professionali



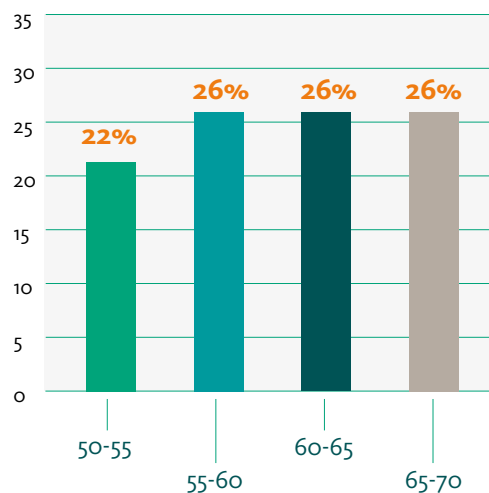
Provenienza geografica



Diversità di genere



Fascia d'età



4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono, tra i principi generali per il corretto assolvimento delle funzioni da parte degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione, che i componenti il Consiglio di Amministrazione dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione dell'art. 91 della Direttiva CRD IV¹⁶.

¹⁶ Ciascun esponente di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative, comprendendo nel calcolo l'incarico ricoperto nella Banca:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del suddetto calcolo, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: i) all'interno del medesimo gruppo; ii) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; iii) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Le autorità competenti possono autorizzare i membri dell'organo di gestione a ricoprire un incarico di amministratore non esecutivo aggiuntivo ed informano periodicamente l'European Banking Authority di tali autorizzazioni.

Tali limiti sono stati recepiti nell'ordinamento nazionale con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, attuativo dell'art. 26 del TUB, come modificato dal decreto del 12 maggio 2015 n. 72, di recepimento della direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche.

I Consiglieri debbono fornire al Consiglio di Amministrazione, al momento di assunzione della carica ed in caso di modifiche intervenute successivamente, la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da essi rivestiti; è altresì assunta una dichiarazione anche ai fini del rispetto delle previsioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 201/2011 convertito con modificazioni della Legge n. 214/2011, in materia di divieto di interlocking.

In occasione dell'accertamento dei complessivi requisiti per la carica previsti dalle normative vigenti e dalle Disposizioni di Vigilanza, il Consiglio verifica il tempo che ciascun componente può dedicare all'esercizio delle proprie funzioni (il c.d. time commitment), tenuto conto degli incarichi ricoperti in società, imprese o enti, delle altre attività professionali svolte, nonché delle eventuali situazioni e/o di fatti attinenti alla sfera professionale.

Il Consiglio, in occasione della rivalutazione annuale dell'idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale svolta a maggio 2019, anche in conformità alle Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU del settembre 2017, ha ritenuto appropriato il tempo a disposizione di ciascuno di essi per svolgere adeguatamente le proprie funzioni.

Attività di formazione per il Board

La promozione di iniziative formative rivolte agli esponenti aziendali è un tema che riveste una importanza viepiù crescente in ambito societario e, particolarmente, nel settore bancario, come testimoniato dalla emanazione di molteplici disposizioni normative in argomento¹⁷.

In BPER il tema della formazione dei componenti del board è sempre stato affrontato con attenzione e nel continuo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che la Banca predisponga ed attui gli interventi formativi; ne supervisiona la realizzazione, anche con riferimento ai tempi di attuazione e all'impiego delle risorse finanziarie assegnate; promuove la partecipazione degli esponenti alle iniziative programmate; supervisiona le attività di verifica ex post dell'attuazione degli interventi formativi e di valutazione della loro efficacia.

In data 26 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica sugli interventi formativi per gli Amministratori ed il Piano di formazione 2018-2020 stanziando un appropriato budget.

¹⁷ Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, Disposizioni di Vigilanza per le Banche, prevede che le banche adottino piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché dei responsabili delle principali funzioni aziendali sia preservato nel tempo; in caso di nuove nomine, programmi di formazione specifici devono essere predisposti per agevolare l'inserimento dei nuovi componenti negli organi aziendali. Inoltre:

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) all'art. 91, par. 9 dispone che le banche devono destinare risorse umane e finanziarie adeguate alla preparazione e alla formazione dei membri dell'organo di gestione;
- gli orientamenti pubblicati congiuntamente dalla European Banking Authority e dalla European Securities and Markets Authority dedicano ampio spazio al tema della formazione, identificata quale strumento indispensabile per assicurare l'adeguatezza dei componenti il Consiglio ("Induction and training are key to ensure the initial and ongoing suitability of members of the management body; institutions are therefore required to establish training policies and to provide for appropriate financial and human resources to be devoted to induction and training") oltre che per consentire il superamento di eventuali carenze che dovessero essere riscontrate nel possesso dei necessari requisiti di esperienza;
- il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevede all'art. 2.C.2 che «... Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento».

In particolare, tale Piano prevede due tipologie di attività formative:

- induction, destinata agli amministratori neo-eletti al fine di acquisire, in un arco di tempo contenuto, adeguate conoscenze di base sulle aree chiave di governo della Banca e del Gruppo mediante una serie di sessioni formative curate dal top management della Banca con la collaborazione delle funzioni aziendali interessate;
- training, finalizzato a consentire a tutti gli amministratori in carica di preservare, consolidare e sviluppare nel tempo le proprie conoscenze e competenze con l'obiettivo di: (i) incrementare le conoscenze di base, (ii) favorire un percorso di aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo e/o autoregolamentare, nonché (iii) approfondire singole tematiche connotate da particolare rilevanza strategica.

Inoltre per ogni componente del C.d.A. è prevista la possibilità di partecipare a workshop e altri eventi formativi per approfondire specifiche tematiche di interesse e utilità per il ruolo ricoperto.

Con riferimento all'attività di induction, nel corso del 2018, sono stati organizzati n. 5 appuntamenti (concentrati nei primi 3 mesi dalla nomina del C.d.A., di cui i primi tre tenutisi nella settimana successiva alla nomina) riguardanti il sistema di governance, gli assetti organizzativi, l'overview sulle aree Affari, Governo Operativo e IT, il governo dei rischi, il sistema dei controlli, le politiche di remunerazione e il modello di Management by Objectives (MBO).

Con riferimento all'attività di training, nel 2018 sono state realizzate n. 2 giornate focalizzate su tematiche in tema di: (i) conoscenza degli scenari macroeconomici e gestione del portafoglio finanziario; (ii) quadro di prevenzione, gestione e risoluzione delle crisi nell'Unione Europea e requisiti MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Nel 2019 l'attività di formazione è proseguita con n. 3 sessioni di training aventi, rispettivamente, ad oggetto: (i) i principi contabili IFRS9 e IFRS16 leasing; (ii) la matrice di materialità 2019 e le basi del Piano di Sostenibilità di BPER Banca, nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa; (iii) l'innovazione digitale e il cyber risk; (iv) la c.d. "mappa regolamentare", ossia come gestire in modo proattivo le richieste regolamentari, sulla base di una chiara governance interna che porti ad identificare anche potenziali opportunità di business.

Nel 2020 si sono tenute n. 3 sessioni di training che hanno riguardato le seguenti tematiche:

- (i) le sinergie funzionali degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e le forme di responsabilità nel quadro regolamentare, anche evolutivo, di Vigilanza europeo e nazionale;
- (ii) i mercati alle prese con decisioni di banche centrali, regulators e piani di stimolo;
- (iii) l'evoluzione dei lending standard alla luce del nuovo contesto regolamentare (contabile e prudenziale), nonché la centralità del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nell'azione di Vigilanza BCE e nel nuovo contesto di riferimento covid19.

In concomitanza dell'evento di cui al punto (ii) si è svolto l'annuale incontro formativo in ambito D. Lgs. n. 231/2001 avente ad oggetto l'introduzione dei reati tributari nel citato decreto ed il conseguente aggiornamento dei Modelli Organizzativi.

A tutti gli eventi formativi organizzati nell'ambito del Piano di formazione 2018-2020 sono stati invitati a partecipare anche i componenti del Collegio Sindacale.

Si informa, infine, che gli Amministratori ricevono costantemente anche alert predisposti dalle competenti funzioni interne di BPER volti a fornire informazioni e spunti su eventuali esigenze di adeguamento delle attività, nonché - più in generale - aggiornamenti delle normative di settore.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e dalle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio stesso, il quale, ne verifica, con cadenza almeno triennale, l'adeguatezza nel tempo, apportandovi le opportune modifiche ed integrazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è, di regola, convocato una volta al mese in via ordinaria. In via straordinaria lo stesso può essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei Consiglieri oppure dall'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, ovvero individualmente da uno o più dei componenti effettivi di quest'ultimo, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio si tengano mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. La verifica della sussistenza delle condizioni per lo svolgimento dell'adunanza mediante tali sistemi di collegamento viene effettuata a cura del Presidente. Almeno il Presidente ed il Segretario debbono essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo il caso in cui la riunione abbia luogo con utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Il Presidente svolge le funzioni assegnatigli dalla vigente normativa, promuovendo la funzionalità del governo societario nonché l'efficiente e costante raccordo fra le funzioni di indirizzo e supervisione strategica e quelle di gestione; egli si pone come principale interlocutore degli organi, servizi e strutture della Società deputati al controllo e dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione. Coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione, ne presiede le adunanze, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Nella conduzione del dibattito consiliare, il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario.

Il Presidente si adopera affinché venga garantita ai Consiglieri una tempestiva ed adeguata informativa. A tal fine, con la collaborazione dell'Amministratore Delegato e coadiuvato dal Segretario, individua la documentazione da porre a supporto delle deliberazioni, in modo che la stessa sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. A tali fini, in particolare, assicura – anche impartendo idonee disposizioni alle funzioni aziendali – che la documentazione stessa rechi evidenza, in relazione a ciascun argomento all'ordine del giorno, degli elementi più significativi e rilevanti per l'assunzione delle deliberazioni.

Tale documentazione viene messa a disposizione dei Consiglieri, dei Sindaci Effettivi e del Direttore Generale con deposito presso un'unità organizzativa aziendale appositamente individuata, di norma il quinto giorno antecedente ciascuna seduta, come sancito nelle Regole di funzionamento.

Qualora, per ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite, previa autorizzazione del Presidente, al più tardi entro il giorno dell'adunanza.

Il precitato termine è stato normalmente rispettato nel corso del 2020, salvi casi particolari in ragione della natura della delibera da assumere.

Laddove, per le suddette esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che

siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Consiglio di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Si precisa infine come le richiamate Regole di funzionamento dispongano che, al di fuori dei locali della Banca, la messa a disposizione dei materiali che compongono l'informativa preventiva, abbia luogo tramite un'apposita procedura informatica che, in ragione delle caratteristiche di sicurezza che la contraddistinguono, costituisce lo strumento privilegiato per la gestione, sulla base di adeguati standard di riservatezza, delle riunioni degli Organi collegiali nonché dei documenti e delle informazioni ad esse inerenti. I Consiglieri assolvono il proprio incarico nel rispetto dell'obbligo di riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del mandato, anche al di fuori delle adunanze consiliari, e si attengono ai presidi a tal fine adottati dalla Banca e, in particolare, alla predetta procedura informatica. I Consiglieri svolgono la loro funzione in modo informato, con indipendenza di giudizio e in autonomia, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice Etico adottato dalla Banca.

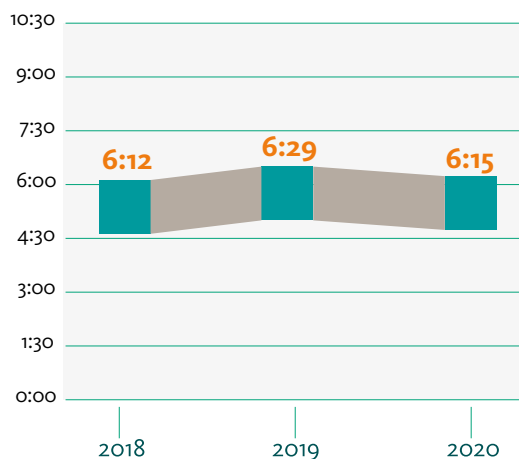
I Consiglieri non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, prestando particolare cura alle aree del controllo e della revisione interna ed a quelle in cui possono manifestarsi conflitti di interesse e partecipando ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, processo verbale nelle modalità disciplinate dalle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

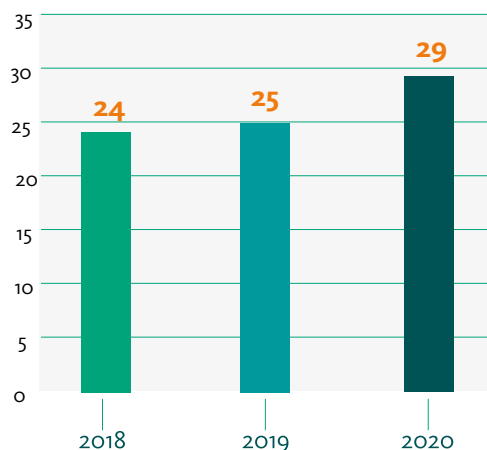
Il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 29 volte e la durata media delle riunioni è stata di 6:15 ore. Il presente dato è, inoltre, integrato dallo svolgimento di una riunione extra-consiliare tra gli Amministratori, anche in coerenza con specifica raccomandazione contenuta nelle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013). Trattasi, nello specifico, di un incontro in cui sono state approfondite tematiche in ambito *Corporate governance*.

CdA: durata media delle riunioni



CdA: numero di riunioni



Alle riunioni consiliari hanno preso parte anche i seguenti soggetti esterni al Consiglio:

- il Vice Direttore Generale avente ruolo di Segretario del Consiglio di Amministrazione (ai sensi delle inerenti previsioni statutarie);
- su invito del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di volta in volta e in relazione a singoli punti di pertinenza, gli altri Vice Direttori Generali e i responsabili delle principali funzioni aziendali al fine di fornire gli opportuni elementi di approfondimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno (mediamente oltre 8 funzioni invitate per seduta).

Per l'anno 2021 sono state programmate n. 21 riunioni; alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 6 volte, compresa la seduta di approvazione del presente documento. Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea, e svolge la funzione di supervisione strategica e di alta amministrazione.

Ferme le attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e dalle altre Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo;
- la definizione delle linee generali, degli indirizzi, delle politiche, dei processi, dei modelli, dei piani e dei programmi che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica; le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, se di controllo e/o rilevanti;
- l'approvazione e la modifica delle proprie Regole di funzionamento;
- l'approvazione e la modifica dell'atto che disciplina il sistema delle fonti della normativa interna e degli altri documenti normativi interni che tale atto qualifichi come particolarmente rilevanti;
- la nomina e la revoca del Presidente e del/dei Vice Presidente/i;
- la nomina, nel proprio ambito, del Comitato Esecutivo e degli altri Comitati specializzati nelle materie e con le funzioni previste dalla normativa vigente e dalle disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la possibilità, nei limiti della normativa vigente, di accorpare le funzioni di uno o più Comitati e di attribuire loro competenze aggiuntive, nonché di costituire al suo interno, anche con durata limitata, gli ulteriori Comitati ritenuti utili, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, nonché l'attribuzione, la modifica e/o la revoca delle deleghe conferitegli;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente Preposto;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile;
- gli eventuali adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Sono inoltre riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione le operazioni valutate di significativo rilievo strategico, anche in ragione del loro valore economico, patrimoniale o finanziario, quali:

- la compravendita di beni immobili;
- la costituzione di società ovvero la definizione di alleanze strategiche;

- i progetti di emissione di taluni strumenti finanziari (azioni della Banca, prestiti obbligazionari convertibili);
- la concessione di affidamenti, diretti o per coobbligazione, che superino la soglia di competenza attribuita ad Organi delegati;
- le operazioni di fusione/scissione, di acquisizione/cessione di aziende o rami d'azienda, i conferimenti in natura, nonché, più in generale, le operazioni che presuppongano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo in conformità alle disposizioni stabilite dalla CONSOB.

Non sono state assunte delibere assembleari che abbiano autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Cod. Civ. In ogni caso, nessun Amministratore risulta attualmente nelle condizioni previste dal citato disposto codicistico. Nell'ambito dei propri compiti, nell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro valutato:

- l'adeguatezza, anche sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con riguardo:
 - alle operazioni effettuate con parti correlate e, più in generale, in conflitto d'interessi;
 - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
 - all'esercizio delle deleghe da parte dei soggetti incaricati;
- ai risultati economico - finanziari relativi alle diverse aree di business caratterizzanti l'intera operatività aziendale;
- l'adeguatezza, anche sulla base della documentazione fornita dalle società del Gruppo e dalle funzioni di controllo, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle società controllate aventi rilevanza strategica, con riguardo:
 - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
 - alla reportistica sugli assenti rilasciati dagli organi incaricati della Capogruppo alle società del Gruppo;
 - ai risultati economico – finanziari delle diverse società e nel Gruppo nel suo complesso;
- in via continuativa il generale andamento della gestione, attraverso l'analisi periodica delle principali grandezze economiche e patrimoniali della Banca e del Gruppo fornite dagli organi delegati, confrontandoli con gli obiettivi pianificati in sede di budget e di stesura del Piano Industriale, nonché con l'approvazione delle relazioni finanziarie, anche infrannuali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente la valutazione della propria funzionalità e di quella dei Comitati endoconsiliari sulla base di Regole approvate dal Consiglio stesso che, in ottemperanza a quanto richiesto dalla regolamentazione vigente, indicano le linee di indirizzo del relativo processo, identificando le modalità e gli strumenti con i quali svolgere le diverse fasi del medesimo.

Il Consiglio si è altresì dotato di un documento metodologico volto a disciplinare la concreta realizzazione del processo di cui sopra.

Esso è strutturato nelle seguenti tre componenti:

- funzionamento: considera aspetti relativi allo svolgimento delle riunioni, alla frequenza, durata,

grado e modalità di partecipazione, alla disponibilità di tempo dedicato all'incarico, al rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del C.d.A., alla consapevolezza del ruolo ricoperto, alla qualità della discussione consiliare;

- composizione qualitativa: riguarda in particolare la verifica del grado di diffusione tra i propri membri delle competenze ritenute necessarie a garantire il suo corretto funzionamento e la gestione delle proprie attribuzioni al fine ultimo di salvaguardare la sana e prudente gestione della Banca;
- composizione quantitativa: attiene ad aspetti come la dimensione, il grado di diversità e di preparazione professionale, il bilanciamento garantito dai componenti indipendenti.

Quanto all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, nel 2020 essa è stata svolta senza il supporto di un professionista esterno, considerato che si era ricorsi all'ausilio di Egon Zehnder per quella svolta nel 2019. Le Disposizioni di Vigilanza prevedono quale buona prassi, nelle banche di maggiori dimensioni, il ricorso alla figura del professionista esterno almeno una volta ogni 3 anni. Il processo, avviato al termine del 2019, si è completato nei primi mesi dell'esercizio 2020, con l'esame della relazione sui risultati e con l'individuazione di misure correttive idonee a far fronte agli elementi di debolezza emersi ad esito del processo medesimo.

Nello specifico, il processo 2020 si è articolato nelle seguenti fasi:

- somministrazione, a tutti i componenti del C.d.A., di un questionario strutturato in base alle peculiarità di BPER e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati; raccolta dei dati emersi dalla compilazione del questionario ed elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- predisposizione di una Relazione che riassume l'analisi dei risultati del processo di autovalutazione e riepiloga le principali evidenze emerse, con particolare riferimento ai risultati ottenuti, con l'indicazione dei principali punti di forza e di debolezza, nonché alle azioni correttive identificate a valle del processo.

Le principali risultanze dell'autovalutazione 2020 hanno evidenziato, in particolare:

- l'elevato grado di partecipazione alle riunioni dell'Organo consiliare e l'appropriato livello di tempo dedicato dagli Amministratori rispetto all'obiettivo di garantire l'effettivo e adeguato adempimento dei propri compiti;
- il ruolo svolto dal Presidente nel promuovere un adeguato funzionamento dell'Organo, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna;
- la qualità di tale dialettica e del confronto tra i Consiglieri, anche in caso di non perfetta concordanza di giudizi;
- la consapevolezza del ruolo e l'autorevolezza degli amministratori indipendenti e dei non esecutivi;
- l'accessibilità delle informazioni fornite a supporto della trattazione dei punti all'ordine del giorno; si mira a proseguire nell'attività di ulteriore miglioramento della qualità del materiale informativo posto a disposizione degli esponenti, nonché delle tempistiche dell'informativa preventiva;
- l'attenzione prestata al profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale della banca, nonché ai processi di valutazione della attività aziendali;
- l'adeguatezza complessiva, in termini di ruolo, funzionamento, composizione e dimensione dei Comitati endoconsiliari;

- il coinvolgimento su base regolare del Consiglio nella trattazione di tematiche afferenti l'indirizzo ed il controllo del sistema informativo;
- l'importanza di concentrare l'attività del Consiglio su tematiche che consentano la piena espressione del ruolo di organo di supervisione strategica che la normativa di settore ad esso assegna, nonché a tutto beneficio di una migliore e più compiuta trattazione delle questioni poste all'esame.

Nel novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha avviato il processo di autovalutazione 2021 (riferito all'esercizio 2020) ricorrendo all'ausilio del professionista esterno.

Alla data di approvazione della presente relazione, il processo 2021 risulta peraltro già concluso in considerazione dell'imminente rinnovo dell'Organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio 2020.

Le principali risultanze dell'autovalutazione 2021 hanno evidenziato una adeguatezza complessiva della governance della Banca con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia, e con le best practice.

In particolare, per quanto concerne la composizione quali-quantitativa:

- il numero di 15 Consiglieri è stato giudicato adeguato alle esigenze di governo della Banca;
- la diversità di età, di anzianità di carica e di genere, assicurano una bilanciata combinazione e sono state giudicate più che adeguate;
- l'articolazione della composizione del Consiglio nel suo insieme è sostanzialmente adeguata in termini di conoscenze, competenze ed esperienze professionali adeguatamente diversificate dei membri

Riguardo al funzionamento:

- sono emersi giudizi molto positivi ed eccellenti, pur con spunti di miglioramento sui tempi delle riunioni e sulla tempestività e fruibilità dei documenti a supporto della trattazione;
- sono stati molto apprezzati la qualità del dialogo e la profondità e l'ampiezza del dibattito, sempre molto articolato, che consente il raggiungimento di una condivisione proattiva. Anche la partecipazione e il coinvolgimento dei Consiglieri è stato giudicato eccellente;
- sono stati raccolti pareri molto positivi e concordi sul ruolo e operato del Presidente del Consiglio, cui vengono riconosciute grande esperienza, leadership e visione strategica, e costante attenzione e cura a coinvolgere tutti i Consiglieri nel dibattito e nella presa delle decisioni di governo societario;
- unanimemente concordi e molto positive le valutazioni dei Consiglieri sull'interpretazione del ruolo e l'operato dell'Amministratore Delegato, cui si riconosce grande autorevolezza e leadership e ottima comunicazione con il Consiglio, oltre a grande capacità di visione e forte approccio analitico e costruttivo nell'ambito del dibattito consiliare;
- sono emerse valutazioni complessivamente molto positive e, in molti casi, eccellenti, sul ruolo e sul funzionamento dei Comitati endoconsiliari. È stata apprezzata la qualità e la profondità delle analisi e valutazioni istruttorie e il grande impegno e presenza di tutti i membri, suggerendo, al contempo, in prospettiva di ulteriore miglioramento, alcuni interventi in relazione ai compiti attribuiti al Comitato Esecutivo ed alla composizione quantitativa del Comitato Controllo e Rischi.

Le valutazioni e gli orientamenti emersi sono stati quindi compendati nel documento "Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", approvato dal C.d.A. e pubblicato sul sito internet www.bper.it - Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci, per portarli a conoscenza dei Soci in tempo utile affinché gli stessi possano tenerne conto nella scelta dei candidati all'elezione nel Consiglio di Amministrazione in occasione della prossima Assemblea.

4.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione e resta in carica fino alla scadenza del proprio mandato di Consigliere.

Tale carica è ricoperta dall'ing. Pietro Ferrari, nominato dal Consiglio nella seduta del 17 aprile 2018 a seguito del rinnovo dell'Organo amministrativo per il triennio 2018-2020 da parte dell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) svolge le funzioni assegnategli dalla normativa vigente, promuovendo la funzionalità del governo della Società nonché l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri tra i diversi organi e ponendosi quale interlocutore del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni interne di controllo e dei comitati interni;
- b) ha la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione nonché la firma sociale.

Il Presidente non ha deleghe gestionali e non è il "principale responsabile della gestione dell'Emitteente" – essendo la stessa demandata, ai sensi di Statuto, al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato/Direttore Generale – e, alla data della presente, non è azionista di controllo dell'Emittente.

4.5 Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge, delega proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, determinandone i relativi limiti di delega. Con la modifica statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi in data 29 gennaio 2021, l'istituzione del Comitato Esecutivo è stata resa facoltativa, rimettendola alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, in linea con la migliore prassi che attribuisce all'organo amministrativo la definizione del sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie.

Il documento "Attribuzioni degli Organi apicali – Sistema dei poteri delegati" riporta le attribuzioni conferite, tempo per tempo, dal Consiglio di Amministrazione agli Organi apicali della Banca (Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttori Generali).

L'esercizio da parte degli Organi delegati di tali attribuzioni ha luogo in coordinamento con la vigente normativa interna.

Si evidenzia come, in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi sono stati altresì delegati – entro prefissati limiti, graduati in relazione alle funzioni esplicate e al grado ricoperto – a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle dipendenze.

4.5.1 L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato sovrintende alla gestione aziendale, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio, cura l'esecuzione delle deliberazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo nonché che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema dei controlli interni siano adeguati alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente l'andamento della gestione.

Il C.d.A. del 17 aprile 2018 ha confermato il dott. Vandelli quale Amministratore Delegato, ruolo ricoperto dal 15 aprile 2014.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, all'Amministratore Delegato spetta la formulazione, in via ordinaria, di proposte al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo per l'assunzione delle delibera-

zioni di rispettiva competenza, ferma la facoltà di proposta in capo a ciascun componente dei predetti organi, come disciplinato dalle relative Regole di funzionamento.

In particolare, l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio proposte concernenti:

- gli indirizzi strategici, i piani pluriennali e i budget annuali della Banca e del Gruppo;
- l'assetto organizzativo generale della Banca e del Gruppo;
- le candidature per gli organi amministrativi e di controllo delle controllate di Gruppo, ivi incluse le proposte di designazione dei componenti il Comitato Esecutivo (ove costituito) e degli altri Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché le proposte afferenti i relativi compensi, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dei componenti la Direzione Generale della Capogruppo e le designazioni dei componenti le direzioni generali o altre figure assimilate delle controllate di Gruppo, ivi incluse quelle afferenti le relative remunerazioni, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- le designazioni di candidature per gli Organi amministrativi e di controllo delle Società partecipate, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato provvede, inoltre:

- all'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e al coordinamento delle attività della Banca al fine di conformarne il funzionamento agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- alla supervisione dell'attuazione di piani, progetti e budget deliberati dal Consiglio, nonché delle conseguenti deliberazioni la cui assunzione sia eventualmente attribuita al Comitato Esecutivo, e alla rendicontazione periodica agli organi competenti del relativo avanzamento e dell'andamento generale della Banca e del Gruppo;
- alle determinazioni in materia di gestione del portafoglio progettuale di Gruppo, secondo quanto stabilito dalla normativa interna tempo per tempo vigente;
- all'applicazione delle regole di corporate governance con riferimento alla Banca e al Gruppo;
- all'esercizio delle attribuzioni previste dal complesso delle fonti normative di Gruppo, ivi incluse quelle in materia di:
 - sistema dei controlli interni;
 - sistema Informativo;
 - esternalizzazione di funzioni aziendali;
 - Recovery Plan;
 - sistema di segnalazione interna da parte dei dipendenti (Whistleblowing);
 - Continuità operativa;
- alla presentazione al Consiglio di Amministrazione della rendicontazione periodica relativa alle attività poste in essere nell'esercizio delle deleghe ricevute, nonché di ogni altra rendicontazione prevista dalla normativa interna o esterna.

Ai sensi dello Statuto Sociale, nei casi d'urgenza, l'Amministratore Delegato può, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza dell'organo amministrativo, fatta eccezione per quelle riservate dalla normativa vigente o dallo

Statuto alla competenza collegiale esclusiva del Consiglio medesimo. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza successiva.

In particolare all'Amministratore Delegato è conferita delega ad assumere, nel rispetto delle norme di Statuto e con gli eventuali limiti specificatamente stabili, determinazioni inerenti i seguenti ambiti:

- 1 - direzione e coordinamento di Gruppo;
- 2 - partecipazioni e investimenti in capitale di rischio;
- 3 - Financial Reporting e Investor Relations, Rating Agency;
- 4 - finanza e tesoreria;
- 5 - prodotti e servizi alla clientela;
- 6 - credito;
- 7 - credito classificato a sofferenza;
- 8 - assetto organizzativo e rete distributiva;
- 9 - risorse umane;
- 10 - attività materiali e immateriali, altre spese amministrative ed altri oneri di gestione;
- 11 - locazioni attive e/o passive;
- 12 - vertenze;
- 13 - atti normativi interni.

L'Amministratore Delegato esercita altresì, in qualità di Delegato Privacy, le attribuzioni assegnategli dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della definizione del Modello Organizzativo Privacy.

L'Amministratore Delegato ha facoltà di conferire ai componenti la Direzione Generale e a dipendenti investiti di particolari funzioni, mandati generali e speciali per gli affari rientranti nelle proprie competenze, con onere di predeterminare i limiti della delega e le modalità di riporto, ferma la facoltà di avocare a sé le funzioni delegate.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa e, onde non determinare situazioni suscettibili di generare potenziali conflitti di interesse, non ricopre la carica di Consigliere in emittenti non appartenenti al Gruppo BPER in cui un membro del C.d.A. di BPER ricopra la carica di Chief Executive Officer.

4.5.2 Il Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)



Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Amministratori.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Comitato Esecutivo concorre, insieme all'Amministratore Delegato e ai componenti la Direzione Generale, nei limiti delle competenze assegnategli dal Consiglio di Amministrazione, ad esercitare la funzione di gestione della Società.

Il funzionamento del Comitato Esecutivo, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e dalle Regole di funzionamento del Comitato medesimo approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato verifica, con cadenza almeno triennale, l'adeguatezza nel tempo delle predette Regole, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del proprio Presidente, di norma almeno una volta al mese e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza. Il Comitato può altresì essere convocato, previa comunicazione scritta al Presidente e al Presidente del Consiglio di amministrazione, dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da uno o più dei componenti effettivi di quest'ultimo.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato si tengano mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. La verifica della sussistenza delle condizioni per lo svolgimento dell'adunanza mediante tali sistemi di collegamento viene effettuata a cura del Presidente del relativo organo. Almeno il Presidente ed il Segretario debbono essere presenti nel luogo di convocazione del Comitato Esecutivo, fatto salvo il caso in cui la riunione abbia luogo con utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Il Presidente del Comitato Esecutivo coordina l'attività del Comitato medesimo, ne convoca le adunanze, ne fissa – con la collaborazione dell'Amministratore Delegato – l'ordine del giorno. Egli presiede le adunanze, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito collegiale e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole, informato e ragionato di tutti i suoi componenti. Rappresenta il Comitato medesimo in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le norme che disciplinano le modalità di individuazione della documentazione da porre a supporto delle deliberazioni, la messa a disposizione della stessa anche in via preventiva alla riunione sono state estese dal Consiglio anche al Comitato Esecutivo, in piena analogia alle disposizioni previste per l'Organo amministrativo già illustrate al precedente Paragrafo 4.3. In particolare, anche per il Comitato Esecutivo, il termine per la messa a disposizione della documentazione a supporto delle deliberazioni è stato fissato in 5 giorni antecedenti l'adunanza. Tale termine è stato normalmente rispettato nel

corso del 2020, salvi casi particolari in ragione della natura della delibera da assumere.

I componenti svolgono la loro funzione in modo informato, con indipendenza di giudizio e in autonomia, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice Etico adottato dalla Banca.

Alle riunioni del Comitato partecipa, senza diritto di voto e senza potere di proposta, il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, processo verbale nelle modalità disciplinate dalle vigenti Regole di funzionamento del Comitato Esecutivo.

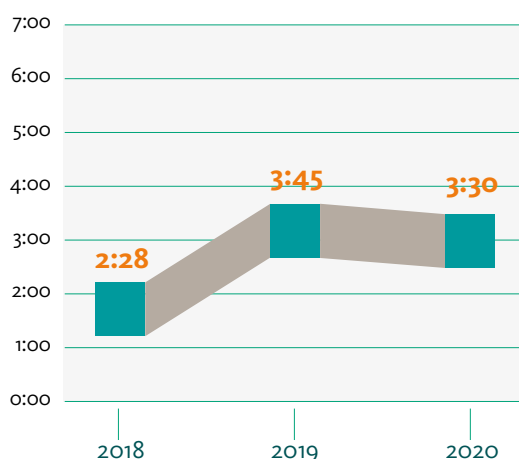
Il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali del Comitato Esecutivo.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 e alla data della presente Relazione il Comitato Esecutivo risulta composto da cinque Amministratori: dott.ssa Rossella Schiavini (Presidente), dott. Alessandro Vandelli (di diritto, in quanto Amministratore Delegato), dott. Riccardo Barbieri, dott. Luciano Filippo Camagni e dott. Mario Noera.

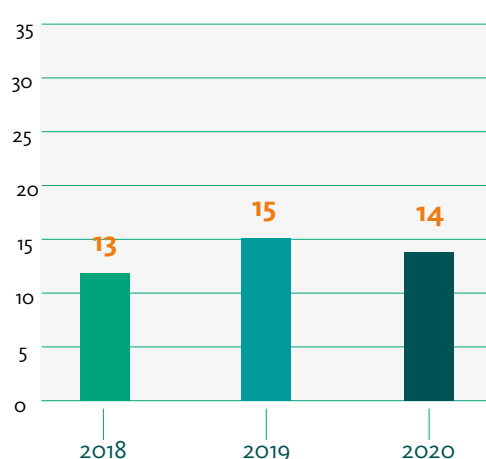
A far data dal 1° dicembre 2020, a seguito della quiescenza del Vice Direttore Generale, dott. Gian Enrico Venturini, il Segretario del Comitato è l'Amministratore delegato, dott. Alessandro Vandelli.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato si è riunito n. 14 volte e la durata media delle riunioni è stata di h. 3:30.

CE: durata media delle riunioni



CE: numero di riunioni



Su invito del Comitato, alle riunioni hanno preso parte anche i seguenti soggetti esterni all'organo:

- il Vice Direttore Generale avente ruolo di Segretario del Comitato, come da delibera consiliare del 26 ottobre 2010 e da ultimo riconfermato in data 19 aprile 2016, sino al 1° dicembre 2020;
- il Vice Direttore Generale vicario, su invito del Presidente del Comitato Esecutivo;

su invito del Presidente del Comitato Esecutivo, di volta in volta e in relazione a singoli punti di pertinenza, gli altri Vice Direttori generali, i responsabili delle principali funzioni aziendali e i vertici delle principali legal entity del Gruppo, al fine di fornire gli opportuni elementi di approfondimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno (mediamente oltre 3 funzioni invitate per seduta).

Nel corso del 2020, inoltre, si sono svolte n. 3 riunioni tra i Componenti del Comitato aventi ad oggetto tematiche di governance aventi ad oggetto la revisione del perimetro delle attribuzioni/responsabilità dell'Organo.

Per l'anno 2021 sono state programmate n. 13 riunioni. Alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato si è riunito n. 4 volte.

Nella Tabella 2, allegata alla presente Relazione, sono riportate informazioni in merito alla composizione del Comitato.

In conformità con quanto stabilito nel predetto documento “Attribuzioni degli Organi apicali – Sistema dei poteri delegati”, il Comitato Esecutivo è delegato ad assumere, nel rispetto delle norme dello Statuto e con gli eventuali limiti indicati nel citato documento, deliberazioni inerenti i seguenti ambiti:

- 1 - attuazione e monitoraggio della pianificazione strategica e delle conseguenti attività progettuali;
- 2 - esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre entità del Gruppo;
- 3 - partecipazioni e investimenti in capitale di rischio;
- 4 - approvazione, modifica ed abrogazione di fonti normative aziendali e di Gruppo;
- 5 - erogazione e gestione del credito;
- 6 - gestione e smobilizzo dei crediti classificati a sofferenza;
- 7 - finanza e tesoreria;
- 8 - prodotti e servizi alla clientela;
- 9 - monitoraggio del complessivo impianto organizzativo;
- 10 - gestione delle risorse umane;
- 11 - attività materiali e immateriali, altre spese amministrative e altri oneri di gestione;
- 12 - patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo;
- 13 - monitoraggio delle erogazioni del Gruppo in materia di sponsorizzazioni, beneficenza e pubblica utilità;
- 14 - vertenze.

Il Comitato esercita, inoltre, le attribuzioni eventualmente assegnategli dalla disciplina di Gruppo quale, a titolo non esaustivo, quella concernente il sistema informativo, l'esternalizzazione di funzioni aziendali.

Esso ha comunque competenza deliberativa in ordine a tutte le materie, di natura gestionale, che esulino dalla competenza esclusiva – per legge, per Statuto o per disposizioni di vigilanza – del Consiglio di Amministrazione, non rientranti nelle attribuzioni assegnate ad altri organi delegati.

Il Comitato provvede, altresì, all'esame dei flussi informativi periodici come stabilito dalla normativa interna nonché della reportistica afferente:

- l'andamento gestionale della Banca;
- il posizionamento competitivo della Banca e del Gruppo;
- le attività effettuate, nell'ambito del mandato di gestione, dalla controllata società consortile BPER Credit Management.

Il Comitato Esecutivo ha, inoltre, facoltà di conferire a propri componenti, e in particolare all'Amministratore Delegato, nonché ai componenti la Direzione Generale e a dipendenti investiti di particolari funzioni, mandati generali e speciali per gli affari rientranti nella competenza del Comitato medesimo, con onere di predeterminare i limiti della delega e le modalità di riporto, ferma la facoltà di avocare a sé le funzioni delegate.

4.5.3 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai sensi degli artt. 29, comma 4 dello Statuto, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità di regola mensile, sull'andamento generale della gestione e, con periodicità trimestrale, sull'esercizio dei poteri a lui attribuiti, nonché, in occasione della prima adunanza successiva, sull'assunzione, in via d'urgenza, di deliberazioni di competenza consiliare, fatta eccezione per quelle riservate dalla normativa vigente o dallo Statuto alla competenza collegiale esclusiva del Consiglio medesimo. Inoltre, relaziona con tempestività e previo coinvolgimento del Comitato Controllo e Rischi, in merito a problematiche e criticità afferenti il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi, emerse nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla inerente normativa o di cui abbia comunque avuto notizia.

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, dello Statuto, i componenti della Direzione Generale riferiscono al Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno trimestrale.

Relativamente al Comitato Esecutivo, l'informativa al Consiglio è garantita in primo luogo mediante la rendicontazione effettuata a cura del Presidente, in forma dettagliata, di norma, alla prima seduta consiliare successiva. Inoltre, viene posto a disposizione di tutti i Consiglieri, mediante la piattaforma informatica utilizzata per la messa a disposizione della documentazione afferente le sedute degli Organi societari, un archivio documentale digitale contenente tutti gli atti del Comitato (documentazione a supporto delle deliberazioni e processo verbale delle adunanze), in una logica improntata alla massima trasparenza; ciò al fine di contenere, quanto più possibile, i rischi di "asimmetria informativa" tra amministratori esecutivi e non esecutivi.

4.6 Altri Consiglieri esecutivi

La Banca considera "esecutivi" gli Amministratori che in BPER o in qualsiasi società appartenente al Gruppo:

- a) sono membri del Comitato Esecutivo o sono destinatari di deleghe esecutive individuali o svolgono, anche in via di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
- b) rivestono incarichi direttivi, ovvero hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale.

Coloro che non sono in tali condizioni sono definiti "non esecutivi".

Come specificato nelle Regole di funzionamento del Consiglio, si precisa che l'attribuzione di poteri d'urgenza, anche vicari, a Consiglieri non muniti di deleghe gestionali non viene considerata tale da qualificare costoro come "esecutivi", salvo che tali poteri non siano, di fatto, esercitati con notevole frequenza.

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti altri Consiglieri esecutivi oltre all'Amministratore Delegato ed ai componenti del Comitato Esecutivo (complessivi 5 Amministratori, compreso l'Amministratore Delegato).

4.7 Amministratori indipendenti

Ai sensi. 17, comma 4 dello Statuto, sono considerati indipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché dal Decreto del Ministero Dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169 attuativo dell'articolo 26 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. I componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dal vigente codice di autodisci-

plina delle società quotate emanato da Borsa Italiana SpA. Il Consiglio di Amministrazione definisce i parametri sulla cui base viene valutata la compromissione dell'indipendenza per via dei rapporti intrattenuti dai Consiglieri.

La verifica dei requisiti di indipendenza, quanto ai rapporti di natura patrimoniale e professionale intrattenuti dagli interessati, è effettuata sulla base dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, il Consiglio ha stabilito che:

- con riferimento ai rapporti di finanziamento per cassa o per firma intrattenuti con il Gruppo BPER, a prescindere dalla forma tecnica dell'operazione, l'indipendenza si presume non sussistere se si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:
 - (i) quando il valore assoluto dell'esposizione complessiva accordata dal Gruppo – riferibile all'Amministratore che si qualifica indipendente – sia pari o superiore a Euro 400.000,00;
 - (ii) quando l'esposizione complessiva accordata dal Gruppo – riferibile all'Amministratore che si qualifica indipendente – sia pari in termini assoluti almeno a Euro 200.000,00 e rappresenti una quota parte pari o superiore al 50% dell'accordato dall'intero sistema creditizio quale risultante dai dati della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
 - (iii) quando l'Amministratore che si qualifica indipendente sia titolare di posizioni con il Gruppo da segnalarsi nella categoria delle "attività deteriorate" ai fini di Vigilanza;
- con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo o di natura professionale nonché a tutti gli altri rapporti di natura patrimoniale, quando l'importo complessivo annuo delle somme rivenienti in capo all'Amministratore che si qualifica indipendente e provenienti dal Gruppo BPER e/o dagli Amministratori del Gruppo BPER e/o dal coniuge, da un parente o da un affine entro il quarto grado di un Amministratore del Gruppo BPER, rappresenti una quota parte almeno pari al 30% del reddito complessivo annuo dell'interessato. Dal computo di tali somme sono esclusi tutti i compensi e i rimborsi spese rivenienti dall'attività di amministratore in seno al Gruppo nonché i proventi rivenienti da ordinari rapporti bancari e/o societari intrattenuti a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Ai fini di quanto sopra rilevano anche i rapporti intrattenuti indirettamente, per il tramite di società, enti o imprese controllate o collegate all'Amministratore che si qualifica indipendente, nonché da associazioni professionali, delle quali il medesimo sia membro.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata, può ritenere che, pur in presenza di rapporti di natura patrimoniale o professionale che ricadano nelle fattispecie sopra indicate, un Amministratore sia comunque in possesso del requisito dell'indipendenza quando, alla luce di tutte le circostanze rilevanti, risulti che tali situazioni non siano idonee, in concreto e nello specifico, a pregiudicarne l'indipendenza. Parimenti, il Consiglio, con delibera motivata, può ritenere che, anche in assenza di rapporti di natura patrimoniale o professionale che ricadano nelle predette fattispecie, un Amministratore sia sprovvisto del requisito dell'indipendenza quando, alla luce di tutte le circostanze, ravvisi la presenza di altre situazioni rilevanti che siano idonee, in concreto e nello specifico, a pregiudicarne l'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso del requisito dell'indipendenza in capo agli Amministratori che si qualificano come tali e assicura nel tempo il rispetto della quota minima di Amministratori indipendenti prevista dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

La verifica del possesso del requisito dell'indipendenza viene svolta dopo la nomina degli Amministratori, nei termini previsti dalla normativa applicabile, e viene ripetuta, successivamente, al ricorrere

di circostanze modificative che incidano sull'indipendenza e, comunque, almeno una volta all'anno. Si rammenta che lo Statuto all'art. 17, comma 8, prevede che il venir meno in capo a un Consigliere dei Requisiti di Indipendenza non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Consiglieri che devono possederli.

In occasione della nomina, da parte dell'Assemblea riunitasi in data 14 aprile 2018, dei componenti del Consiglio per il triennio 2018-2020, è stato reso noto al Mercato, tramite la diffusione di un comunicato stampa, quali Amministratori avessero dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza. Successivamente, nel mese di maggio 2018, il C.d.A. ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli Amministratori e dei Sindaci nominati dall'Assemblea e ne è stata data informativa al Mercato tramite comunicato stampa.

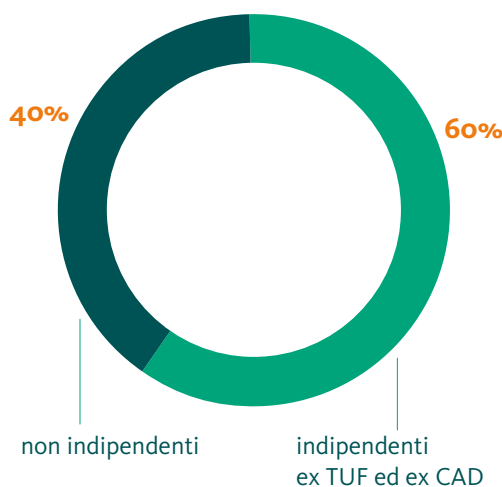
Come nel 2019, anche nel giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto, anche in conformità alle Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU del settembre 2017, alla rivalutazione annuale dell'idoneità dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale. In particolare, nella rivalutazione svolta nel 2020, il Consiglio ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate in capo agli Amministratori di seguito indicati:

- prof. Massimo Belcredi;
- dott.ssa Mara Bernardini;
- ing. Giuseppe Capponcelli;
- dott. Alessandro Robin Foti;
- prof.ssa Elisabetta Gualandri;
- dott.ssa Roberta Marracino;
- prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro;
- avv. Marisa Pappalardo;
- prof.ssa Valeria Venturelli.

Gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF sono risultati dunque nove, in numero superiore al minimo previsto dalla normativa vigente. La verifica dei requisiti di indipendenza, quanto ai rapporti di natura patrimoniale e professionale intrattenuti dagli interessati, è stata effettuata sulla base dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto (art. 21, comma 2, nel testo vigente alla data in cui si è svolta la verifica). Gli esiti di tale rivalutazione annuale sono stati resi noti al Mercato mediante un comunicato stampa. Successivamente, in data 5 agosto 2020, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti di indipendenza in capo alla dott.ssa Silvia Elisabetta Candini, nominata Consigliere dall'Assemblea dei Soci del 6 luglio 2020, in sostituzione della dott.ssa Roberta Marracino, dimessasi con decorrenza 30 giugno 2020.

Anche ai fini dell'accertamento della correttezza nell'applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio nella valutazione dell'indipendenza dei propri membri, tutti i Sindaci hanno partecipato alle sedute consiliari del giugno 2020 e dell'agosto 2020, durante le quali gli esiti di tale valutazione sono stati illustrati ed i Sindaci hanno preso atto, senza formulare alcuna osservazione; di ciò si darà conto nella relazione dei sindaci all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Percentuale di amministratori in possesso del requisito di indipendenza

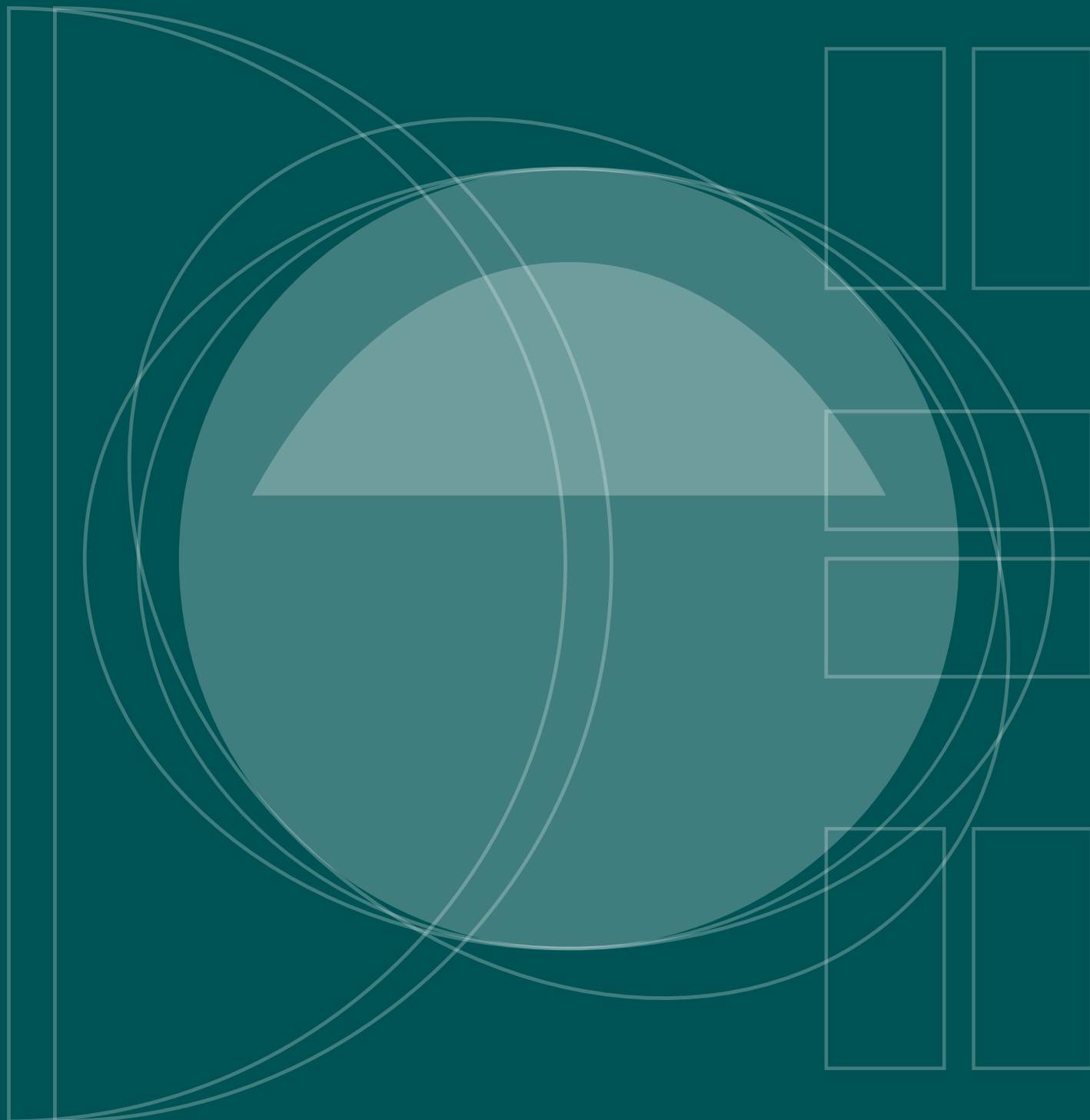


Nel corso del 2020 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, al di fuori delle sedute dei Comitati di cui sono componenti, in data 8 gennaio e 20 luglio 2020; entrambi gli incontri hanno avuto per oggetto tematiche di governo societario.

4.8 Lead Independent Director

La designazione di un amministratore indipendente quale Lead Independent Director è raccomandata dal Codice di Autodisciplina nei casi in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia anche il principale responsabile della gestione, in quanto Chief Executive Officer della società, ovvero quando la carica di Presidente sia ricoperta dal soggetto che controlla l'emittente. In tali casi il Lead Independent Director rappresenta una figura di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, in particolare di quelli indipendenti, eventualmente mediante apposite riunioni tra i soli amministratori indipendenti (comitato degli amministratori indipendenti). Qualora nominato, spetta al Lead Independent Director la convocazione, anche su richiesta di altri Consiglieri indipendenti, delle eventuali riunioni tra i medesimi, in forma distinta rispetto alle adunanze dei Comitati interni al Consiglio, per la trattazione di tematiche reputate di interesse, in particolare in relazione al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, agli assetti organizzativi e di governo societario e alla gestione della Banca e del Gruppo.

Nel caso di BPER, atteso che il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né, alla data della presente Relazione, l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio non ha designato un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director.



5. Trattamento delle informazioni societarie

Le procedure per la comunicazione e la gestione interna ed esterna di documenti e informazioni della Banca sono in buona parte disciplinate nei singoli documenti dei processi aziendali interessati e tracciati nell'albero dei processi del Gruppo BPER, in coerenza con la metodologia prevista dal Regolamento di Gruppo del processo che prevede una mappatura del processo end to end. Per quanto riguarda le "informazioni privilegiate", la Banca ha approvato gli indirizzi organizzativi e comportamentali per la gestione di tali informazioni ed eventuale comunicazione al pubblico, dotandosi del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle informazioni privilegiate e dell'Insider List (normativa Market Abuse)" che prevede:

- il processo di valutazione del carattere privilegiato delle informazioni;
- le modalità di comunicazione al pubblico e a CONSOB delle informazioni privilegiate;
- l'eventuale gestione del ritardo nella comunicazione al pubblico e a CONSOB delle informazioni privilegiate;
- la gestione degli elenchi dei soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate.

La Banca ottempera agli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate previsti dalle disposizioni normative, in particolare dall'art. 17 del Regolamento MAR¹⁸, dell'art. 114 del TUF e dall'art. 66 del Regolamento Emittenti, mediante comunicato stampa:

- diffuso tramite il sistema telematico "Sistema di Diffusione delle Informazioni Rilevanti" e-Market SDIR di Spafid Connect S.p.A., società del Gruppo Mediobanca, avente sede in Foro Bonaparte n. 10, Milano, nonché stoccato mediante il meccanismo di stoccaggio Info di Computershare S.p.A., società del Gruppo Computershare Ltd, avente sede in Via Mascheroni n. 19, Milano;
- pubblicato sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale, assicurando che le informazioni privilegiate pubblicate indichino chiaramente la data e l'ora della divulgazione e siano presentate in ordine cronologico;
- pubblicato su quotidiani a diffusione nazionale nei casi prescritti, oltre che a discrezione della Banca.

In particolare, il sistema e-Market SDIR di Spafid Connect S.p.A. diffonde al pubblico i comunicati stampa trasmessi dagli emittenti aderenti al circuito attraverso l'invio degli stessi alle agenzie di stampa collegate al sistema nonché attraverso la pubblicazione di un avviso sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. La trasmissione dei comunicati stampa attraverso e-Market SDIR ottempera anche ai relativi obblighi normativi ed informativi nei confronti di CONSOB.

In particolare, è data opportuna e doverosa informativa al pubblico, oltre che delle eventuali operazioni straordinarie e/o di carattere strategico, delle situazioni contabili e delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva i bilanci d'esercizio, dell'ammontare dei dividendi da assegnare agli Azionisti, nonché delle relazioni finanziarie, anche infrannuali.

È stato inoltre istituito, come previsto dalla normativa, il "Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate", gestito informaticamente mediante un'apposita procedura denominata Insider List. La Società, inoltre, si è dotata di uno specifico "Regolamento di Gruppo del processo di gestione dell'Internal Dealing (normativa Market Abuse)" approvato dal Consiglio della Banca e pubblicato sul

¹⁸ Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato.

sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Governance > Documenti > Comunicazioni Internal Dealing. Tale regolamento:

- descrive le apposite norme e le procedure interne previste per l'identificazione e la gestione del perimetro delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di direzione o controllo (soggetti rilevanti) e delle persone a loro strettamente legate, nonché per l'identificazione del perimetro delle operazioni di Internal Dealing;
- disciplina gli obblighi informativi previsti per le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi;
- indica le norme e le procedure interne per la gestione dei c.d. closed period, cioè i “periodi di chiusura” della durata di 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio dei rapporti finanziari intermedi o di fine anno che l'emittente è tenuto a rendere pubblici, in cui i soggetti rilevanti non effettuano operazioni per proprio conto nè per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative ad azioni o strumenti di debito dell'emittente, o a strumenti derivati o ad altri strumenti finanziari a essi collegati.

Tali segnalazioni, effettuate al mercato e a CONSOB tramite il predetto sistema e-Market SDIR, sono pubblicate sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Governance.

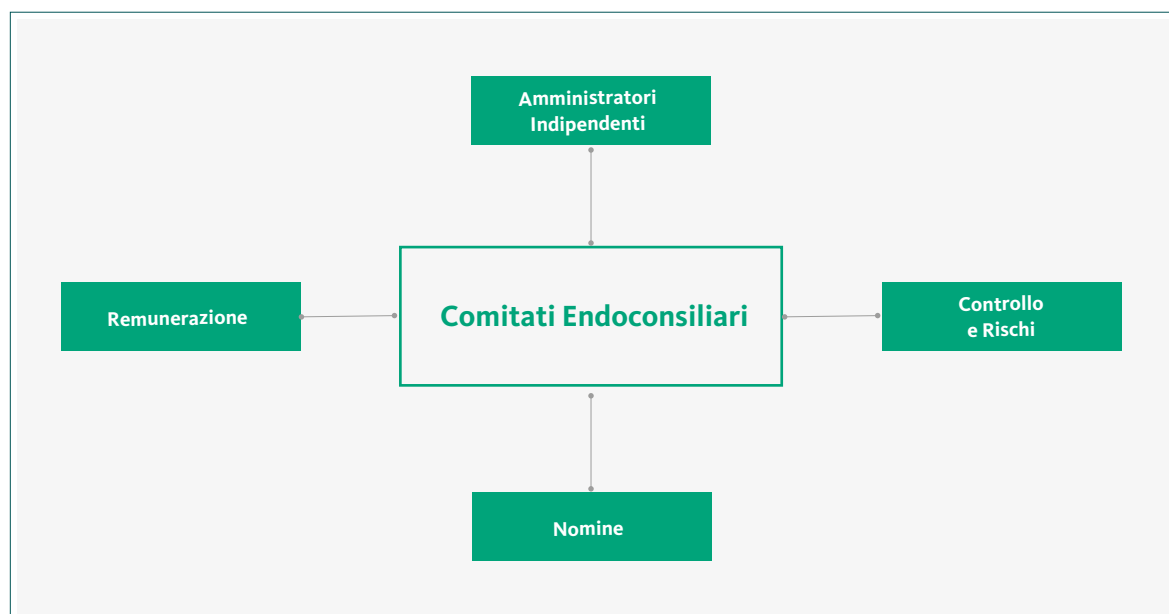


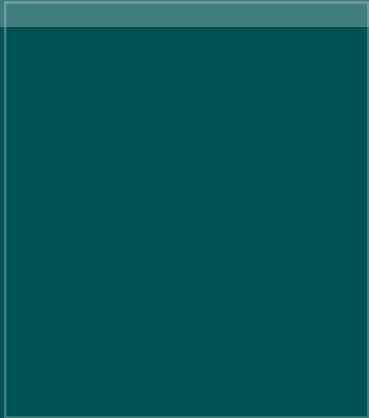
6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno - oltre al Comitato Esecutivo (cfr. Paragrafo 4.5.2.) - il Comitato per le Nomine, il Comitato per le Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi (con funzione anche di “Comitato per la sostenibilità”) e il Comitato degli Amministratori Indipendenti.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento dei comitati sono disciplinate da apposite disposizioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, descritte nei Capitoli che seguono.

Oltre ai Comitati la cui istituzione è raccomandata dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, la Banca ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti, in accordo al Regolamento Parti Correlate CONSOB ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nonché con la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati” (cfr. Capitolo 11).

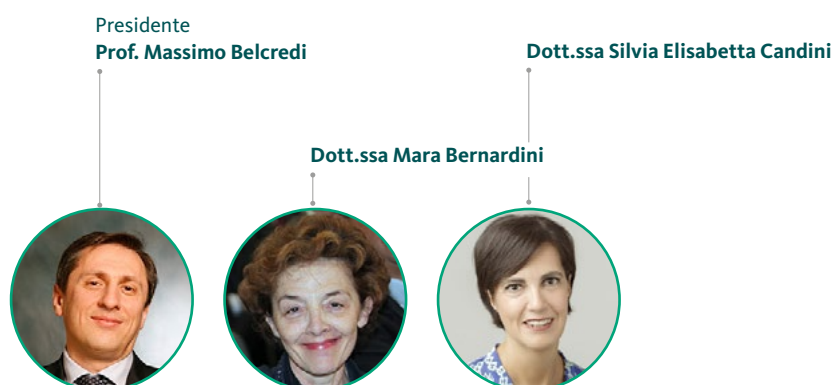




7. Comitato per le Nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per le Nomine nell'aprile 2015, provvedendo alla contestuale derubricazione del preesistente Comitato Nomine e Remunerazione (istituito nel gennaio 2009).

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposite Regole di funzionamento, da ultimo aggiornate a gennaio 2018.



7.1 Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF, nonché previsti dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Non può essere componente del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, comunque, partecipa - senza diritto di voto - alle riunioni.

Analogamente partecipa alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato. I componenti del Comitato per le Nomine vengono nominati dal Consiglio e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di Amministratore. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora un componente del Comitato perda i requisiti previsti è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato stesso nonché al Consiglio di Amministrazione. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con Amministratori che siano in possesso dei requisiti necessari.

Il Presidente del Comitato per le Nomine è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato medesimo dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza.

Su proposta del Presidente, il Comitato nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, che dura in carica sino alla data di celebrazione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina. In caso di assenza o impedimento del Segretario il Comitato stabilisce chi deve sostituirlo.

Il Presidente:

- a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;
- b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente rappresenta il Comitato e sottoscrive a nome del Comitato gli atti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario e dalle competenti funzioni aziendali, verifica che la documentazione da porre a supporto delle attività di competenza del Comitato sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna adunanza. La documentazione viene messa a disposizione dei componenti il Comitato e dei partecipanti di diritto¹⁹ di norma il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. Qualora, per particolari ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite, previa autorizzazione del Presidente, al più tardi entro il giorno dell'adunanza. Laddove, per le suddette esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Comitato di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Il Comitato per le Nomine si riunisce, su convocazione del Presidente del Comitato stesso, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza²⁰.

Per la validità delle riunioni del Comitato per le Nomine è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato si esprime a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede l'adunanza.

Il Presidente può di volta in volta invitare alle adunanze del Comitato per le Nomine altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, il processo verbale nelle modalità disciplinate dalle vigenti Regole di funzionamento del Comitato. Il verbale, sottoscritto da tutti i componenti e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali.

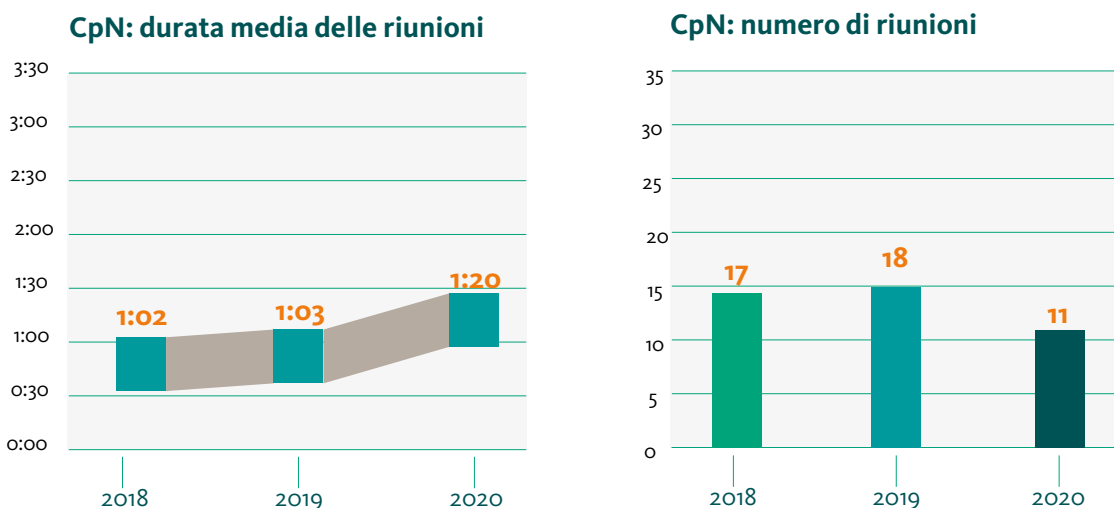
Il Comitato riferisce con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione sull'attività complessivamente svolta, nonché in occasione della trattazione, da parte del medesimo, di questioni sottoposte alla sua preventiva disamina.

Il Comitato per le Nomine risulta attualmente composto da 3 Consiglieri non esecutivi e tutti indipendenti: prof. Massimo Belcredi (Presidente del Comitato), dott.ssa Mara Bernardini e dott.ssa Silvia Elisabetta Candini (cfr. Tabella 2). A far data dal 1° dicembre 2020, il Segretario è il Vice Direttore Generale dott. Eugenio Garavini, in sostituzione del dott. Gian Enrico Venturini.

Nel corso del 2020 il Comitato si è riunito 11 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di h. 1:20.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 8.6. delle Regole di funzionamento del Comitato sono partecipanti di diritto, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

²⁰ A condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.



Alle adunanze del Comitato è sempre stato presente, su invito del Presidente, almeno un componente del Collegio Sindacale.

Inoltre, su invito del Comitato hanno preso parte, in limitate occasioni, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel 2020, hanno avuto luogo incontri congiunti con il Comitato per le Remunerazioni, per reciproco confronto in ordine a tematiche comuni.

Nel 2021, alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato ha svolto n. 5 riunioni.

7.2 Funzioni del Comitato per le Nomine

Il Comitato per le Nomine, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza e alle previsioni di cui all'art. 5 delle proprie Regole di funzionamento, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato Esecutivo, ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza.

Con riferimento alla Banca, il Comitato per le Nomine:

- ai fini delle elezioni assembleari e/o della cooptazione di uno o più Amministratori, svolge un ruolo di supporto, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nella fase di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa di quest'ultimo considerata ottimale e nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- in caso di cooptazione di uno o più Amministratori, esprime parere consultivo – da fornire ai Soci alla prima Assemblea utile e da trasmettere all'Autorità di Vigilanza competente – sull'idoneità del/i candidato/i che il Consiglio di Amministrazione abbia identificato per ricoprire la/e carica/he;
- svolge le attività istruttorie ai fini della verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, del possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza;
- ai fini della nomina o integrazione del Comitato Esecutivo, svolge un ruolo di supporto, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Comitato Esecutivo stesso, nella fase di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa di quest'ultimo considerata otti-

male e nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;

- esprime parere consultivo in merito alle proposte di nomina dei componenti il Comitato Esecutivo;
- esprime parere consultivo in merito alle proposte di nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale nonché degli altri componenti la Direzione Generale, come individuati ai sensi dell'art. 35, comma 1 dello Statuto Sociale;
- svolge un ruolo di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'approvazione di piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale, in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa;
- coadiuva il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione dei candidati da proporre al Consiglio di Amministrazione per la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Con riferimento alle società facenti parte del Gruppo, il Comitato esprime un orientamento al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di designazione dei candidati alle cariche di:

- Amministratore, anche in caso di cooptazione;
- componente/i del Comitato Esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi statuti;
- Amministratore Delegato ovvero Consigliere Delegato, ove tali cariche siano previste dai rispettivi statuti;
- Direttore Generale, Vice Direttore Generale ovvero analoghe figure previste dai rispettivi statuti.

Nell'ambito dei processi di autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Comitato svolge un ruolo di supporto nei confronti di tali organi in coerenza con quanto previsto dalla disciplina interna in materia e presenta al Presidente del Consiglio di Amministrazione una proposta circa le funzioni aziendali cui affidare la conduzione dei processi medesimi.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per le Nomine:

- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato per le Remunerazioni;
- è assistito dalle funzioni aziendali competenti;
- ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie;
- dispone di adeguate risorse secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni.

Nel 2020 il Comitato per le Nomine:

- ha svolto le attività di competenza relative al processo di autovalutazione 2020 del C.d.A. (riferita all'esercizio 2019), che si è svolto senza il ricorso ad un professionista esterno e che si è completato, nei primi mesi del 2020, con l'esame della relazione sui risultati. Analoghe attività di supporto sono state svolte riguardo al processo di autovalutazione del Comitato Esecutivo. Nel novembre 2020, il Comitato ha avviato l'autovalutazione 2021 del C.d.A. (riferita all'esercizio 2020). Il processo, che è stato svolto con il supporto di un advisor esterno si è concluso nel primo trimestre 2021;
- ha svolto attività istruttoria ai fini dell'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti per la carica, dalle normative vigenti e dalle Disposizioni di Vigilanza, in capo al neominato Ammini-

stratore dott.ssa Silvia Elisabetta Candini;

- ha svolto attività istruttoria ai fini dell'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti per la carica, dalle normative vigenti e dalle Disposizioni di Vigilanza, ai fini della rivalutazione annuale dell'idoneità dei componenti degli Organi sociali, effettuata dal C.d.A., anche in conformità alle Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU and Directive 2014/65/EU del settembre 2017, nonché in occasione di specifiche variazioni intervenute su posizioni di singoli esponenti;
- ha promosso e indirizzato, d'intesa con il Comitato per le Remunerazioni, un aggiornamento del documento che definisce l'impianto complessivo del processo di nomina e designazione dei componenti degli organi amministrativi e dirigenziali delle banche e società del Gruppo, al fine di disciplinare i principi da applicarsi in materia di remunerazione nel caso in cui il personale sia chiamato a ricoprire incarichi di esponente aziendale nelle società controllate. Il Comitato ha altresì fornito gli orientamenti in occasione di rinnovi sia totali, sia parziali degli organi amministrativi e dirigenziali.

In conformità a quanto previsto dalle predette Regole di funzionamento, il Comitato per le Nomine ha predisposto ed approvato una relazione annuale sull'attività svolta dal medesimo, successivamente presentata al Consiglio di Amministrazione per riferire dell'attività svolta.



8. Comitato per le Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per le Remunerazioni nell'aprile 2015, provvedendo alla contestuale derubricazione del preesistente Comitato Nomine e Remunerazione (istituito nel gennaio 2009).

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposite Regole di funzionamento, da ultimo aggiornate a gennaio 2018.



8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotata dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF, nonché previsti dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Non può essere componente del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, comunque, partecipa - senza diritto di voto - alle riunioni.

Analogamente, partecipa alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato. Alle adunanze partecipa, altresì, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro Sindaco da lui designato, ferma la possibilità per tutti i Sindaci effettivi di prendere parte alle sedute.

I componenti del Comitato per le Remunerazioni vengono nominati dal Consiglio e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di Amministratore. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora un componente perda i requisiti previsti è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato stesso, nonché al Consiglio di Amministrazione. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con Amministratori che siano in possesso dei requisiti necessari.

Il Presidente del Comitato per le Remunerazioni è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato medesimo dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano di ca-

rica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza. Su proposta del Presidente, il Comitato nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti che dura in carica sino alla data di celebrazione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina. In caso di assenza o impedimento del Segretario il Comitato stabilisce chi deve sostituirlo.

Il Presidente:

- a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai Componenti del Comitato medesimo;
- b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato medesimo siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente rappresenta il Comitato e sottoscrive a nome del Comitato gli atti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario e dalle competenti funzioni aziendali, verifica che la documentazione da porre a supporto delle attività di competenza del Comitato sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna adunanza. La documentazione viene messa a disposizione dei componenti il Comitato, dei partecipanti di diritto²¹ e di tutti i Sindaci effettivi, di norma il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. Qualora, per particolari ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite al più tardi entro il giorno dell'adunanza.

Laddove, per le suddette esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Comitato di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Il Comitato per le Remunerazioni si riunisce, su convocazione del Presidente del Comitato stesso, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato per le Remunerazioni si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza²².

Per la validità delle riunioni del Comitato per le Remunerazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato si esprime a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede l'adunanza.

Il Presidente può di volta in volta invitare alle adunanze del Comitato per le Remunerazioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. In particolare, il Presidente invita il Chief Risk Officer a partecipare alle adunanze nelle quali si tratti di sistemi di incentivazione, al fine di assicurare che detti sistemi tengano conto di tutti i rischi assunti dalla Società, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni.

²¹ Ai sensi dell'art. 8.6. delle Regole di funzionamento del Comitato sono partecipanti di diritto, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco da lui designato) e l'Amministratore Delegato.

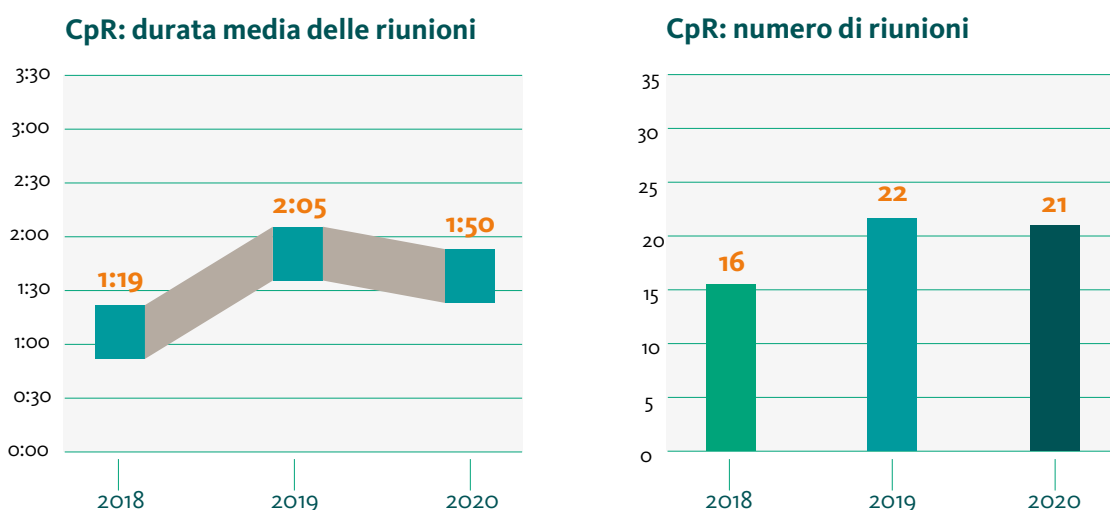
²² A condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, processo verbale nelle modalità disciplinate dalle vigenti Regole di funzionamento del Comitato. Il verbale, sottoscritto da tutti i componenti e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, sull'attività complessivamente svolta, nonché in occasione della trattazione, da parte del medesimo, di questioni sottoposte alla sua preventiva disamina. Il Comitato fornisce, altresì, riscontro all'Assemblea dei Soci nei casi previsti dalla normativa applicabile.

Il Comitato per le Remunerazioni risulta attualmente composto da 3 Consiglieri non esecutivi e tutti indipendenti: dott.ssa Mara Bernardini (Presidente del Comitato), prof.ssa Elisabetta Gualandri e dott.ssa Silvia Elisabetta Candini (cfr. Tabella 2). Inoltre, ai sensi dell'art. 1.1 delle Regole di funzionamento del Comitato medesimo, tutti i componenti sono in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o in materia di politiche retributive. A far data dal 1° dicembre 2020, il Segretario è il Vice Direttore Generale dott. Eugenio Garavini, in sostituzione del dott. Gian Enrico Venturini.

Nel corso del 2020 il Comitato si è riunito 21 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di h. 1:50.



Alle adunanze del Comitato è sempre stato presente almeno un componente del Collegio Sindacale. Su invito del Comitato hanno preso parte, di volta in volta sui singoli punti di pertinenza, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (mediamente oltre 3 funzioni invitate per seduta).

Nel 2020, hanno avuto luogo incontri in forma congiunta con il Comitato per le Nomine per reciproco confronto in ordine a tematiche comuni.

Nel 2021, alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato ha svolto n. 9 riunioni.

8.2 Funzioni del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza e alle disposizioni di cui all'art. 5 delle proprie Regole di funzionamento, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato Esecutivo, ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza.

Con riferimento alla Banca, il Comitato per le Remunerazioni presenta al Consiglio di Amministrazione – e, per quanto di competenza, al Comitato Esecutivo – indicazioni e proposte in merito:

- ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo ed al Collegio Sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché alla successiva ripartizione tra gli Amministratori del compenso deliberato dall'Assemblea;
- ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione Generale della Banca, come individuati ai sensi dell'art. 35, comma 1 dello Statuto Sociale;
- ai compensi da riconoscere ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Banca, nonché del Dirigente Preposto;
- alla determinazione della remunerazione del restante “personale più rilevante” della Banca, quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza.

Il Comitato per le Remunerazioni svolge un ruolo di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, con particolare riguardo alla determinazione dei criteri per i compensi del personale più rilevante di Gruppo. Svolge altresì un ruolo di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione, esprimendosi in merito al raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; a tal fine si avvale delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali.

Il Comitato, inoltre, verifica la coerenza delle decisioni assunte dagli Organi competenti rispetto alle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea.

Con riferimento alle società facenti parte del Gruppo, il Comitato per le Remunerazioni esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio orientamento in merito alle proposte:

- di compensi da riconoscere ai componenti dei Consigli di Amministrazione, ai componenti del Comitato Esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi statuti, e ai Consiglieri che ricoprono particolari cariche;
- di compensi da riconoscere ai Direttori Generali, ai Vice Direttori Generali ovvero alle analoghe figure previste nei rispettivi statuti.

Nell'ambito delle materie assegnate alla propria competenza, il Comitato cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio medesimo per le relative decisioni.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per le Remunerazioni:

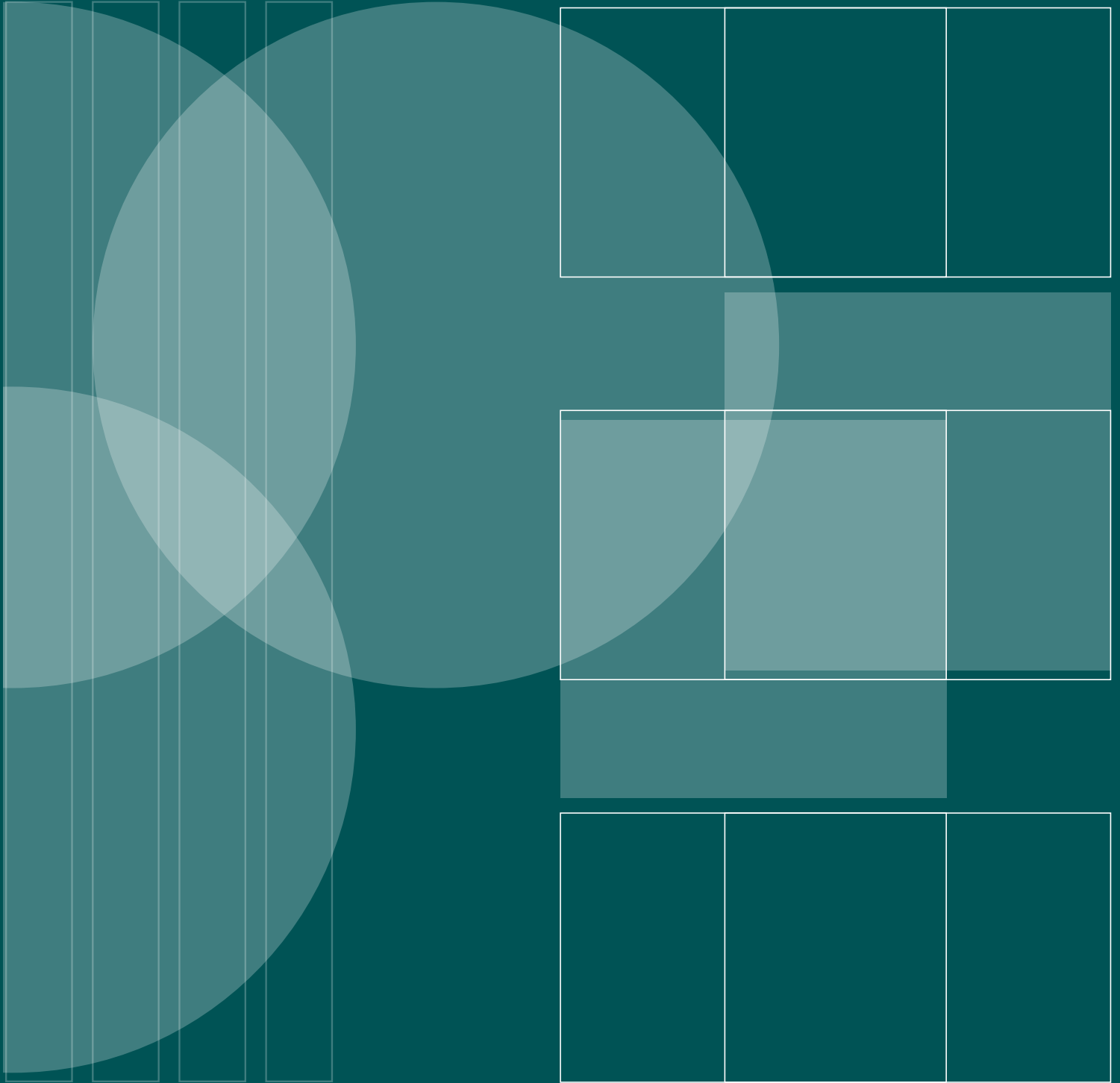
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato per le Nomine e con il Comitato Controllo e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie;
- dispone di adeguate risorse secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in particolare al fine di assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei profili di rischio, capitale e liquidità.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'attività del Comitato per le Remunerazioni ha avuto ad oggetto:

- l'individuazione degli indirizzi per lo sviluppo del complessivo sistema delle Politiche di Remunerazione del Gruppo per l'esercizio 2020 e la definizione delle caratteristiche del connesso sistema di incentivazione di breve periodo per la determinazione della remunerazione in parte variabile del personale, compendiate nel relativo Documento di indirizzo;
- lo svolgimento di attività consultive ed istruttorie concernenti l'annuale processo di individuazione del perimetro dei Material Risk Taker, cui – nel corso dell'esercizio in esame – si è affiancata l'analisi di specifica istanza di esclusione da tale novero di risorse di taluni nominativi destinata all'Autorità di Vigilanza e motivata dall'applicazione di specifici criteri qualitativi, nonché da una valutazione prudenziale e da segnalazioni pervenute dalla Funzione di Compliance e dalla Direzione Finanza e Pianificazione;
- l'approfondimento dei contenuti di specifica istanza da inoltrare a Banca Centrale Europea per l'ottenimento dell'autorizzazione al riacquisto di azioni proprie da utilizzarsi per la creazione della provvista necessaria a fare fronte al pagamento dei bonus maturati in applicazione del Piano LTI 2019-2021 e del sistema MBO 2021;
- l'aggiornamento del perimetro dei destinatari del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (LTI) destinato alla determinazione della remunerazione in parte variabile di lungo periodo di una selezionata porzione del top management operante presso il Gruppo;
- l'esame di proposte propedeutiche alla corresponsione della specifica remunerazione spettante a singoli Material Risk Taker;
- la verifica della corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019 e della rispondenza alle stesse delle prassi adottate dal Gruppo, con costanti confronti con peers di settore;
- un'attività di gap analysis, volta a verificare la congruità delle Politiche di Remunerazione della Banca agli ultimi aggiornamenti normativi e regolamentari introdotti sul tema.

A fine 2020, il Comitato ha altresì intrapreso le attività preliminari volte alla definizione delle Politiche di Remunerazione 2021 del Gruppo BPER.

In conformità a quanto previsto dalle predette Regole di funzionamento, il Comitato per le Remunerazioni ha predisposto ed approvato una relazione annuale sull'attività svolta dal medesimo, successivamente presentata al Consiglio di Amministrazione per riferire dell'attività svolta.



9. Remunerazione degli Amministratori

Le informazioni in tema di politiche di remunerazione sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF alla quale si fa espresso rinvio per ulteriori dettagli pubblicata sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

La remunerazione degli Amministratori è definita con la finalità di premiare le competenze e le responsabilità affidate ad essi nell'ambito dell'incarico assegnatogli.

In particolare, in BPER Banca la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Banca.

La politica di remunerazione e incentivazione è definita con l'obiettivo di premiare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti. Al contempo essa si basa su indicatori chiari e definiti che regolano in modo univoco ed oggettivo l'erogazione degli incentivi variabili, assoggettando il pagamento di questi, in particolare modo per il c.d. Personale più Rilevante²³, alla presenza di requisiti di solidità patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio, anche in ottemperanza da quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

Ferma la competenza del Consiglio a determinare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche statutarie, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ. e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione provvede a ripartire, tra i suoi componenti, il compenso complessivo determinato dall'Assemblea dei Soci.

Di seguito si riportano le principali previsioni stabilite nelle Politiche di Remunerazione di Gruppo, approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 pubblicata sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

La remunerazione degli Amministratori è rappresentata da una componente fissa, integrata con una medaglia di presenza corrisposta per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio e con un ulteriore compenso, sempre a base fissa, riconosciuto ai soli Amministratori investiti di particolari cariche: Presidente, Vice Presidenti e Amministratore Delegato e Direttore Generale (eventuali spese connesse all'esercizio della carica sono sostenute direttamente dalla banca/Società o rimborsate all'Amministratore). Non sono quindi previsti sistemi incentivanti collegati al raggiungimento di obiettivi quantitativi di performance, né forme di compensi basati su strumenti finanziari ad eccezione che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale per il quale si dirà nel seguito.

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è previsto, in ottemperanza alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, che la remunerazione sia suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile sia di breve che di lungo termine, definita coerentemente con il limite al rapporto tra remunerazione

²³ Personale più Rilevante o (MRT- Material Risk Takers): Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER.

²⁴ Fatta eccezione per il personale appartenente a SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti, per il restante personale viene di norma adottato il rapporto tra remunerazione fissa e variabile di 1:1; tuttavia si prevede che il rapporto possa raggiungere il limite massimo del 2 a 1 in limitate circostanze descritte di seguito: a) per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, sempre entro i limiti massimi già definiti nelle politiche in limitate e specifiche circostanze; b) per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di business ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (Wealth Management e Corporate Banking) di cui solo per una quota decisamente minoritaria si prevede possa superare il limite 1:1.

variabile e fissa deliberato dall'Assemblea e pari a 2:1 per il Personale più Rilevante al netto delle funzioni di controllo e assimilate²⁴ per i quali si applicano i limiti normativi.

La componente variabile di breve termine è determinata, sulla base di parametri di performance chiari e misurabili, attraverso una valutazione ponderata su due aree:

- area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischio;
- area “qualitativa” degli obiettivi di funzione, della gestione progetti pianificati, della managerialità espressa e degli obiettivi di CSR (sostenibilità sociale e ambientale).

La correlazione tra l'ammontare della remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di medio lungo periodo viene sostenuta prevedendo l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale pluriennale ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio. L'adozione di parametri di performance di natura qualitativa garantisce l'allineamento del sistema di remunerazione alla mission ed ai valori del Gruppo, sostenendo l'orientamento alla costruzione del valore nel lungo periodo.

La componente variabile di lungo termine (Piano di Long Term Incentive 2019-2021 – “Piano LTI”) è determinata anch'essa sulla base di parametri di performance chiari e misurabili, attraverso una valutazione ponderata su tre aree. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più Rilevante. Le aree di riferimento sono:

- area dei risultati economico-finanziari e della gestione dei rischi, con KPIs inerenti l'efficienza operativa (C/I-cost income), la profittabilità (PPP-post provisions profit) e la qualità del credito (NPE ratio);
- area “Creazione di valore per gli azionisti” con un obiettivo di Total Shareholder Return relativo (TSRr);
- area “Sostenibilità” con obiettivi di CSR (sostenibilità sociale e ambientale, in termini di gender diversity, educazione finanziaria e la sostenibilità della catena del valore).

Il Piano LTI prevede l'assegnazione di un premio individuale in azioni ordinarie BPER Banca. Al termine del triennio (periodo di vesting), il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota upfront), ma è soggetto ad un vincolo di indisponibilità pari ad 1 anno (retention). Il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno, portandone così la durata a 9 anni complessivi.

L'erogazione della componente variabile sia di breve che di lungo termine dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risulta strutturata come descritto nel Capitolo 7.1 della Relazione sulla remunerazione 2020 ed è assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello (c.d. entry gate”) e ad un differimento quinquennale.

Tutti gli incentivi erogati sono soggetti a clausole di claw-back la cui applicazione effettiva è subordinata al verificarsi di predeterminate fattispecie declinate nel Capitolo 7.1 della Relazione sulla Remunerazione 2020.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gate) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

La remunerazione del Personale più Rilevante è rappresentata da una componente fissa, di entità diversificata in base alla responsabilità affidata, a cui si aggiunge una parte variabile, di breve e per alcuni anche di lungo termine, anch'essa differenziata in ragione del ruolo ricoperto. Di seguito viene riportata una tabella che illustra i livelli di incentivazione variabile di breve e di lungo termine target e massima definiti. Si segnala che tali limiti valgono in via ordinaria e sono fatte salve specifiche situa-

zioni in cui è possibile che la Banca utilizzi l'intero limite regolamentare (ad esempio la corresponsione di entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo). Il Personale più Rilevante risulta beneficiario pertanto del sistema di incentivazione variabile MBO e per alcune figure rientranti in questo perimetro (al netto delle funzioni di controllo e assimilate) anche del sistema di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI); tanto l'incentivazione di breve termine, quanto quella di lungo termine, sono definite al fine di allineare gli interessi del management alla creazione di valore per gli Azionisti.

	Bonus Target di breve		Bonus Target di lungo termine calcolato su 8 annualità ²⁵		Bonus Target di lungo termine calcolato su vesting triennale	
	Bonus target (%RAL)	Bonus massimo (%RAL)	Bonus target (%RAL)	Bonus massimo (%RAL)	Bonus target (%RAL)	Bonus massimo (%RAL)
CEO e DG	35%	45%	15%	21%	40%	55%
Personale più rilevante	35%	45%	12%	16%	32%	45%
Funzioni di Controllo	33%²⁶ (25%)	33%				

Sistema di Incentivazione Variabile MBO

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del bonus pool, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gate", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Il piano MBO prevede modalità di corresponsione dei premi maturati differenti in funzione dell'entità del premio stesso e dell'appartenenza o meno al perimetro degli MRT apicali (formato dall'Amministratore Delegato, dai Direttori Generali, dai Vice Direttori Generali delle banche e società del Gruppo e da parte dei Responsabili delle Direzioni delle banche), per le cui specificità si rimanda al Capitolo 7.2 della Relazione sulla Remunerazione 2020, nel quale sono contenuti i dettagli relativi a retention e differimenti.

Il bonus pool complessivo definito sulla base dei nuovi target deliberati a luglio 2020 in sede di revised budget, a seguito dell'impatto della pandemia Covid – 19 sulle previsioni di business per il 2020 e, sulla scorta delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è ridotto del 25% rispetto al bonus pool complessivo riferito ai precedenti target, con decurtazioni variabili a seconda del cluster di appartenenza. Il bonus pool degli MRT, in caso di raggiungimento dei nuovi target, è pari al 50% del bonus pool originariamente previsto in relazione ai target originari.

²⁵ Ai fini del calcolo del limite al rapporto variabile/fisso, l'importo del piano di incentivazione a lungo termine è computato per intero nell'anno in cui esso è riconosciuto; è tuttavia ammessa la possibilità di computare detto importo, secondo un criterio pro rata lineare, nel limite relativo a ogni anno di durata del piano di incentivazione a lungo termine (considerato anche il periodo di differimento), essendo questa superiore a 6 anni. In termini assoluti il valore è quindi da moltiplicare per 8 annualità.

²⁶ Limite previsto da normativa.

Sistema di incentivazione variabile di lungo termine – Piano LTI 2019-2021

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del Piano Strategico di Gruppo. Per i dettagli si rimanda al Documento Informativo relativo al “Piano di incentivazione di lungo termine (LTI) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico”. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci > Assemblea ordinaria dei soci del 17 aprile 2019.

Il Piano LTI è finalizzato all’assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BPER Banca tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica.

Il Piano LTI prevede condizioni di performance chiare e predeterminate, verificate nel corso e alla fine del piano, affinché la remunerazione variabile possa essere pagata, in ogni caso non prima della fine del Piano stesso. Il bonus viene riconosciuto al termine del periodo di valutazione della performance. Il sistema di incentivazione prevede l’identificazione di un bonus pool che rappresenta l’ammontare massimo di premi erogabili. L’entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. “entry gate”, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di vesting (2021). Nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del predetto Piano Strategico.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, alla determinazione del bonus target l’effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell’ambito dei limiti massimi²⁷ della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l’analisi di 3 indicatori (KPIs) collegati ad obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo.

A valle della misurazione dei KPIs, l’effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due parametri, uno di tipo relativo di ritorno dell’azionista (TSRr), ed uno sintetico sulla sostenibilità.

Le azioni così riconosciute sono suddivise in 6 tranches, di cui una up-front e 5 tranches uguali, da attribuire nel corso del periodo di differimento.

Anche per questa categoria di personale, tutti gli incentivi erogati sono soggetti a clausole di claw-back la cui applicazione effettiva è subordinata al verificarsi di predeterminate fattispecie declinate nel Capitolo 7.1 della Relazione sulla Remunerazione 2020.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all’azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (entry gate) previste per l’esercizio precedente l’anno di erogazione di ciascuna quota differita.

La remunerazione del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo (tra i quali è compreso il responsabile della funzione di internal audit) è composta da una parte fissa, integrata da una eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un’incidenza massima non superiore al 33% sulla componente fissa. Quest’ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, ma è correlata a obiettivi specifici di funzione, al fine di salvaguardare l’indipendenza richiesta alle funzioni.

Differentemente rispetto a quanto applicato per il restante Personale più Rilevante, la corresponsione di bonus per le funzioni di controllo è soggetta ai soli gate patrimoniale e di liquidità.

²⁷ L’ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

Una volta valutato il superamento degli entry gate, l'entità dell'incentivo annuale risulta legata ad obiettivi connessi al ruolo di natura quantitativa e/o qualitativa. Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di claw-back definite per il restante Personale più Rilevante.

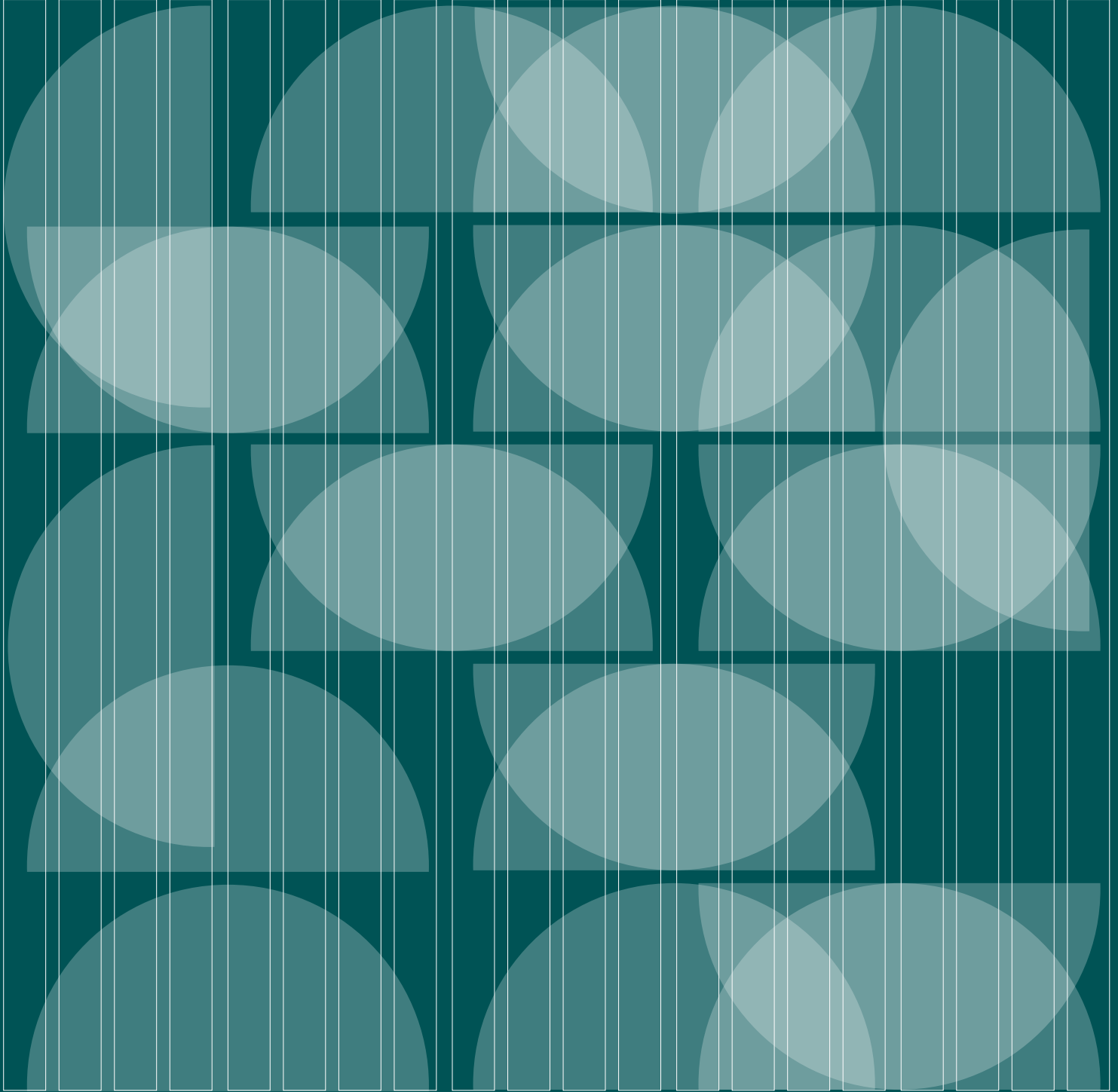
9.1 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni o licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF)

Non sono presenti accordi con Amministratori o Dirigenti con responsabilità strategiche che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per le informazioni di dettaglio riguardanti i compensi accordati in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più Rilevante si fa riferimento ai contenuti della Relazione sulla Remunerazione 2020 al Capitolo 7.11.

Per ulteriori chiarimenti si rinvia inoltre ai documenti, e in particolare alla Relazione sulla remunerazione a disposizione sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Governance > Documenti ovvero Governance > Assemblea dei Soci ove, ogni anno, è pubblicata la relazione portata all'attenzione dei Soci.

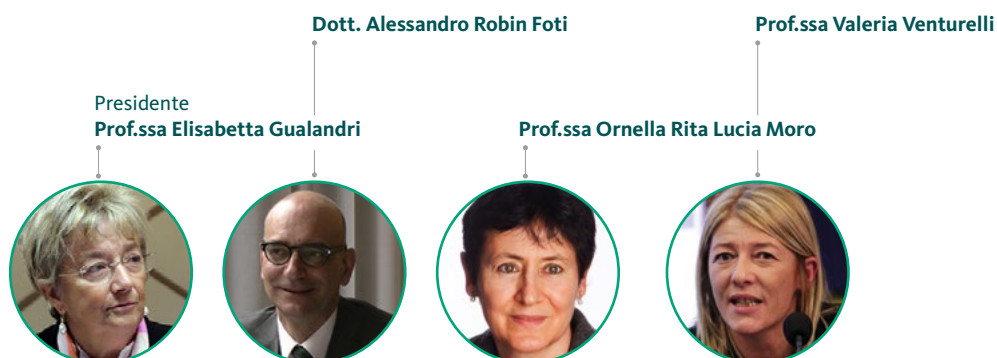
Si specifica che il “Documento Informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari - Phantom Stock 2020” e il “Piano Long Term Incentive 2019-2021” sono pubblicati nella sezione dedicata all'Assemblea dei Soci: Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci del 22 aprile 2020 e Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2019.



10. Comitato Controllo e Rischi

Nel maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, così ridenominato dal 4 giugno 2013 rispetto alla precedente denominazione Comitato per il Controllo Interno.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposite Regole di funzionamento, da ultimo aggiornate a novembre 2020.



10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Il Comitato è composto da un numero minimo di 3 ad un numero massimo di 5 amministratori non esecutivi purché in maggioranza dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF, nonché previsti dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere componente del Comitato, ma può partecipare alle adunanze.

Alle adunanze del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco da lui designato).

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di Consigliere. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora un componente del Comitato perda i requisiti all'uopo richiesti, è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato stesso nonché al Consiglio di Amministrazione. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione con altri Consiglieri, nel rispetto dei requisiti di composizione del Comitato sopra descritti.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all'art. 148, comma 3, del TUF. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario scelto anche al di fuori dei propri componenti che dura in carica per il tempo determinato dal Comitato e, in ogni caso, decade alla cessazione del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Comitato stabilisce chi deve sostituirlo.

Il Presidente:

- a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;
- b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo apportato da tutti i suoi componenti.

Il Presidente rappresenta il Comitato e sottoscrive, a nome dello stesso, gli atti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario e dalle competenti funzioni aziendali, verifica che la documentazione da porre a supporto delle attività di competenza del Comitato sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna adunanza. La documentazione viene messa a disposizione dei componenti il Comitato e del Presidente del Collegio Sindacale, nonché del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e degli altri Sindaci Effettivi, di norma il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. Qualora, per particolari ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite al più tardi il giorno stesso dell'adunanza.

Laddove, per le suddette esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Comitato di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce, su convocazione del Presidente del Comitato stesso, con cadenza almeno bimestrale e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza²⁸.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato si esprime a maggioranza assoluta dei componenti presenti all'adunanza. A parità di voti, prevale quello di chi presiede l'adunanza. Inoltre, il Presidente può, di volta in volta, invitare alle adunanze del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione, altri componenti del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Il Comitato cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per il coordinamento e lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle rispettive competenze.

Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, d'intesa con il Presidente, il processo verbale nelle modalità disciplinate dalle vigenti Regole di funzionamento del Comitato. Il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali.

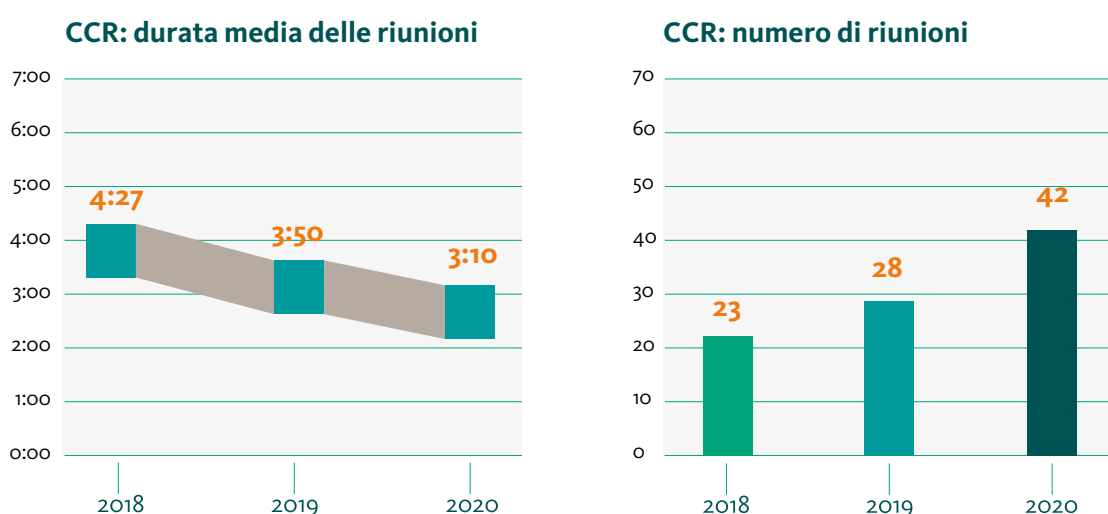
²⁸ A condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta con cadenza almeno semestrale.

Il Comitato Controllo e Rischi è attualmente composto da quattro componenti (tutti non esecutivi e indipendenti): prof.ssa Elisabetta Gualandri (Presidente), dott. Alessandro Robin Foti, prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro e prof.ssa Valeria Venturelli (cfr. Tabella 2). A far data dal 26 maggio 2020, il Segretario è la dott.ssa Sibilla Campitelli dell'Ufficio Segreteria Organi Societari e Adempimenti Normativi, in sostituzione della rag. Daniela Vicini.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che la prof.ssa Elisabetta Gualandri e la prof.ssa Valeria Venturelli sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 42 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di h. 3:10.



Nel corso dell'esercizio 2020, il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a n. 41 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Su invito del Comitato alle riunioni hanno preso parte, di volta in volta sui singoli punti di pertinenza, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Delle n. 42 riunioni svolte nel 2020, n. 11 si sono tenute in forma congiunta (o parzialmente congiunta) con il Collegio Sindacale; di queste n. 2 riunioni si sono tenute in forma congiunta anche con l'Organismo di Vigilanza per il coordinamento e lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle rispettive competenze.

Per il 2021 sono state pianificate n. 21 riunioni, di cui n. 9 già svolte, alla data di approvazione della presente Relazione.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Particolare attenzione è dedicata a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato è inoltre incaricato della supervisione delle tematiche di corporate social responsibility. Il Comitato è in particolare incaricato dei seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e definizione degli obiettivi di rischio (“Risk appetite”) e della soglia di tolleranza (“Risk tolerance”);
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale, portando all’attenzione dell’organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nel monitoraggio dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo portando all’attenzione dell’organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella descrizione, inserita nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e nella valutazione dell’adeguatezza complessiva dello stesso;
- individuare e proporre, avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine, i candidati a ricoprire i ruoli di responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e fornire indicazione in caso di eventuale loro revoca;
- esprimere un parere all’approvazione, almeno annuale, della pianificazione dell’attività delle funzioni aziendali di controllo e della funzione incaricata della Responsabilità Sociale d’Impresa;
- esaminare i rapporti consuntivi e le relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo e dalla funzione di Responsabilità Sociale d’Impresa, nonché le eventuali segnalazioni dell’Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia;
- valutare, in coordinamento col Dirigente Preposto e sentiti il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, ai fini della redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità tra le società del Gruppo BPER;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei risultati esposti dal soggetto incaricato della revisione legale nell’eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- supportare con un parere il Consiglio di Amministrazione nella definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- accertare, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo BPER siano coerenti con il RAF;

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione del documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Tit. IV, Cap. 3 e successivi aggiornamenti;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nel valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle materie di sostenibilità sociale supervisionando le relative tematiche connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli stakeholder;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto delle sue attività e le performance conseguite;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti gli altri rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio del Gruppo e alla strategia in materia di rischio approvate;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio della Banca e del Gruppo BPER reagirebbe a eventi esterni e interni;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- collabora con gli altri comitati interni al C.d.A., con il soggetto incaricato della revisione legale e interloquisce direttamente con le funzioni aziendali di controllo e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie;
- dispone di adeguate risorse secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni;
- è assistito dalle funzioni aziendali competenti.

Per quanto riguarda la remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto, spetta al Comitato per le Remunerazioni supportare il Consiglio di Amministrazione per tali elementi (cfr. Par. 8.2 della presente Relazione).

Tra le principali tematiche affrontate dal Comitato nel corso del 2020 si richiamano:

- l'analisi del reporting periodico sui rischi;
- l'esame degli esiti delle principali verifiche svolte dalle funzioni di controllo;
- l'analisi dei report RAF, ICAAP e ILAAP;
- analisi e pareri relativi all'evoluzione del sistema di rating interno;
- l'analisi e il parere sulle relazioni consuntive e sulle proposte di pianificazione delle funzioni di controllo;
- il reporting periodico sulla NPE strategy;
- l'analisi degli stati di avanzamento delle attività di sistemazione ricomprese negli Action Plan formulati ad esito di ispezioni BCE;
- il Processo per la sistemazione dei rilievi mossi dalle funzioni di controllo (Process to Remedy Findings - PRF);
- il Self-assessment delle funzioni di Internal Audit e Compliance;
- il rafforzamento del ruolo del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo e approccio SREP oriented del reporting;
- il supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità);
- il monitoraggio e la valutazione dei rischi derivanti alla banca dalla emergenza da COVID-19 e le azioni poste in essere al riguardo;
- la revisione del processo di nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- gli impatti del c.d. "Progetto Gemini" concernente l'acquisizione da parte di BPER di un ramo d'azienda costituito da filiali bancarie ad esito dell'offerta pubblica di scambio promossa, nel febbraio 2020, da Intesa Sanpaolo S.p.A. sull'intero capitale sociale di UBI Banca S.p.A.

In conformità a quanto previsto dalle predette Regole di funzionamento, il Comitato Controllo e Rischi ha predisposto ed approvato le relazioni semestrali sull'attività svolta dal medesimo, successivamente presentate al Consiglio di Amministrazione per riferire dell'attività svolta.

11. Comitato degli Amministratori Indipendenti

In ottemperanza al contesto normativo introdotto con l’emanazione del “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” della Consob n. 17221 del 2010 – cui hanno fatto seguito le disposizioni in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” dettate dalla Banca d’Italia con il 9° aggiornamento (12 dicembre 2011) delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Titolo V, Capitolo 5) - il Gruppo BPER ha adottato, abrogando la pregressa normativa interna, la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati” (di seguito “Policy Parti Correlate e Soggetti Correlati”). Nel dicembre 2020 la Consob, con la delibera n. 21624 – allo scopo di dare attuazione al nuovo co. 3 dell’art. 2391-bis c.c. - ha aggiornato il Regolamento del 2010, con effetto dal 1 luglio 2021 (mentre dal giugno 2020 le disposizioni della Banca d’Italia in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” sono confluite nella Circolare n. 285 del 2013). Alla luce delle innovazioni normative così introdotte, il Gruppo BPER ha dato avvio alla revisione della “Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati” allo scopo di adeguarla alle predette modifiche.

In ossequio alle richiamate normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca, sin dal 13 novembre 2012, ha istituito - in sostituzione del precedente Comitato Parti Correlate costituito a ottobre 2010 - il Comitato degli Amministratori Indipendenti. Tale Comitato esprime, in presenza dei presupposti individuati dalle normative citate, un parere preventivo e motivato, in taluni casi vincolante, sull’interesse della Banca a concludere operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni da applicarsi; altresì riceve le informative di cui è destinatario nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle normative di riferimento e dalle vigenti Regole di funzionamento del Comitato.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposite Regole di funzionamento, da ultimo aggiornate a gennaio 2018.



11.1 Composizione e funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti è composto da 3 amministratori non esecutivi (di cui almeno uno individuato fra gli amministratori eletti dalle minoranze, se presenti) dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 147-ter, comma 4, del TUF che rinvia all’art. 148, comma 3 del TUF.

I componenti del Comitato vengono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione e scadono all'atto di cessazione dalla rispettiva carica di Amministratore. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora un componente del Comitato perda i requisiti all'uopo richiesti, è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato stesso, nonché al Consiglio di Amministrazione. Qualora uno o più componenti vengano a mancare, per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione con altri Amministratori, che siano in possesso dei requisiti sopra descritti.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di carica, in ordine di età, e che non risulti soggetto correlato e/o collegato.

Ove un componente del Comitato risulti soggetto correlato e/o collegato rispetto ad un'operazione in corso di esame, il componente è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Comitato e ad astenersi dal partecipare alla deliberazione in ordine a detta operazione.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario scelto anche al di fuori dei propri componenti che dura in carica sino alla data di celebrazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina. In caso di assenza od impedimento del Segretario, il Comitato stabilisce chi deve sostituirlo.

Il Presidente:

- a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e ne fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;
- b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché l'espressione dei pareri e delle altre conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente rappresenta il Comitato e sottoscrive, a nome dello stesso, i pareri da trasmettere ai soggetti deliberanti.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario e dalle competenti funzioni aziendali, verifica che la documentazione da porre a supporto delle attività di competenza del Comitato sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna adunanza. Tale documentazione, previa autorizzazione del Presidente, viene messa a disposizione dei componenti il Comitato, di norma il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. Qualora, per ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite, previa autorizzazione del Presidente, al più tardi entro l'adunanza.

Laddove, per le suddette esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Consiglio di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Il Comitato Amministratori Indipendenti si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza ovvero quando questi lo ritenga opportuno.

É ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza²⁹.

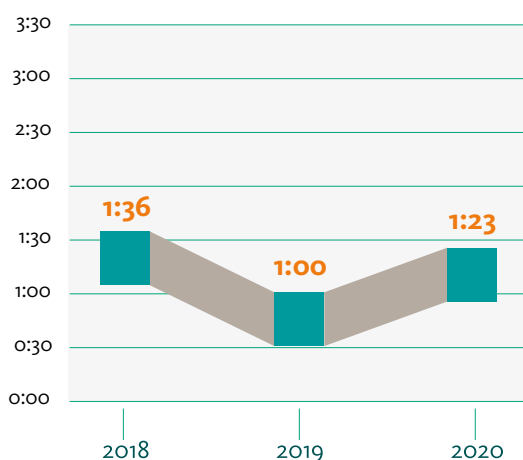
²⁹ A condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Il Comitato riceve le informative, esprime pareri e adotta le altre determinazioni di propria competenza a maggioranza dei voti espressi dai partecipanti alla seduta, ferma restando la necessità di fornire motivazione del voto contrario o dell'astensione, della quale viene dato atto nel verbale. In caso di parità di voti, prevale il voto negativo. Qualora, in relazione ad operazioni di minore rilevanza, il Comitato esprima parere sottoposto a condizioni ovvero a rilievi formulati, tale parere è da considerarsi favorevole se le condizioni poste ovvero i rilievi formulati sono accolti dal Consiglio di Amministrazione. Il medesimo organo, altresì, ha facoltà di approvare le operazioni per le quali il Comitato esprima parere contrario alla conclusione dell'operazione. Le operazioni di minore rilevanza deliberate ai sensi del presente Paragrafo, vengono singolarmente comunicate al Collegio Sindacale. Il Presidente può di volta in volta invitare alle adunanze del Comitato le funzioni la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle attività del Comitato stesso.

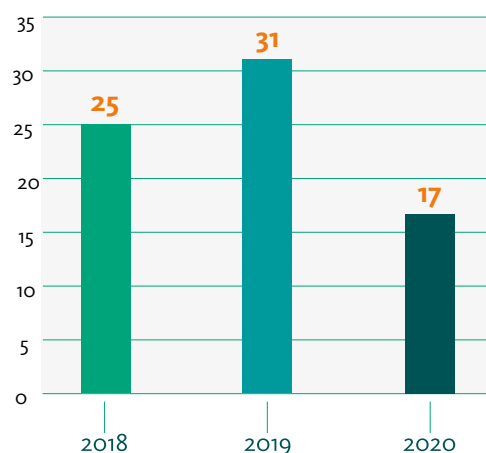
Delle adunanze viene redatto, a cura del Segretario, il processo verbale e i pareri espressi dal Comitato nelle modalità disciplinate dalle vigenti Regole di funzionamento. Il verbale, sottoscritto da tutti i componenti e dal Segretario, viene inserito nel libro dei verbali. I pareri formalizzati dal Comitato sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario ed inseriti nel libro dei pareri del Comitato.

Alla data della presente Relazione, il Comitato degli Amministratori Indipendenti di BPER è composto dai seguenti 3 Consiglieri non esecutivi ed indipendenti: prof.ssa Valeria Venturelli (Presidente), prof.ssa Elisabetta Gualandri e avv. Marisa Pappalardo (cfr. Tabella 2). Il Segretario nominato è la Responsabile dell'Ufficio Segreteria Organi Societari e Adempimenti Normativi, dott.ssa Erika Preti.

CAI: durata media delle riunioni



CAI: numero di riunioni



Nel corso dell'anno 2020 il Comitato degli Amministratori Indipendenti si è riunito 17 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di h. 1:23.

Inoltre, su invito del Comitato hanno preso parte, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre, è stato organizzato un incontro congiunto con il Collegio Sindacale della Banca, per reciproco confronto in ordine a tematiche comuni.

Per il 2021 sono state pianificate n. 20 riunioni, di cui n. 4 già svolte, alla data di approvazione della presente Relazione.

11.2 Funzioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti

Il Comitato adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari, nonché della restante normativa vigente in materia di parti correlate e soggetti collegati.

Altresì, in occasione della revisione periodica triennale del documento di normativa interna relativo alla complessiva disciplina di propria competenza, ovvero, al verificarsi di eventuali variazioni normative e/o organizzative che rendano necessarie modifiche e/o integrazioni, esprime parere analitico, vincolante e preventivo all'approvazione del medesimo in Consiglio di Amministrazione. In tali casi analizza i contenuti della Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati adottata dalla Banca, valutandone la conformità normativa e l'adeguatezza alla complessità gestionale relativamente alle singole previsioni della stessa.

Con riferimento alle operazioni di minore rilevanza (qualificabili come tali in base alla regolamentazione vigente) da eseguirsi, il Comitato:

- a) valuta l'interesse della Banca al compimento dell'operazione proposta;
- b) valuta la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione proposta;
- c) esprime all'organo competente a deliberare l'operazione un parere motivato, anche condizionato a rilievi formulati, non vincolante, che espliciti gli esiti delle valutazioni di cui ai precedenti punti a) e b).

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza (qualificabili come tali in base alla regolamentazione vigente), il Comitato, oltre a quanto previsto per le operazioni di minore rilevanza, è coinvolto nella fase di trattativa e nella fase di istruttoria, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria. Il parere espresso ai fini della deliberazione dell'operazione è vincolante; in caso di parere condizionato, l'operazione può essere conclusa o eseguita solo qualora siano state effettivamente rispettate tutte le condizioni evidenziate nel parere espresso dal Comitato.

Quanto previsto per le operazioni di maggiore e di minore rilevanza si applica anche per le operazioni di competenza deliberativa dell'assemblea e per eventuali delibere quadro. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato riceve dalle funzioni che propongono l'operazione, responsabili dell'istruttoria, nei tempi e nelle modalità stabilite dal Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la documentazione e le informazioni utili per una corretta valutazione.

Il Comitato, ove lo ritenga necessario, ha la facoltà di avvalersi di esperti indipendenti estranei alla Banca, entro i limiti di spesa assegnati dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla regolamentazione interna vigente. I predetti limiti di spesa non valgono per le operazioni di maggiore rilevanza. Con riferimento alle operazioni - esclusivamente di minore rilevanza - ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard con parti correlate e/o soggetti collegati, il Comitato:

- a) riceve, dalla funzione competente, periodica informativa ex post sulle operazioni concluse;
- b) fornisce eventuali pareri od osservazioni al Consiglio di Amministrazione e/o al diverso soggetto deliberante, ai fini dell'adozione di possibili misure correttive sulle operazioni rispetto alle quali si dovessero riscontrare criticità.

Nel corso dell'anno 2020:

- il Comitato ha fatto ricorso all'intervento di esperti indipendenti.
- il Comitato ha espresso n. 23 pareri.
- su disposizione del Presidente del Comitato, tre incontri sono stati dedicati ad approfondimenti specifici, realizzati con l'Ufficio Investimenti Partecipativi e Progetti Speciali, il Servizio Compliance, la Direzione Rischi.



12. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il Sistema dei controlli interni di BPER e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel Risk Appetite Framework (RAF) nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi. Inoltre definisce e approva gli obiettivi di rischio, le soglie di risk tolerance e, ove identificabile, di risk capacity e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti.

I principi del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo coinvolti, le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi scambiati fra le funzioni e tra queste e gli organi aziendali, sia della Capogruppo, sia delle società del Gruppo sono indirizzati nelle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 29 novembre 2016, ha approvato l'ultimo aggiornamento delle “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni” il cui recepimento è successivamente stato deliberato anche dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo BPER si distinguono tre diversi livelli rispetto ai quali viene declinata la definizione di Sistema dei controlli interni:

- il “Sistema dei controlli interni di Gruppo”;
- il “Sistema dei controlli interni aziendale”;
- il “Sistema dei controlli interni del Gruppo”.

Per “Sistema dei controlli interni di Gruppo” si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività svolte dalle società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo³⁰.

Per “Sistema dei controlli interni aziendale” (e, dunque, specifico per ogni società del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure (“impianto del Sistema dei controlli interni”) finalizzate a garantire che i “comportamenti” siano allineati con gli standard prefissati (“funzionamento del Sistema dei controlli interni”). Per “Sistema dei controlli interni del Gruppo” si intende l'unione dei “Sistemi dei controlli interni aziendali” e del “Sistema dei controlli interni di Gruppo”. La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti³¹. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del “Sistema dei controlli interni di Gruppo” spettano alla Capogruppo.

³⁰ Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 5, Paragrafo 2.

³¹ Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 5, Paragrafo 2.

Il “Sistema dei controlli interni del Gruppo” BPER è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna società del Gruppo nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell’applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Sistema dei controlli interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la “Mappa dei Rischi di Gruppo” (nel seguito “Mappa dei Rischi”) che identifica i rischi potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

La normativa di vigilanza prudenziale, emanata con Circolare Banca d’Italia 285/2013, prevede che le banche effettuino in autonomia un’accurata identificazione dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali sono o potrebbero essere esposte, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento³².

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentrato dalla Capogruppo che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all’evoluzione e/o variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole entità legali ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative.

Il Gruppo BPER riconosce alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del proprio Sistema dei controlli interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei rischi di Gruppo”, curato dalla funzione di Controllo dei Rischi, che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro³³, sia in ottica attuale che prospettica al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull’operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity.

Nell’ambito del “Sistema dei controlli interni del Gruppo” si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza:

- Controlli di terzo livello:
 - Funzione di “Revisione Interna”;
- Controlli di secondo livello “Controlli sui rischi e sulla conformità”:
 - Antiriciclaggio;
 - Compliance;
 - Controllo dei Rischi;
 - Convalida;
- Controlli di primo livello:
 - Controlli di linea (diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office).

³² Circ. Banca d’Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1.

³³ Circ. Banca d’Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D

Le strutture in cui sono declinate le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti; in particolare sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio.

Si considerano coinvolte nell'assunzione del rischio le strutture che:

- contribuiscono alla definizione delle politiche commerciali o delle strategie di assunzione del rischio;
- autorizzano l'assunzione del rischio;
- sono remunerate in misura legata ai risultati aziendali o hanno obiettivi che comportano l'assunzione di rischi.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo - la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001³⁴;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Rileva inoltre il ruolo del Comitato Controllo e Rischi, comitato endoconsiliare costituito in Capogruppo e nelle banche quotate del Gruppo.

In applicazione dei principi indicati, il "Sistema dei controlli interni del Gruppo" prevede in linea generale l'esternalizzazione alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello da parte delle società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

In questi casi, l'accentramento delle predette funzioni è attuato mediante l'attivazione di contratti di esternalizzazione alla Capogruppo. Per ciò che attiene le società del Gruppo con sede all'estero, o quelle per le quali il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva tale deroga, il citato modello accentrato è parzialmente derogato in considerazione della complessità e della delicatezza di operatività caratterizzate da un differente contesto normativo. In questo caso è prevista la possibilità di attivare presso tali società, per ogni funzione di controllo prevista dalla normativa locale, richiesta dalle Autorità di Vigilanza o dalla Capogruppo, modelli organizzativi che valorizzino le specificità di tale contesto.

Altre parziali o temporanee deroghe al generale principio dell'accentramento possono essere deliberate dal C.d.A. di Capogruppo in relazione a specifiche caratteristiche, o particolari circostanze, delle società controllate.

Alle società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, in particolare mediante l'esecuzione di controlli di linea.

Il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo quale strumento di presidio delle proprie strategie aziendali, i cui principi cardine sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Lo stesso costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". Il RAF rappresenta l'insieme coordinato di meto-

³⁴ Alla data della presente Relazione, all'interno del Gruppo BPER, l'Organismo di Vigilanza è stato istituito da tutte le banche italiane, da Sardaleasing S.p.A., da Emilia Romagna Factor S.p.A. e da BPER Credit Management S.C.p.A.

dologie, processi, policy, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio. È inteso come l'insieme degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali di esposizione e operativi (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi, per cui si rimanda alle policy di governo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Il processo di monitoraggio periodico e gestione dei superamenti delle soglie, prevede la verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (risk profile) delle metriche RAF a livello complessivo di Gruppo, rispetto ai valori di propensione al rischio. Il superamento delle soglie significative, come definite per le diverse metriche RAF, comporta l'attivazione di iter di valutazione, escalation e comunicazione agli Organi aziendali, differenziati in funzione della tipologia dell'indicatore e della natura e gravità dello sfioramento. Mentre il monitoraggio e la gestione dei superamenti degli indicatori inseriti all'interno delle singole policy di governo dei rischi (metriche RAF di terzo livello), sono disciplinati all'interno delle stesse.

Il RAF assume, quindi, rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce, con apposita "policy di governo":

- la propensione al rischio;
- i relativi limiti di esposizione al rischio;
- il "processo di assunzione e mitigazione del rischio";
- il "processo di gestione del rischio".

Il "processo di assunzione e mitigazione del rischio" è l'insieme delle azioni gestionali nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Banca e dei presidi esercitati mediante opportune attività di governo controllo e gestione del rischio, in linea con le politiche di governo del rischio e con il RAF.

Per "processo di gestione del rischio" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi, al monitoraggio dei limiti di esposizione e operativi ed al relativo reporting.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i

flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Le principali relazioni prodotte dalle funzioni aziendali di controllo e dal Dirigente Preposto sono portate all'attenzione del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle funzioni aziendali di controllo e il Dirigente Preposto, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.

Annualmente, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, sentiti il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato, il Piano di audit pluriennale della funzione di Revisione Interna che comprende anche quello delle attività per l'esercizio in corso. Nel 2020, il "Piano di Audit di Gruppo 2020-2022" è stato approvato il 5 febbraio 2020 mentre nel corrente anno, il "Piano di Audit di Gruppo 2021-2023" è stato approvato il 21 gennaio 2021. La "Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Revisione Interna – Esercizio 2020" (c.d. Consuntivo dell'attività di revisione interna svolta) è sottoposta al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale nonché rappresentata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato, coerentemente con le prassi interne in tema di flussi informativi (per approfondimenti si rinvia al Paragrafo 12.3). Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta annualmente il "Sistema dei controlli interni aziendale". La funzione responsabile di supportare il C.d.A. nella valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Funzione Revisione Interna.

A partire dal 1 gennaio 2016 la Capogruppo, in adempimento agli obblighi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, ha implementato un proprio sistema di Whistleblowing strutturato in modo da garantire:

- la trasmissione, ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di eventuali comportamenti illegittimi riguardanti violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria ex art. 10 TUB (raccolta del risparmio tra il pubblico, esercizio del credito) e finanziaria; frodi in danno a una o più società destinatarie attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti differenti dalle ordinarie linee di reporting;
- inoltre, in considerazione delle novità normative intervenute successivamente all'emanazione dell'XI aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, il sistema di Whistleblowing è stato esteso anche alle violazioni inerenti il c.d. "Market abuse" e il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Per la gestione di tale unico Modello, accentrato in Capogruppo per tutte le società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione³⁵, è stata prevista un'unica funzione incaricata della gestione delle segnalazioni, individuata nella funzione di revisione interna. Il soggetto identificato come Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione con valenza per tutte le società destinatarie è individuato nel Responsabile della Funzione Revisione Interna.

Il Sistema di Whistleblowing non modifica o abolisce, ma integra le procedure di segnalazione interna già presenti nell'ambito del Gruppo in relazione a specifici settori, la cui valenza, pertanto, rimane immutata e confermata (a titolo esemplificativo, si citano: "Sistema interno di segnalazione all'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001"; "Segnalazione interna al Dirigente Preposto degli errori connessi all'informativa finanziaria – ai sensi del D.Lgs. 262/2005"; "Segnalazioni interne di comportamenti non

³⁵ BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Finitalia, Emilia Romagna Factor, Optima SIM, Sardaleasing, BPER Credit Management e BPER Trust Company.

conformi ai principi contenuti nelle intese nazionali ed aziendali in materia di Politiche Commerciali e Organizzazione del lavoro").

Per quanto riguarda il 2019 è emersa una situazione di Gruppo nel complesso positiva.

Con riferimento all'esercizio 2020 la valutazione è previsto sia effettuata entro marzo 2021.

12.1 Processo di informativa finanziaria - sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF)

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del TUF.

Le "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni" assegnano al Dirigente Preposto il compito di provvedere alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

La "Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base di quanto definito dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolte nel governo (assunzione e gestione) dei rischi nell'informativa finanziaria a livello di Gruppo. Tale processo è disciplinato all'interno della Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria. Al riguardo, le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate in un processo, le cui fasi costituiscono il "Processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria".

Con riferimento al Modello di controllo sull'informativa finanziaria si evidenzia che le fonti di alto livello sono in corso di aggiornamento per tenere conto del nuovo assetto organizzativo assunto a presidio dell'informativa finanziaria di Gruppo, nonché delle nuove responsabilità assegnate e dell'allargato perimetro societario.

Coerentemente con quanto disposto dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni" e in coerenza col RAF definito dalla Capogruppo, il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria si articola nella definizione delle seguenti componenti:

- a) gli obiettivi di rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza (risk tolerance) – propensione al rischio;

- b) i relativi limiti di esposizione ed operativi;
- c) il processo di assunzione del rischio;
- d) il processo di gestione del rischio.

a) Propensione al rischio

Coerentemente con quanto previsto dal Risk Appetite Statement il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria ha caratteristiche di rischio puro difficilmente misurabile. In ragione di ciò il risk appetite del Gruppo nei confronti dei rischi rientranti nella categoria di rischio puro risulta nullo. Pur esprimendo un risk appetite nullo, il Gruppo riconosce che i rischi rientranti nella suddetta categoria possano manifestarsi anche per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o dalle proprie capacità di operare secondo i principi delineati.

Con l'obiettivo di mantenere sotto adeguato controllo sia le cause che le manifestazioni dei rischi appartenenti alla presente categoria, il Gruppo si dota di specifici dispositivi di governo (processi e procedure nell'ambito delle quali vengono individuati specifici ruoli e responsabilità) tali da consentire un'adeguata gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; in particolare, tali dispositivi, prevedono che tale rischio sia:

- individuato;
- valutato;
- monitorato nel continuo;
- mitigato;
- segnalato agli opportuni livelli aziendali.

Il Gruppo esprime una risk tolerance non nulla nei confronti dei rischi appartenenti alla suddetta categoria impegnandosi, nel continuo, a mantenere e adeguare i propri dispositivi di governo e a valutare, sulla base del risk profile emergente tempo per tempo nonché di qualsiasi altra informazione rilevante, le più opportune azioni di mitigazione finalizzate a minimizzare e, se possibile, eliminare l'esposizione attuale o potenziale a tali rischi.

Coerentemente con il Risk Appetite Statement, quindi, la soglia di risk tolerance complessiva riferita al rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria del Gruppo BPER non è nulla ed è posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del modello complessivo di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (entro l'area definita positiva o parzialmente positiva).

Nel caso in cui la valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria si attesti nei restanti due livelli di giudizio, con il conseguente superamento della soglia di tolleranza, verranno intraprese, da parte dell'Amministratore Delegato, anche con il supporto del Comitato Rischi di Capogruppo, le azioni necessarie, crescenti al peggiorare del livello di giudizio, al fine di:

- indirizzare e intraprendere, anche di concerto con la Direzione Organizzazione, le azioni ritenute necessarie per riportare in tempi rapidi il livello di rischio alla soglia di tolleranza stabilita;
- informare opportunamente e tempestivamente il Comitato Rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

b) Limiti di esposizione ed operativi

Date le caratteristiche di difficile misurabilità del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria, non vengono espressi specifici "risk limits".

c) Assunzione e mitigazione del rischio

Il processo di assunzione e mitigazione del rischio è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi attuali (risk profile) e desiderati (risk appetite) per il Gruppo, in coerenza con la propensione al rischio definita.

Il rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria non viene deliberatamente assunto dalla banca, ma costituisce la conseguenza delle scelte da essa effettuate alle quali è intrinsecamente connesso.

d) Gestione del rischio

La gestione del rischio nell'informativa finanziaria comprende l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati tale fattispecie di rischio.

Il macro-processo di gestione di tali rischi prevede inoltre l'attività di reporting, con oggetto anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

In particolare, la gestione del rischio si articola in:

- I. definizione e aggiornamento delle metodologie, dei processi e reporting;
- II. pianificazione annuale delle attività. Tale processo comprende l'individuazione delle attività e delle tipologie di risorse disponibili, la selezione dei sotto-processi a maggior rischio, l'individuazione della verifica da effettuare e l'individuazione delle attività/verifiche da svolgere per tipologia di risorsa;
- III. identificazione del rischio, che a sua volta comprende:
 - a. l'identificazione delle fonti di generazione del rischio. Al riguardo, il "rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria" si declina nelle seguenti due componenti:
 - i. rischio di errore non intenzionale: si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi od omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
 - ii. rischio di frode: si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frode è compreso il "rischio di appropriazione illecita di beni ed attività".

All'interno di questo sotto-processo è stata definita anche la specifica "amministrativo-contabile" (ex art. 154-bis TUF) riconducendola a determinati processi aziendali. Sulla base di tale definizione, e tenendo conto anche delle categorie di rischio sopra esposte, i rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria possono essere generati limitatamente dai processi "amministrativo-contabili".

- b. l'identificazione delle società rientranti nel perimetro di consolidamento, delle voci di bilancio e delle schede contabili significative, fase attraverso la quale sono individuate le società significative fra quelle controllate iscritte o meno al Gruppo BPER, le voci di bilancio significative e le schede contabili significative;

- c. la predisposizione e diffusione dell’alert normativo, mediante il monitoraggio nel continuo degli aggiornamenti della normativa esterna e delle disposizioni associative di riferimento per la tematica del Dirigente Preposto, nonché del bilancio e dei principi contabili.

IV. Valutazione

Il modello di valutazione sviluppato internamente (CSA – Control Self Assessment) ha l’obiettivo di ottenere per ogni processo amministrativo contabile una valutazione distinta di:

- adeguatezza di processo: ha l’obiettivo di analizzare le variabili organizzative di un processo che, qualora presentassero punti di debolezza, potrebbero generare potenziali eventi di rischio sul processo stesso;
- adeguatezza dell’impianto dei controlli di linea: ha la finalità di pervenire alla valutazione dell’adeguatezza dell’impianto dei controlli di linea presenti sul processo in grado di mitigare l’accadimento e/o l’impatto degli eventi individuati nell’analisi di rischio.

Le variabili organizzative individuate risultano essere le seguenti:

- People: identifica la componente afferente le risorse umane allocate nel processo;
- Process: identifica la componente afferente le regole con cui sono organizzate le attività di un processo;
- System: identifica la componente afferente i flussi informativi in input del processo.

A tali valutazioni si perviene per mezzo di self assessment da parte dei responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo.

In merito alla componente dei rischi, l’UMCIF svolge una valutazione esperta del rischio potenziale a livello di sotto-processo sulla base di heatmap impatto/frequenza.

Nel presente processo rientra inoltre la valutazione del rischio di frode nell’informativa finanziaria, gestita mediante appositi questionari valorizzati. In particolare le connesse attività realizzate dall’UMCIF consistono:

- nella predisposizione e valorizzazione del questionario “Rischio Frode” con riferimento alla Capogruppo;
- nel coordinamento della compilazione del questionario “Rischio Frode” con riferimento alle Società in perimetro e nell’esame dei risultati delle valutazioni dei presidi implementati a fronte del rischio di frode.

Il questionario, tenuto conto di quanto previsto dal Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) n. 240 si pone l’obiettivo di verificare l’adeguatezza dei presidi interni rispetto ai fattori di rischio di errori significativi nel bilancio dovuti a frodi. L’adeguatezza viene misurata dalla valutazione che, in auto-attestazione, ogni singola Società in perimetro fornisce alla propria posizione relativamente alle combinazioni fra le prescrizioni normative esterne rilevate e le manifestazioni dei fattori di rischio proposte.

Al fine inoltre di verificare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili collegate ai processi di predisposizione delle relazioni periodiche consolidate di competenza della Capogruppo è stato attivato, in coerenza con quanto previsto nel “Modello di controllo sull’informativa finanziaria”, un sistema di auto-attestazioni ad uso interno con riferimento alle società in perimetro costituito da:

- “questionari sull’informativa finanziaria”;

- “attestazioni procedure per la predisposizione del bilancio consolidato” da far firmare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Organo delegato e al Referente del Dirigente Preposto di ciascuna società in perimetro.

Tali attestazioni e i citati questionari vengono portati all’approvazione del Consiglio di Amministrazione della società in perimetro nella seduta di approvazione degli schemi di bilancio ed immediatamente inoltrati alla Capogruppo, che deve acquisire il tutto prima della seduta del proprio Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio di periodo (31/12 – 30/06).

Si è ritenuto opportuno, infine, richiedere un questionario di autovalutazione che viene sottoposto semestralmente alla Direzione Generale della Società Consortile BPER Credit Management e al Responsabile dell’Area Crediti – Direzione Credito Anomalo, o funzione equivalente, presente all’interno delle Società del Gruppo BPER Banca che maggiormente contribuiscono al Bilancio consolidato in ambito Credito, sia in termini di volumi (conto patrimoniale) che di rettifiche/riprese di valore (conto economico). In particolare sono state richieste le seguenti attestazioni:

- BPER Credit Management S.C.p.A., per sofferenze di tutte le Società consorziate;
- BPER Banca S.p.A., per Crediti deteriorati;
- Banco di Sardegna S.p.A., per Crediti deteriorati.

V. Test

Le attività di controllo del “rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria”, in generale, si riferiscono alla sorveglianza dei seguenti ambiti:

- attività di generazione, registrazione, elaborazione e presentazione di conti ed evidenze significative e delle relative scritture incluse nel bilancio individuale e consolidato;
- attività amministrativo-contabili, fonti di generazione del rischio di frodi sull’informativa finanziaria.

Tali attività sono svolte mediante:

- esecuzione delle verifiche di impianto e di funzionamento sulle procedure amministrativo-contabili (cd. “Test of Control”);
- esecuzione delle verifiche di funzionamento sul processo di compilazione e trasmissione dei dati contabili alla Capogruppo (cd. “Verifiche Reporting package”);
- esecuzione delle verifiche di funzionamento sul processo di attestazione delle schede contabili (cd. “Quadrature contabili”), finalizzate al rilascio delle attestazioni ad uso interno sulle schede contabili;
- esecuzione di valutazioni di conformità ai principi contabili internazionali;
- esecuzione di verifiche di effettiva applicazione sui processi segnaletici di propria competenza e sull’informativa al pubblico;
- esecuzione di verifiche sulle operazioni straordinarie e/o particolari, mediante la verifica del procedimento di contabilizzazione delle “operazioni straordinarie” e realizzazione delle “verifiche particolari” su specifici aspetti amministrativo-contabili.

VI. Monitoraggio

Le attività di monitoraggio comprendono l’analisi degli indicatori di rischio di errata informativa

finanziaria, il follow up derivante da esiti negativi nell'esecuzione delle valutazioni e delle verifiche sulle procedure amministrativo-contabili e l'analisi delle segnalazioni interne dei rischi di errata/falsa informativa finanziaria.

VII. Valutazione complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione procedure amministrativo contabili (art. 154-bis, comma 5, TUF)

L'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria svolge semestralmente una valutazione del rischio basata sull'analisi degli esiti delle attività svolte; in particolare, tale valutazione prevede due attività distinte:

- valutazione complessiva dell'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili;
- valutazione complessiva dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

L'esito della valutazione è rappresentato da un giudizio qualitativo sintetico sull'efficacia ed effettiva applicazione del sistema di controllo interno amministrativo contabile.

VIII. Coordinamento e consulenza

Il processo in esame comprende l'insieme delle attività realizzate dall'UMCIF e volte a:

- supportare il Dirigente Preposto nel coordinamento:
 - dei Referenti del Dirigente Preposto (in termini raccordo informativo e supporto operativo);
 - di specifiche progettualità attinenti processi amministrativo-contabili;
- fornire consulenza rilasciando:
 - specifici indirizzi operativi su processi amministrativo-contabili;
 - interpretazioni sulla corretta applicazione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria".

L'UMCIF partecipa inoltre a Comitati, Gruppi di Lavoro e Progetti del Gruppo BPER Banca afferenti il proprio ambito di competenza.

IX. Reporting

Le attività di reporting comprendono la predisposizione:

- dell'informativa "gestionale" ovvero, principalmente, la reportistica da trasmettere, sulla base delle rispettive competenze, al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi, al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- dell'informativa regolamentare ovvero, principalmente, l'insieme delle comunicazioni da fornire al mercato, ossia le comunicazioni, di competenza rispettivamente del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato/Dirigente Preposto, con oggetto la dichiarazione e l'attestazione previste dai commi 2 e 5 dell'articolo 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza). In aggiunta, è compresa nell'informativa "regolamentare", ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza), l'insieme delle attività volte alla predisposizione dei contenuti afferenti la descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Preliminarmente al rilascio delle attestazioni predisposte ai sensi dell'art. 154-bis del TUF da allegare al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio consolidato semestrale abbreviato, viene redatta, ad esito delle attività svolte nel corso del periodo, una specifica relazione da parte del Dirigente preposto, con l'ausilio dell'UMCIF; tale relazione è sottoposta, oltre che preventivamente al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 154-bis del TUF.

12.2 Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio medesimo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; egli è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del RAF;
- progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nell'ambito del RAF, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione

al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;

- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la Banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale; riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia.

L'Amministratore Delegato impartisce disposizioni finalizzate, tra l'altro, a definire e rendere operativi flussi informativi periodici e procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo e pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Inoltre l'Amministratore Delegato, nell'esercizio delle sue funzioni, ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità analogamente agli altri organi aziendali della Capogruppo e/o delle società del Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi esamina preventivamente le eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia.

12.3 Responsabile della Funzione di Internal Audit

BPER Banca, in qualità di banca autorizzata e di Capogruppo, ha istituito una funzione di Revisione Interna (Internal Audit) che ha come compito quello di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La responsabilità della Funzione Revisione Interna è affidata dal 2 aprile 2012 all'avv. Andrea Tassi – dipendente della Banca - per nomina del Consiglio di Amministrazione alla presenza di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti i competenti organi aziendali e il Chief Executive Officer, ha definito la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo sopra indicata coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile dell'Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente del Consiglio stesso. Il Responsabile dell'Internal Audit definisce, con cadenza almeno annuale, il piano pluriennale delle attività, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Tale Piano è basato sulla valutazione dei rischi, secondo la metodologia adottata dalla Funzione fondata su un processo strutturato di analisi e di priorità, al fine di determinarne le precedenze in linea con gli obiettivi dell'organizzazione.

L'Internal Audit svolge i propri compiti con riferimento agli ambiti definiti dal "Piano di Audit di Gruppo", ai mandati assegnati da organi competenti e comunque nell'adempimento della propria mission. In coerenza con gli standard internazionali la mission la principale finalità della funzione di Internal

Audit è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza. Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

L'Internal Audit opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali, utilizzando come riferimento le best practice, e in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

La Funzione Revisione Interna, infatti, ad esito della valutazione conclusa nell'ottobre 2019 da parte di primaria società di certificazione, è stata riconosciuta come "Generalmente conforme" (il massimo ottenibile nella scala di giudizio) agli standard professionali dell'attività di Internal Audit (International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditor – IPPF IIA) e il Mandato di Internal Audit conferito dalla Banca alla Funzione.

Inoltre l'Internal Audit ha svolto, con riferimento al 2020, le attività di analisi e valutazione previste dal processo di Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) sui propri processi. Gli esiti di tali attività sono riportati in una specifica relazione che verrà sottoposta all'attenzione degli Organi Aziendali.

La funzione di Internal Audit svolge:

- una funzione di direzione e coordinamento nell'ambito della propria missione e con riferimento al sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo per le società appartenenti al Gruppo Bancario. Con riferimento alle Società del Gruppo dotate di autonoma Funzione di Internal Audit, la Funzione Revisione Interna riceve dalla citata corrispondente Funzione le risultanze di Risk Assessment ed il Piano di Audit al fine di tenerne conto, previa valutazione, nella definizione del Piano di Audit della Funzione di Capogruppo;
- una funzione di controllo per le Società del Gruppo dotate della Funzione Revisione Interna, sulla base di un contratto di esternalizzazione (outsourcing) che stabilisce compiti e responsabilità della Società che la esternalizza e della Capogruppo che la accentra. Fanno eccezione le Società Estere per le quali il modello organizzativo accentrato è parzialmente derogato secondo la normativa interna o quelle per le quali il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva tale deroga.

Il Responsabile dell'Internal Audit ha poteri di accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'Internal Audit riferisce con regolarità della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al vertice esecutivo della Capogruppo. La "Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Revisione Interna" (c.d. Consuntivo) è comprensiva anche delle verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi e dei controlli effettuati sui processi amministrativo-contabili. Questo documento viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale e rappresentato al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato, coerentemente con le prassi interne in tema di flussi informativi. Il Consuntivo dell'attività

di revisione interna svolta nell'esercizio viene presentato agli organi aziendali comprensivo dei punti di debolezza rilevati e degli interventi necessari per la loro rimozione e gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi in area negativa o che evidenzino carenze di rilievo. Con cadenza trimestrale viene presentato agli stessi organi aziendali il "Tableau de Bord", documento che ha la finalità di informare in modo sintetico sull'avanzamento del Piano di Audit e sui risultati delle attività di controllo svolte dalla funzione di Internal Audit, inclusi gli esiti dell'attività di audit tracking.

La Funzione Revisione Interna, attraverso il Key Issue Report (KIR), rappresenta agli Organi aziendali le criticità (finding) tempo per tempo ritenute maggiormente rilevanti, riscontrate ad esito delle attività di verifica. Il KIR viene predisposto dalle Funzioni di Controllo, ciascuna per la parte di propria competenza, e consente di favorire una maggiore interazione tra le singole Funzioni di Controllo in relazione alle principali criticità identificate (finding).

Inoltre, la funzione Internal Audit predispone e sottopone annualmente agli organi aziendali la valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo coerentemente con la normativa di vigilanza.

Riferisce tempestivamente agli organi ed alle strutture competenti su eventi di particolare rilevanza, nonché su tematiche richieste dalla normativa o dalle Autorità di Vigilanza.

L'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie al Responsabile della funzione di Internal Audit (Chief Audit Executive) per l'assolvimento dei propri compiti è valutata dalla Banca almeno annualmente in sede di gestione di budget di spesa e sottoposta all'approvazione dei competenti organi aziendali. Nello specifico, nel 2020 al Responsabile della funzione di Internal Audit è stato attribuito un proprio budget ritenuto sufficiente.

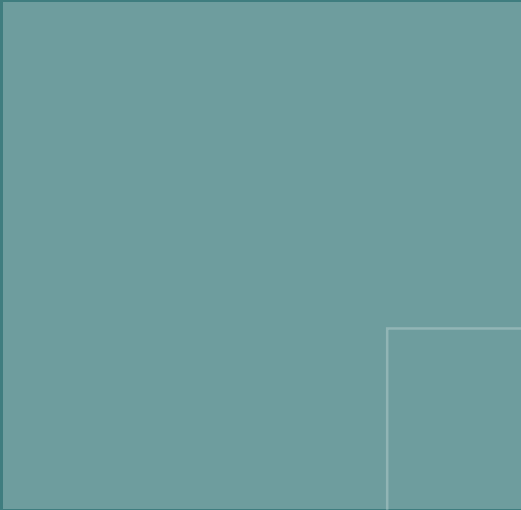
Nel corso dell'esercizio 2020, la Revisione Interna ha effettuato numerosi audit/verifiche sia sulla Capogruppo che sulle società del Gruppo. I principali ambiti di intervento, non esaustivi dell'intera gamma di attività trattate nel periodo, sono relativi ai seguenti ambiti: processi del credito, sistema di rating interno, sistema antiriciclaggio, trasparenza, servizi di investimento, politiche di remunerazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, gestione dei rischi, gestione del rischio di non conformità, gestione del rischio riciclaggio, processo di gestione dei Covered Bond, esternalizzazione del trattamento del contante, processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, continuità operativa, processi ICT e valutazione del complessivo Sistema dei controlli interni.

La Funzione di Revisione Interna è una unità organizzativa di BPER. Le banche e società del Gruppo esternalizzano alla Capogruppo l'attività di revisione interna coerentemente con il modello organizzativo di Gruppo precedentemente descritto, ad eccezione delle società estere, di Arca Fondi S.p.A. SGR e di Arca Holding S.p.A.

12.4 Responsabili delle funzioni di controllo

Di seguito si riportano i riferimenti - alla data della presente Relazione dei Chief nominati dal Consiglio di Amministrazione, aventi compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- avv. Andrea Tassi, Chief Audit Executive - CAE dal 2 aprile 2012;
- dott. Emanuele Cristini, Chief Risk Officer - CRO dal 1° luglio 2020. Dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2020 tale ruolo è stato ricoperto dal dott. Michele Luciano Campanardi;
- dott. Michele Pisani, Chief AML Officer - CAMLO dal 25 agosto 2011;
- rag. Raffaella Perfetti, Chief Compliance Officer - CCO dal 16 febbraio 2015.







13. Organismo di Vigilanza e Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/2001

La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 per prevenire la commissione e la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto.

In particolare, il Modello di Organizzazione e Gestione si compone di due parti, una generale e una speciale, oltre ai relativi allegati. Di seguito si riepilogano i documenti che ne fanno parte con una sintetica descrizione dei relativi contenuti.

- **Parte Generale:** contiene un'introduzione sul regime di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/01; illustra le componenti di impianto del Modello, con particolare riferimento alla finalità alla struttura, ai principi ispiratori, ai destinatari del Modello ed alla formazione degli stessi; richiama composizione, ruolo e compiti dell'Organismo di Vigilanza ("OdV"), nonché il Codice Etico ed il Sistema Disciplinare. Alla Parte Generale del Modello sono allegati:
 - D.Lgs. n. 231/01 e L. n. 146/06: testo del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e della Legge n. 146 del 16 marzo 2006;
 - Codice Etico: enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in contatto;
 - Organigramma: schematizza l'intera struttura organizzativa della Banca;
 - Funzionigramma: indica le Unità Organizzative/Funzioni della Banca, nonché le attività di cui hanno la responsabilità;
 - Linee Guida di Gruppo del Sistema dei Controlli Interni: definiscono i principi del processo di gestione del "Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER", nonché i ruoli degli organi e delle funzioni in esso coinvolti;
 - Statuto dell'Organismo di Vigilanza: disciplina i compiti, la composizione ed i poteri dell'Organismo, garantendone l'effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni al fine di prevenire la commissione dei reati da cui può derivare la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01;
 - Procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza: individua i canali predisposti per l'invio all'Organismo di Vigilanza di segnalazioni inerenti possibili violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 o del Codice Etico, allegando altresì un fac simile di modulo di segnalazione;
 - Sistema Disciplinare: individua le sanzioni applicabili agli illeciti disciplinari derivanti dal mancato rispetto delle procedure e delle prescrizioni previste nel Modello o richiamate dallo stesso, nonché negli allegati e nel Codice Etico, limitatamente a quanto rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/01;
- **Parte Speciale:** la parte introduttiva (capitoli da 1 a 4) contiene la definizione di "attività sensibile" e di "protocollo di prevenzione", i protocolli di prevenzione di carattere generale ed una "guida alla lettura" del Capitolo 5, il quale, invece, contiene, per ciascuna fattispecie, l'associazione tra le attività sensibili nelle quali risiede il rischio di compimento di reato, le collegate unità organizzative ed i relativi protocolli di prevenzione. Alla Parte Speciale del Modello sono allegati:

- Mappa dei reati e delle relative esemplificazioni: riporta il testo delle normative rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, una spiegazione delle stesse, nonché esemplificazioni circa le modalità attraverso le quali ciascun reato potrebbe configurarsi nella realtà bancaria;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Market Abuse: descrive gli indirizzi che la Capogruppo BPER ha definito per assicurare la corretta prevenzione, la tempestiva individuazione e l'efficace rimozione delle condizioni suscettibili di dar luogo ad abusi di mercato;
- Parte Speciale dei servizi esternalizzati da BPER Banca: contiene le associazioni tra fattispecie di reato, attività sensibili, unità organizzative che le pongono in essere e relativi protocolli di prevenzione con riferimento alle attività che la Capogruppo ha esternalizzato su altre società del Gruppo BPER dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione strutturato secondo la medesima metodologia impiegata la Capogruppo.

Il Modello è volto a prevenire le seguenti tipologie di reato aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/01:

- Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (ex artt. 24 e 25 D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (ex art. 24-bis D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti di criminalità organizzata (ex art. 24-ter D.Lgs. n. 231/01);
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (ex art. 25-bis D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti contro l'industria e il commercio (ex art. 25-bis1 D.Lgs. n. 231/01);
- Reati societari (ex art. 25-ter D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (ex art. 25-quater D.Lgs. n. 231/01);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (ex art. 25-quater.1 D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti contro la personalità individuale (ex art. 25-quinqies D.Lgs. n. 231/01);
- Reati di abuso di mercato (ex art. 25-sexies D.Lgs. n. 231/01);
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (ex art. 25-septies D.Lgs. n. 231/01);
- Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (ex art. 25-octies D.Lgs. n. 231/01);
- Delitti di materia di violazione del diritto d'autore (ex art. 25-novies D.Lgs. n. 231/01);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (ex art. 25-decies D.Lgs. n. 231/01);
- Reati transnazionali (artt. 3 e 10 L. n. 146/06);
- Reati ambientali (ex art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/01);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (ex art. 25-duodecies D.Lgs. n. 231/01);
- Razzismo e xenofobia (ex art. 25-terdecies D. Lgs. n. 231/01);

- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (ex art. 25-quaterdecies D. Lgs. 231/01);
- Reati tributari (ex art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/01);
- Contrabbando (ex art. 25-sexiesdecies D. Lgs. n. 231/01).

Organismo di Vigilanza

La Banca si è inoltre dotata di un Organismo di Vigilanza, composto da tre componenti, di cui:

- un dipendente della Capogruppo, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, che non ricopre incarichi gestionali nella stessa;
- due professionisti esterni muniti delle necessarie competenze professionali, tra i quali è individuato il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Alla data della presente Relazione l'Organismo di Vigilanza è composto da: prof. avv. Luigi Foffani (Presidente), dott. Luca Bocci e avv. Andrea Tassi (Chief Audit Executive di BPER). Il Segretario nominato è la Responsabile dell'Ufficio Segreteria Organi Societari e Adempimenti Normativi, dott.ssa Erika Preti. La Banca ha valutato che tale composizione soddisfa le esigenze prospettate dal D.Lgs. n. 231/01, grazie alla presenza di componenti in possesso di un'elevata formazione giuridica e di un'adeguata preparazione in materia di risk assessment; pertanto si è ritenuto di non aderire alla possibilità di affidare al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, come consentito dall'art. 6, comma 4-bis, del D.Lgs. n. 231/01.

Nel corso del 2020, l'Organismo di Vigilanza ha tenuto n. 12 riunioni, tra cui n.2 in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi ai fini del coordinamento e dello scambio delle informazioni di reciproco interesse.

Le adunanze hanno avuto una durata media di h. 2:45; nel 2021 ne sono state svolte n. 3 alla data di approvazione della presente Relazione.

In conformità alla normativa vigente, il suddetto Organismo vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca e cura che la Società ne effettui l'aggiornamento, qualora necessario.

Relativamente alla vigilanza sul funzionamento del Modello, l'Organismo di Vigilanza svolge i seguenti compiti:

- nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01, sollecitando un costante aggiornamento in merito;
- nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;
- sollecita l'istituzione o la modifica di protocolli di prevenzione in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifica dell'organizzazione interna e/o delle attività aziendali;
- verifica l'idoneità delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello.

Relativamente alla funzione di vigilanza sull'osservanza del Modello, l'Organismo svolge i seguenti compiti:

- nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocol-

li adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;

- verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello;
- richiede attività formative differenziate al fine di fornire agli organi di vertice, al personale dipendente, al personale in distacco presso BPER Banca, ai collaboratori a qualsiasi titolo e, più in generale, a tutti destinatari del Modello, la sensibilizzazione e le conoscenze relative:
 - alla normativa e alla sua evoluzione in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01;
 - al Modello di Organizzazione e Gestione e al Codice Etico adottati dalla Banca;
 - ai protocolli di prevenzione adottati;
- promuove e monitora le iniziative dirette a favorire la comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative prescrizioni;
- comunica le violazioni del Modello e del Codice Etico agli Organi competenti.

Relativamente alla funzione di aggiornamento del Modello, in caso di:

- evoluzione della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01;
- modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale;
- riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;

L'Organismo procede a formulare osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione e/o al Chief Executive Officer, in relazione alle proprie competenze ed all'urgenza e rilevanza degli interventi richiesti.

Ai fini di quanto sopra, l'Organismo predispone un sistema di comunicazione interna per:

- agevolare la segnalazione all'Organismo di Vigilanza di situazioni non conformi al Modello ed al Codice Etico e di ogni notizia rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- ottenere tempestivamente dagli Organi sociali, dalle Unità Organizzative e dal personale della Banca le informazioni, i dati e i documenti necessari allo svolgimento dell'incarico di vigilanza (c.d. flussi informativi).

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive da svolgersi anche senza preavviso. A tal fine, nei limiti dell'espletamento del suo mandato, l'Organismo può:

- procedere all'audizione dei soggetti in grado di fornire indicazioni o informazioni utili circa l'oggetto della sua attività di vigilanza e controllo;
- accedere agli archivi e ai documenti (fisici e digitali) della Banca, senza consenso preventivo o necessità di autorizzazione;
- richiedere agli Organi di gestione/supervisione strategica/controllo della Banca ogni informazione utile allo svolgimento dei suoi compiti.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge anche un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (banche italiane del Gruppo, BPER Credit Management, Optima SIM, Nadia, Sifà,

EmilRo Factor e Finitalia), nonché di Sardaleasing ed Arca Fondi SGR, favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie.

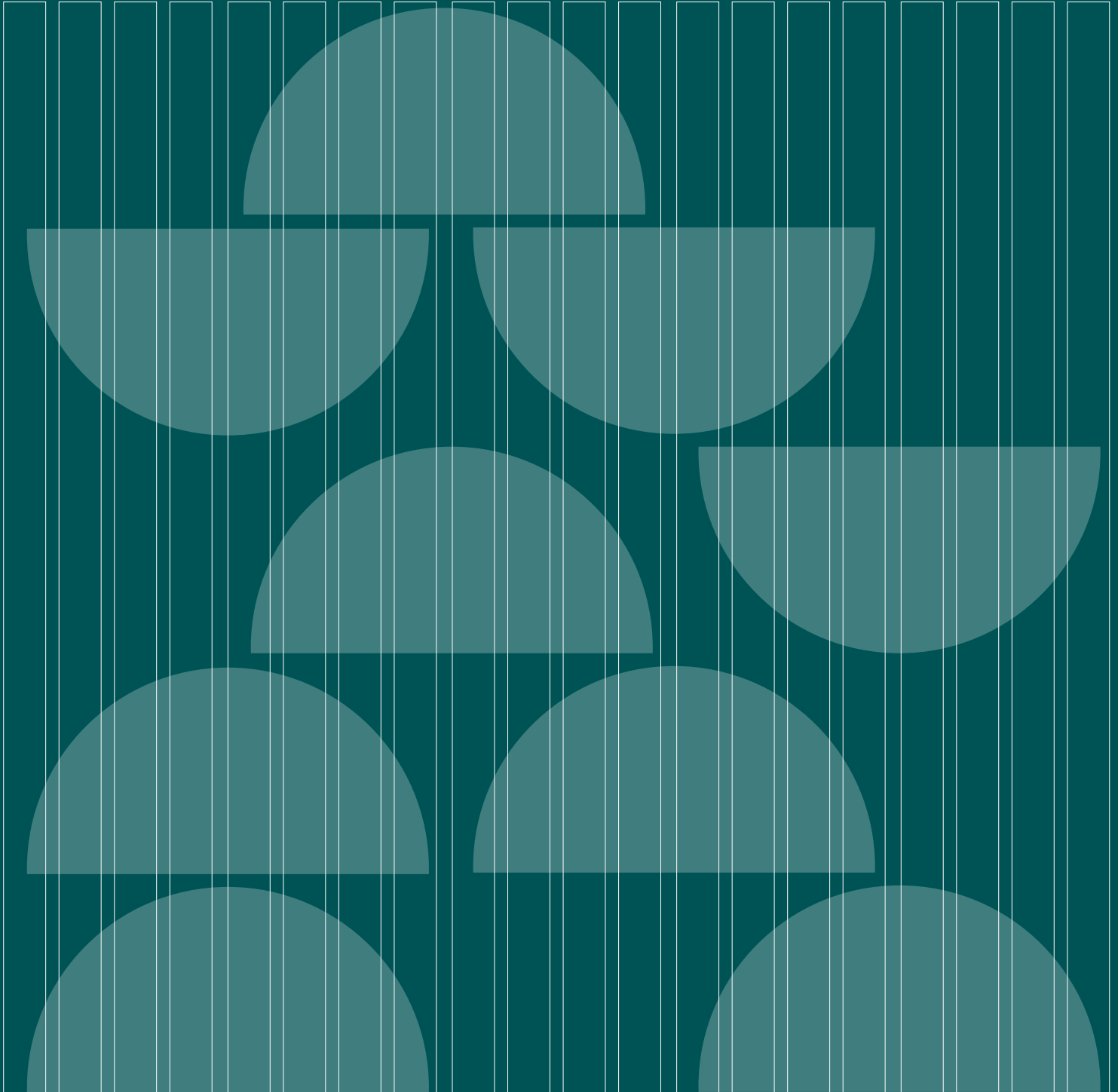
Monitora altresì il recepimento di tali Direttive da parte delle società sopracitate, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione delle peculiarità che contraddistinguono le diverse società interessate e la responsabilità di ogni singola legal entity.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di una serie di specifici flussi informativi, sia di carattere periodico che una tantum, trasmessi dalle competenti strutture interne della Banca.

L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza in caso di necessità al Consiglio di Amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e, in particolare, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, formulando, ove necessario, proposte di intervento o di azioni correttive. È informato, inoltre, anche mediante apposite segnalazioni ricevute secondo le procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del Modello ovvero da soggetti terzi, in merito ad ipotetiche violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione o del Codice Etico o, in generale, ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Con riferimento alle banche e alle principali società del Gruppo, si precisa che ciascuna di esse è dotata di un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e di un proprio Organismo di Vigilanza.

Si rinvia al footer del sito internet **www.bper.it** - Istituzionale (in basso a piè pagina, nell'area "Informativa e Normative", sezione "D.Lgs. 231/01") ove è disponibile un estratto del Modello di Organizzazione e Gestione adottato da BPER Banca, nonché il Codice Etico della stessa ed il documento che illustra la procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza, con relativo fac-simile.



14. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

L'art. 39 dello Statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente Preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo.

La nomina del rag. Bonfatti è stata definita, in forza di delibera consiliare, con decorrenza dalla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2016, avvenuta l'8 aprile 2017, acquisito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale e verificato il possesso dei requisiti del nominato ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale della Banca. Il Dirigente Preposto, oltre alle responsabilità ed alle attribuzioni assegnate dalla legge, dallo Statuto e dalla eventuale normativa interna al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale, assicura l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo.

Con riferimento agli obblighi di legge di cui all'art. 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto attesta, nel rispetto degli obblighi assegnatigli dalla legge, congiuntamente agli organi sociali competenti:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili societari;
- la conformità dei documenti contabili societari ai Principi Contabili Internazionali;
- la corrispondenza dei documenti contabili societari, nonché di ogni comunicazione di carattere finanziario alle evidenze interne, ai libri ed alle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, la capacità della relazione sulla gestione di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, la presenza nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile almeno delle informazioni relative agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

A tal fine, il Dirigente Preposto nell'esecuzione delle linee di indirizzo in materia di informativa finanziaria definite dal Consiglio di Amministrazione provvede alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo (denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria)³⁶, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presente nelle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo classificate come "Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine", dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di competenza del Dirigente Preposto medesimo.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

- ha facoltà di accesso senza restrizioni a tutte le funzioni aziendali, registrazioni, proprietà e personale della Capogruppo e delle società in perimetro, al fine dell'acquisizione di dati/informazioni afferenti i processi amministrativo-contabili; sono incluse le informazioni opportune per l'esecuzione dei controlli/valutazioni sui processi aziendali esternalizzati;
- dispone di poteri di informativa al fine di acquisire all'interno della Capogruppo e delle società in perimetro, informazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti i processi amministrativo-contabili;
- nel contesto dei controlli di linea sulle quadrature contabili, individua le unità organizzative delle società in perimetro a cui affidare la responsabilità di quadratura delle schede contabili appartenenti allo specifico piano dei conti;
- dispone di poteri di informativa previsti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 127/1991, al fine di acquisire dalle Società controllate i dati/informazioni necessari ai fini dell'attestazione prevista dalla Legge sul bilancio consolidato, con particolare riferimento alle:
 - informazioni che si rendono necessarie per il bilancio consolidato;
 - scritture di rettifica necessarie quando vi siano difformità nei criteri di valutazione adottati;
 - informazioni riguardanti partite infragruppo, da eliminare in sede di redazione del consolidato;
 - informazioni di tipo statistico necessarie per la redazione della nota integrativa.

Relativamente ai mezzi conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Dirigente Preposto:

- può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di risorse specialistiche appartenenti:
 - alla Capogruppo o a banche e società del Gruppo;
 - ai soggetti esterni al Gruppo;

³⁶ Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

- dispone di opportuna autonomia finanziaria; a tal fine gestisce un apposito budget di spesa per l'attività connessa alle proprie funzioni, operando in coerenza con quanto previsto dalla regolamentazione interna di riferimento;
- dispone di personale adeguato per numero e competenze tecnico-professionali.

L'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, posizionato gerarchicamente in staff al Dirigente Preposto, coadiuva il Dirigente Preposto in tutte le attività di sua competenza afferenti la gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria; esso, nell'esercizio dei compiti assegnatigli, è investito dei poteri che discendono dalla funzione del Dirigente Preposto.



15. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema del controllo interno e di gestione dei rischi

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha emanato, in data 22 gennaio 2008, le “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni”, da ultimo aggiornate in data 29 novembre 2016, che definiscono i principi del processo di sviluppo del “Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER”, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo coinvolti, le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi scambiati fra le funzioni e tra queste e gli organi aziendali, sia della Capogruppo, sia delle società del Gruppo.

Nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione, è finalità condivisa delle funzioni di controllo perseguire sinergie, ricercare il minor “impatto” sull’esercizio delle ordinarie attività aziendali, realizzare adeguati presidi dei rischi, fatta salva la possibilità per le funzioni di controllo di prevedere nel proprio piano di attività specifiche verifiche.

Per agevolare il coordinamento e la collaborazione, le funzioni di Revisione Interna, Controllo dei Rischi, Antiriciclaggio, Compliance, Convalida e Dirigente Preposto condividono:

- tassonomia dei processi;
- tassonomia dei rischi;
- articolazione della scala valutativa delle anomalie rilevate;
- processo per la gestione delle anomalie rilevate.

Il coordinamento e la collaborazione sono ricercati nei seguenti ambiti:

- pianificazione/esecuzione attività di controllo, anche mediante presentazione di un quadro sinottico delle pianificazioni delle singole funzioni di controllo, come rappresentato anche di seguito;
- messa a disposizione degli esiti delle valutazioni/misurazioni dei rischi e dell’adeguatezza presidi di controllo;
- utilizzo delle informazioni contenute nei piani di sistemazione;
- coinvolgimento operativo di più funzioni di controllo nel caso di eventi di criticità per il Gruppo/azienda.

Per favorire l’interazione tra le funzioni di controllo (aziendali e non), BPER ha istituito il “Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo” che supporta l’Amministratore Delegato nella gestione del Sistema dei Controlli Interni.

I periodici incontri, con cadenza almeno trimestrale, del Comitato - supportati da specifiche riunioni operative preparatorie (“Tavoli tecnici”) - costituiscono sede collegiale di analisi e valutazione con riferimento a:

- esame delle direttrici di intervento su cui le Funzioni di Controllo, intendono svolgere l’attività;
- condivisione di soluzioni operative al fine di individuare possibili sinergie nell’esecuzione delle attività di controllo;

- analisi e confronto in merito alle criticità/carenze di maggior rilievo connesse al Sistema dei Controlli Interni;
- supporto alle diverse iniziative progettuali connesse al Sistema dei Controlli Interni.

Al fine di rafforzare le modalità di coordinamento e di cooperazione sinergica tra le funzioni di controllo e anche in risposta alle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, la Banca - dietro impulso dello stesso Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo - ha predisposto un piano di interventi (cd. «Action Plan») volto a rafforzare il coordinamento fra le funzioni di controllo.

Detto piano, previa analisi da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2019, è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza.

L'Action Plan, è stato concluso nel secondo semestre 2020, e prevedeva n. 8 attività relative alle seguenti tematiche:

1. Metriche di valutazione;
2. Valutazione “combined” del Sistema dei Controlli Interni;
3. Pianificazione (tempi e metodi);
4. Format univoco per la reportistica degli interventi di verifica;
5. Azioni di rimedio: Tracking e Follow up;
6. Tableau de bord integrato;
7. Risk e Control Assessment;
8. Repository controlli di I e II livello (analisi costi e benefici).

Le modalità di collaborazione e coordinamento si traducono anche in scambi di flussi informativi, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo BPER ha suddiviso tali flussi in due tipologie:

- flussi verticali, ossia quelli scambiati con gli organi aziendali (ivi incluso il Comitato Controllo e Rischi) dalle funzioni di controllo e dal Dirigente Preposto;
- flussi orizzontali, ossia quelli scambiati fra le funzioni aziendali di controllo e le funzioni di controllo.

I flussi indirizzati alle società del Gruppo sono veicolati per il tramite dei Referenti delle singole funzioni di controllo, che svolgono, fra gli altri, il ruolo di collettore di tutte le comunicazioni destinate agli organi aziendali della Società.



16. Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2017-2025 alla società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

La Deloitte & Touche S.p.A., costituita in data 28 maggio 2003, con sede legale in Via Tortona 25, 20144, Milano, è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166, corrispondente anche al Codice Fiscale, ed è altresì iscritta con numero progressivo 132587 nel Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La predetta iscrizione è disposta con D.M. del 07 giugno 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, supplemento n. 47, del 15 giugno 2004.

La società di revisione si relaziona con il Dirigente Preposto in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione delle procedure amministrativo-contabili e del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", nonché con gli organi aziendali ed i comitati consiliari in conformità alle disposizioni vigenti.

La Funzione di Revisione Interna qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti venga a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, ne tiene conto ai fini della propria valutazione della rischiosità su cui si basa la propria pianificazione ed attività.



17. Interessi degli Amministratori ed operazioni con Parti Correlate e/o Soggetti Collegati

In ossequio alla complessiva disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati di cui al Regolamento Parti Correlate CONSOB ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Titolo Terzo – Capitolo 11 – “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, la Banca ha adottato la Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere preventivo favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato degli Amministratori Indipendenti.

In adempimento alla specifica disciplina di cui alla richiamata Circolare n. 285/2013, altresì, la Banca ha adottato presidi normativi, organizzativi e procedurali idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

La Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati individua per l'intero Gruppo:

- a) i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza;
- b) i casi di deroga ed esenzione cui le banche e le società del Gruppo intendono fare ricorso, ivi inclusi i criteri per la verifica della sussistenza o meno di interessi significativi di altre parti correlate o di altri soggetti collegati;
- c) le regole e le procedure riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza e chiarendo, in particolare, le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- d) i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;
- e) i flussi informativi (da fornire agli organi societari; alla CONSOB e al mercato per le operazioni con parti correlate; informativa finanziaria periodica per le operazioni con parti correlate);
- f) le regole con riguardo alle ipotesi in cui la Capogruppo esamini o approvi operazioni di banche e società controllate, italiane o estere, ed i presidi coerenti definiti per le società italiane non bancarie e per le banche estere del Gruppo.

A corredo della Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati menzionata, sono altresì stati adottati ulteriori documenti di normativa interna, recanti specifiche disposizioni di taglio organizzativo e procedurale, dirette a declinare nel dettaglio le modalità di gestione del complessivo processo nei vari ambiti operativi.

La gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nel corso dell'anno 2020, è stata realizzata nel rispetto delle prescrizioni e previsioni di cui alla complessiva disciplina vigente in tema. Inoltre, la Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati descrive l'articolazione dei processi relativi alle attività di rischio verso i soggetti collegati, tra cui il monitoraggio in via continuativa e la gestione dei casi di superamento dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I principi e gli indirizzi della Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati tengono in considerazione l'articolazione e la composizione del Gruppo BPER Banca; altresì consentono di individuare, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, agli obblighi di censimento dei soggetti collegati ed agli obblighi di monitoraggio nel continuo delle esposizioni verso soggetti collegati:

- le responsabilità degli organi aziendali;
- i relativi compiti delle funzioni aziendali, sia nella Capogruppo che nelle Banche e nelle Società del Gruppo.

Con riferimento alle modalità per la deliberazione ed esecuzione di operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati, conformemente alla regolamentazione CONSOB ed in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia, classifica le operazioni in operazioni di maggiore e di minore rilevanza ed operazioni di importo esiguo.

Sono considerate operazioni di importo esiguo tutte le operazioni concluse con parti correlate e/o con soggetti collegati i cui importi, utilizzati per il calcolo degli indici di rilevanza, così come specificati dalla normativa, sono minori o uguali a Euro 500.000 (ovvero allo 0,05% del capitale ammissibile consolidato, se minore) o al corrispettivo controvalore in altra divisa.

Sono considerate operazioni di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

- a) Indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il capitale ammissibile tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Capogruppo;
- b) Indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Capogruppo;
- c) Indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Capogruppo.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi per i quali la legge o lo Statuto ne attribuiscono la competenza all'Assemblea dei Soci previo parere motivato e favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, preventivamente coinvolto nella fase della trattativa e dell'istruttoria, attraverso la ricezione di un adeguato flusso informativo completo e tempestivo.

Sono considerate di minore rilevanza le operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati in cui uno degli indici sopra menzionati, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad Euro 500.000 (ovvero allo 0,05% del capitale ammissibile consolidato, se minore).

Per le operazioni di minore rilevanza, qualora non sia configurabile il ricorso ad uno dei casi o facoltà di esenzione previsti dalla Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati, il Comitato degli Amministratori Indipendenti è chiamato a valutare l'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni esprimendo al soggetto deliberante, prima che questo si pronunci, un motivato parere non vincolante.

In caso di parere negativo del Comitato, ovvero condizionato a rilievi formulati, l'approvazione dell'operazione rientra nell'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca; la delibera di approvazione dell'operazione deve fornire analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dal Comitato; le operazioni deliberate nonostante il parere negativo o condizionato del Comitato vengono singolarmente comunicate al Collegio Sindacale non appena deliberate.

La Banca, inoltre, in ossequio alle previsioni di cui alla complessiva disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati ha identificato le tipologie di operazioni per le quali è prevista l'esenzione parziale o in via integrale dagli obblighi procedurali definiti dalle due discipline richiamate. Non sono contemplate deroghe procedurali in caso di operazioni urgenti. Nel dettaglio, si tratta delle operazioni:

- di importo esiguo;
- ordinarie, ossia operazioni di minore rilevanza, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca o delle società del Gruppo e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- concluse con o tra società controllate o con società sottoposte ad influenza notevole, qualora in queste, controparti dell'operazione, non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Banca;
- relative alla remunerazione degli esponenti aziendali;
- operazioni da realizzare sulla base di istruzioni di Autorità di Vigilanza.

La Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati prevede, inoltre, la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di assumere delibere quadro relative ad una serie di operazioni omogenee, sufficientemente determinate con parti correlate e/o soggetti collegati, aventi efficacia non superiore ad un anno. Per l'assunzione delle delibere quadro si applicano le regole previste per le operazioni di maggiore e minore rilevanza, in ragione della rilevanza del prevedibile ammontare massimo delle operazioni cumulativamente considerate, oggetto della delibera. Le operazioni singolarmente effettuate nell'ambito della delibera quadro sono autorizzate direttamente dagli organi e dalle funzioni competenti nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente.

La Policy Parti Correlate e Soggetti Collegati, i documenti informativi pubblicati in ossequio al Regolamento Parti Correlate CONSOB ed i relativi comunicati, sono disponibili nel footer del sito internet www.bper.it – Istituzionale (in basso a piè di pagina, nell'area "Informativa e Normative", sezione "Soggetti collegati").

La Banca identifica le proprie parti correlate ed i propri soggetti collegati in ossequio alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate CONSOB e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013; a tal fine si avvale, altresì, delle dichiarazioni fornite periodicamente dagli Esponenti aziendali, nonché delle informazioni ricavate dalle evidenze anagrafiche interne e da eventuali provider esterni. Gli Esponenti aziendali cooperano con la Banca al fine di consentire un censimento corretto, completo e aggiornato, segnalando tempestivamente alla stessa tutte le informazioni necessarie al verificarsi di circostanze che determinino o modifichino la rilevanza normativa di parti correlate e/o soggetti collegati. Le parti correlate ed i soggetti collegati sono censiti in un applicativo adottato dalla Banca e dal Gruppo; il perimetro anagrafico rilevante è aggiornato nel continuo.

Il ricorso all'applicativo informatico adottato dalla Banca e dal Gruppo, oltre a consentire il censimento e l'aggiornamento nel continuo del perimetro anagrafico di comune riferimento, gestisce le operazioni con i soggetti rilevanti, nel rispetto degli iter deliberativi prescritti e, laddove applicabili, dei limiti prudenziali alle attività di rischio regolamentati.

Tale applicativo provvede, inoltre, alla produzione della reportistica periodica destinata agli organi societari ed alle segnalazioni destinate alle Autorità di Vigilanza, fungendo altresì da archivio informatico. La Banca, altresì, opera nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti laddove un amministratore dichiara di essere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

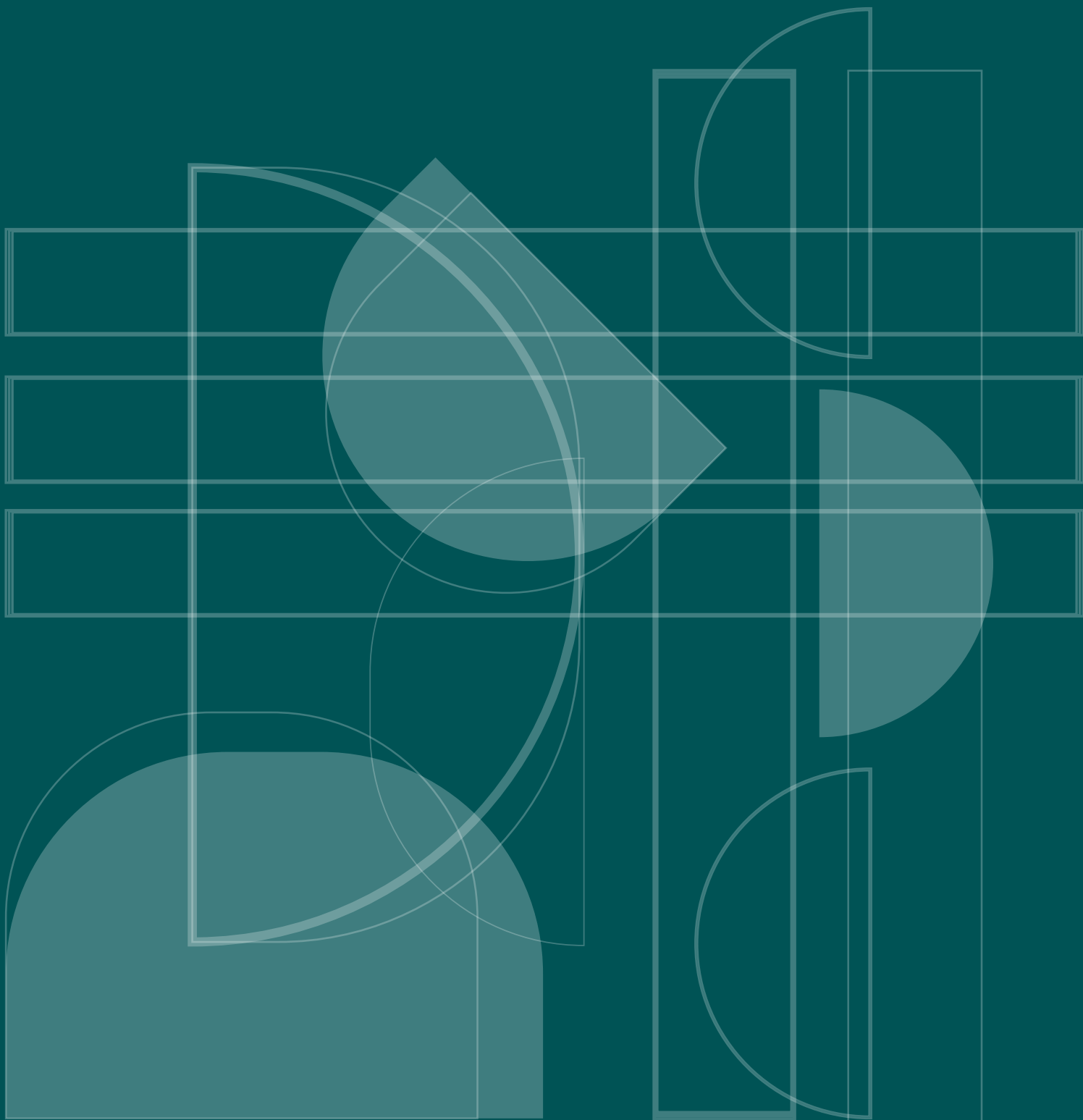
Segnatamente alle obbligazioni contratte ex art. 136 TUB, queste vengono approvate previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, assunta all'unanimità (con l'esclusione del voto dell'esponente interessato) e col voto favorevole di tutti i componenti l'Organo di Controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Qualora assente un componente dell'Organo di Controllo nella adunanza in cui si provvede all'esame e alla approvazione delle predette obbligazioni, questo provvede appena possibile ad esprimere il proprio voto; una volta intervenuta l'acquisizione del voto favorevole le funzioni competenti daranno corso all'operazione.

Nei casi in cui concorrano le rilevanze normative ex art. 136 TUB e/o parte correlata e/o soggetto collegato in capo al medesimo soggetto, prevale il ricorso alle speciali formalità deliberative di cui all'art. 136 TUB.

In tali casi, il Comitato degli Amministratori Indipendenti è destinatario di una preventiva ed adeguata informativa in ordine all'operazione in esame, quando la stessa non sia qualificata di importo esiguo. L'Amministratore interessato in operazione oggetto di esame e deliberazione, dopo aver comunicato il proprio interesse agli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri dell'Organo di Controllo, si allontana dall'adunanza, astenendosi dal voto.

A completamento dell'impianto normativo sopra citato, in tema di interessi degli amministratori ex art. 2391 Codice Civile, la Banca si è dotata di un "Regolamento di Gruppo del processo di gestione dei conflitti di interesse degli Esponenti aziendali" che disciplina:

- la rilevazione della sussistenza di interessi degli esponenti aziendali, effettivamente o potenzialmente in conflitto con quelli della Banca o società del Gruppo in cui ricoprono l'incarico;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- il monitoraggio dei conflitti di interesse e i relativi flussi informativi periodici.



18. Nomina dei Sindaci

La nomina e la sostituzione dei componenti del Collegio Sindacale avviene, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di diversity (si rimanda alle disposizioni di cui agli articoli da 31 a 34 dello Statuto Sociale).

Si evidenzia come lo Statuto vigente è stato oggetto di modifica da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 29 gennaio 2021 che ha comportato, in particolare, la riduzione della composizione numerica del Collegio sindacale, passando da cinque Sindaci effettivi a tre. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere rieletti.

All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate dai Soci in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 31 e 32 dello Statuto Sociale.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il deposito delle liste deve avvenire presso la Sede Sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito internet www.bper.it – Istituzionale > Governance > Assemblee dei Soci e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste da parte dei Soci, anche congiuntamente, è fissata in misura non inferiore allo 0,50% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni registrate nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società.

La lista, divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, deve indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere. In ciascuna sezione i candidati sono elencati con un numero progressivo.

Almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco supplente riportati nelle rispettive sezioni della lista devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni.

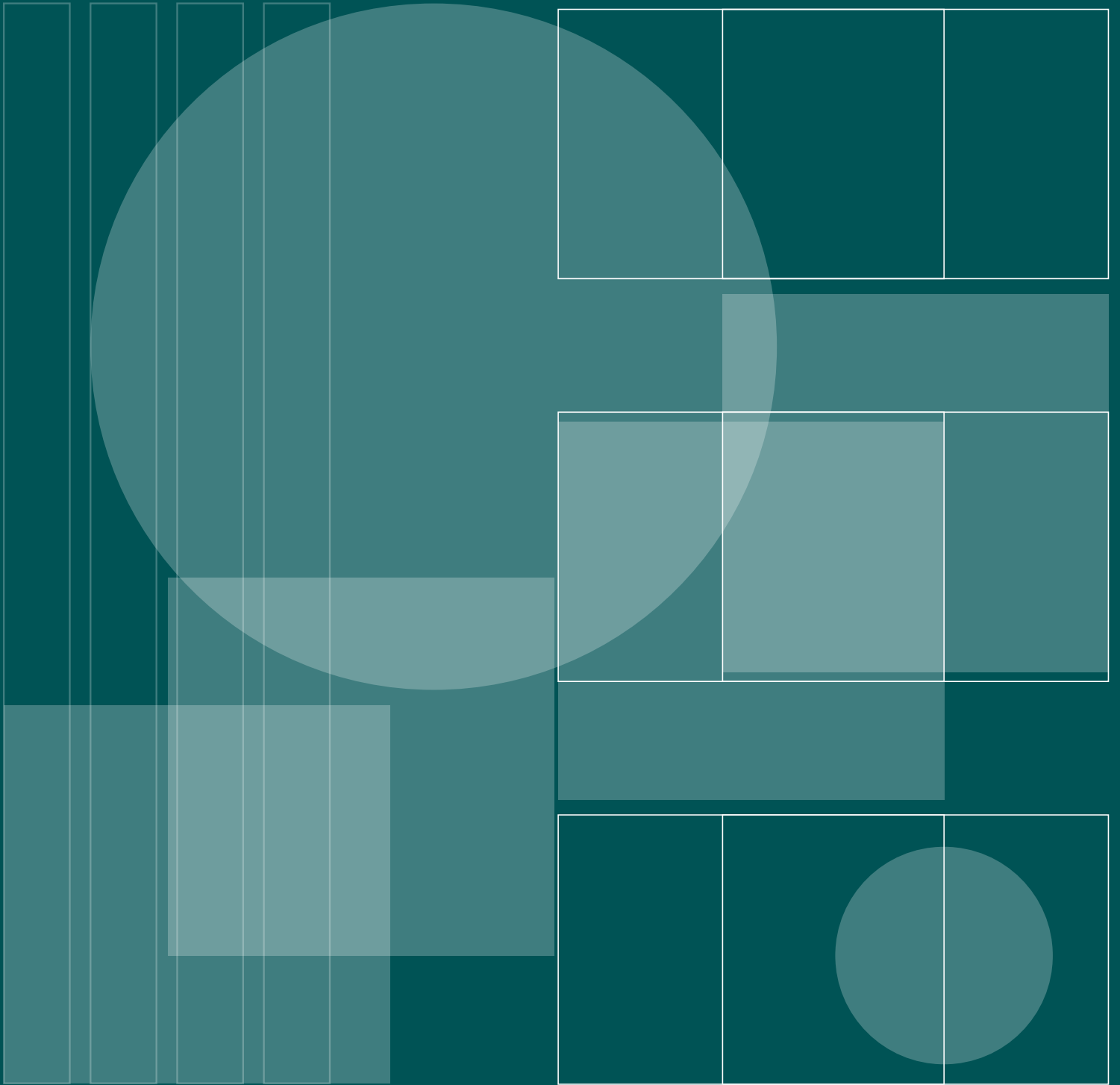
Ciascuna sezione della lista deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito della sezione stessa, il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente.

I Sindaci debbono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, anche di indipendenza, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle loro funzioni.

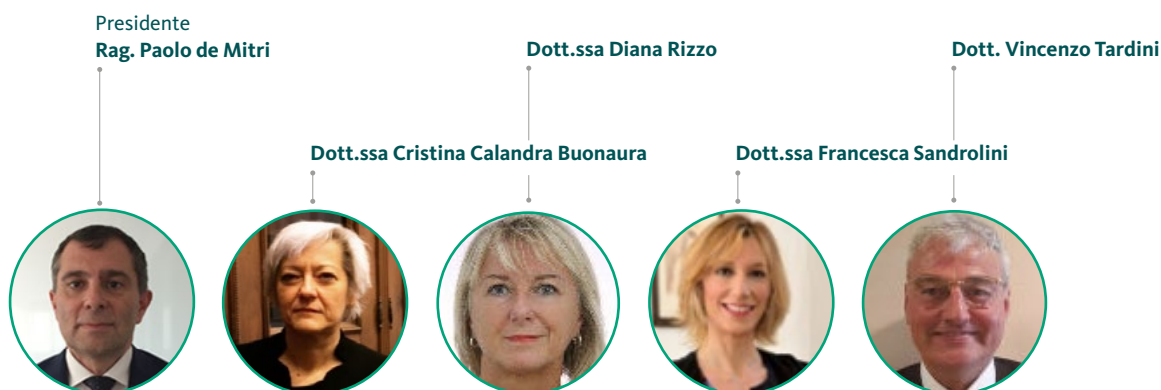
Ai Sindaci si applicano inoltre i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dalla normativa vigente. In ogni caso i Sindaci non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo o nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, quale definita dall'Autorità di Vigilanza.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale verifica la sussistenza, in capo ai Sindaci nominati, dei requisiti e dei criteri di idoneità ed il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa vigente, nonché la compatibilità della carica ai sensi dell'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 convertito in L. n. 2014/2011 (c.d. divieto di interlocking).



19. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis) del TUF)



L'attuale composizione del Collegio Sindacale discende dalle nomine avvenute nell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018 per il triennio 2018-2020, nonché da quanto deliberato dalla successiva Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019 per quanto concerne la sostituzione di alcuni componenti.

Al riguardo si ricorda che, in data 8 maggio 2018, il dott. Giacomo Ramenghi si era dimesso dalla carica di Presidente e, in pari data, era subentrato nell'incarico, a termini di Statuto, il rag. Paolo De Mitri, in quanto Sindaco supplente eletto nell'ambito della medesima lista dalla quale era stato tratto il Presidente dimissionario ossia la lista n.1 (lista diversa da quella risultata prima per numero di voti ottenuti all'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018).

Successivamente, in data 22 novembre 2018, il dott. Antonio Mele ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo e, in pari data, è subentrata nell'incarico, a termini di Statuto, la dott.ssa Cristina Calandra Buonaura, in quanto Sindaco supplente eletto nell'ambito della medesima lista dalla quale era stato tratto il dott. Mele ossia la lista n.2 (lista risultata prima per numero di voti ottenuti alla predetta Assemblea).

I Sindaci supplenti subentrati, rag. De Mitri e dott.ssa Calandra Buonaura, sono rimasti in carica fino all'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, che ha provveduto, nel rispetto dei dettati normativi e statutari richiamati al precedente Capitolo 18, alla necessaria integrazione del Collegio.

In tale occasione, il rag. De Mitri e la dott.ssa Cristina Calandra Buonaura, candidati alla carica effettiva in cui erano subentrati, sono stati eletti, rispettivamente, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco effettivo.

L'Assemblea ha altresì provveduto, a norma di Statuto, all'integrazione dell'Organo di controllo con la nomina di due Sindaci supplenti per il residuo del triennio 2018-2020.

Sono risultati quindi eletti per il residuo del triennio 2018-2020:

- il rag. Paolo De Mitri quale Presidente del Collegio Sindacale;
- la dott.ssa Cristina Calandra Buonaura quale Sindaco effettivo;
- la prof.ssa Patrizia Tettamanzi quale Sindaco supplente, in sostituzione di Sindaco supplente tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018;
- la prof.ssa Veronica Tibiletti quale Sindaco supplente, in sostituzione di Sindaco supplente tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018.



Rag. Paolo De Mitri - Presidente

Nato a Milano il 14 ottobre 1963.

È iscritto nel Registro dei Revisori Legali ed all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Mantova.

Esercita la professione presso lo Studio C.D.S. & Associati specializzato nei settori fiscale, societario amministrativo, consulenza del lavoro, contenzioso tributario, gestionale, contrattuale, successioni nonché service informatico.

È componente della Consulta della Camera Arbitrale di Mantova dal 1992.

È iscritto all'elenco degli Arbitri, Arbitratori e Periti contrattuali della Camera Arbitrale di Mantova dal 1994, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice nelle categorie Revisioni Contabili, Società, Valutazioni di Aziende e Patrimoni, Fiscale dal 1993.

È Componente della Commissione Liquidatrice Parcelle dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Mantova dal 2008 nonché Delegato di Mantova alla Cassa Nazionale Ragionieri e Periti Commerciali dal 2004.

È stato Componente del Consiglio Direttivo del Collegio dei Ragionieri e Periti commerciali della Provincia di Mantova dal 1993 al 2007; Segretario e Tesoriere del Consiglio di gestione e programmazione dell'Unione Regionale dei Collegi dei Ragionieri della Regione Lombardia dal 2000 al 2007; Componente della Commissione Tariffa nonché Componente del Gruppo di Studio Tariffa istituiti presso il Consiglio Nazionale dei Ragionieri dal 1994 al 2007; Componente della Commissione rapporti con la Cassa di Previdenza dei Ragionieri istituita presso il Consiglio Nazionale dei Ragionieri per il triennio 1994 - 1997.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BPER Banca S.p.A.

Ricopre, inoltre, le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di diverse società tra cui di Biesse S.p.A., Riello Investimenti S.p.A., Hyle Capital Partners SGR S.p.A.

In passato, ha ricoperto, tra le altre, le cariche di Consigliere di Previra Invest SIM S.p.A. dal 2009 al 2015, nonché di Amministratore Delegato della stessa società dal 2014 al 2015 e Presidente del Collegio sindacale di Riello Investimenti Partners SGR S.p.A.



Dott.ssa Cristina Calandra Buonauro

Nata a Reggio Emilia (RE) il 24 luglio 1971.

Laureata in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Abilitata alla professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti, è iscritta all'Albo dei dottori commercialisti e revisori contabili di Modena.

Svolge attività di consulenza fiscale, amministrativa e societaria.

È curatore fallimentare e commissario giudiziale presso il Tribunale di Modena.

Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A.

È inoltre Curatore fallimentare di diverse società.

Nel passato è stata sindaco di diverse società tra cui si richiamano Sitma S.p.A., Sitma Machinery S.p.A., Comer Industries Components S.r.l.



Dott.ssa Diana Rizzo

Nata a Bologna (BO) il 21 luglio 1959.

Laureata in Economia e Commercio con lode presso l'Università degli Studi di Modena; è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti, nonché Revisore Ufficiale dei Conti e Revisore Contabile (iscritta in sede di prima formazione dell'albo) e all'Albo dei Periti e dei Consulenti tecnici d'ufficio.

Esercita la professione presso lo Studio Professionisti, del quale è socio fondatore, con particolare specializzazione in campo economico-aziendale, fiscale e societario.

In precedenza aveva costituito uno studio associato con il Dott. Antonio Cherchi, con il quale è ancora socia.

Svolge consulenza ed assistenza in materia di bilancio, fiscale, di redazione business plan, contrattualistica, analisi ed effettuazione operazioni di acquisizione e/o dismissioni e operazioni straordinarie in genere.

Collabora con i Tribunali di Modena e di Bologna in qualità di Consulente Tecnico in materia civile e penale, nonché ricopre incarichi di Curatore Fallimentare e Commissario Giudiziale.

Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A.

Tra le cariche ricoperte attualmente si richiamano quelle di Presidente del Collegio Sindacale di Fin-Firel S.p.A.; Sindaco effettivo di TAS S.p.A., di Hyle Capital Partners SGR S.p.A. e di Landi Renzo S.p.A. In passato ha ricoperto, tra le altre, le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Kerakoll S.p.A., di Sitma S.p.A., di Sitma Machinery S.p.A., nonché di Sindaco effettivo di Carimonte Holding S.p.A.



Dott.ssa Francesca Sandrolini

Nata a Bologna (BO) il 13 marzo 1967.

Laureata *cum laude* in Economia e Commercio presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna; è iscritta dal 1995 all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna e dal 1999 al Registro dei Revisori Contabili.

Esercita la professione presso lo Studio De Leo, con il quale collabora sin dal 1993.

Nell'ambito di tale attività, si è occupata di bilanci bancari, di tematiche riguardanti la *governance*, nonché dell'attività svolta dal collegio sindacale in importanti gruppi bancari. Ha seguito operazioni effettuate da *holding* finanziarie e di investimento e da gruppi di *private equity*. Inoltre ha svolto consulenze tecniche di parte e si è occupata di assistenza nella crisi d'impresa mediante strumenti di risanamento stragiudiziali e di assistenza nell'accertamento e nel contenzioso tributario.

Attualmente si occupa prevalentemente di consulenza in materia societaria, contabile e fiscale; di assistenza nella redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati anche di società estere e di loro controllate, anche quotate. È iscritta a NedCommunity.

Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A. Nel Gruppo BPER ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Attualmente ricopre, tra le altre, le cariche di Sindaco effettivo di Società investimenti di Maurizio Marchesini e C. S.a.p.a., di Marchesini Investment Group S.r.l. e di Rappresentante comune degli obbligazionisti di Marchesini Group S.p.A.

Anche in passato è stata componente degli organi di controllo di diverse società.



Dott. Vincenzo Tardini

Nato a Modena (MO) il 7 febbraio 1960.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena, all'Albo dei Revisori Contabili, all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Modena, all'Albo dei Periti Penali del Tribunale di Modena e all'Elenco dei professionisti delegati per le operazioni di vendita giudiziaria di beni immobili e beni mobili registrati.

Esercita la professione di Dottore Commercialista quale partner dello Studio Associato Dottori Commercialisti.

Svolge incarichi di nomina giudiziale per il Tribunale di Modena quali C.T.U. in cause civili, C.T.U. per la predisposizione di piani di riparto di esecuzioni Immobiliari, delegato alla vendita di immobili oggetto di esecuzioni, perito per la redazione di stime per operazioni societarie straordinarie, curatore di eredità beneficate, amministratore di sostegno, tutore, curatore fallimentare e commissario giudiziale in concordati preventivi.

Riveste il ruolo di Revisore dei conti in Unioni Regionali delle Camere di Commercio e in Camere di Commercio provinciali, liquidatore volontario di società commerciali, patrocinatore presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, consulente tecnico di parte in procedimenti penali di natura finanziaria, Presidente del Collegio Sindacale in società finanziarie assoggettate al controllo di Banca d'Italia e Sindaco effettivo in società commerciali a capitale pubblico.

Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A.

All'interno del Gruppo ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale in Banco di Sardegna S.p.A., di Sindaco Effettivo di Banca della Campania S.p.A. e di Amministratore di Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A.

Al di fuori del gruppo BPER, ricopre, e ha ricoperto nel passato, diverse cariche in organi di amministrazione o di controllo di varie società.

Non si segnala alcun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio 2020. Nella Tabella 4, allegata alla presente Relazione, sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale.

Con riguardo alle richiamate Assemblee dei Soci che hanno proceduto all'elezione degli attuali componenti del Collegio Sindacale, si riportano le seguenti informazioni di sintesi.

Data Assemblea	14/04/2018
Numero liste presentate	n. 2 liste per la nomina di n. 7 componenti del Collegio Sindacale, tra cui il Presidente, n. 4 componenti effettivi e n. 2 supplenti.
Lista n. 1	
Lista presentata dallo Studio Legale Trevisan & Associati, per conto di n. 11 gestori di n. 24 Fondi, Soci detentori della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 1,40%	
Lista n. 2	
Lista presentata da n.15 Soci detentori della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 0,52%	
Elenco candidati per lista	Lista n. 1 <ul style="list-style-type: none"> • dott. Giacomo Ramenghi; • dott.ssa Serena Gatteschi; • dott. Giuseppe Sancetta; • dott. Giampaolo Gabbi; • dott.ssa Laura Ciambellotti;
	<ul style="list-style-type: none"> • rag. Paolo De Mitri; • dott.ssa Rosalba Casiraghi.
	Lista n. 2 <ul style="list-style-type: none"> • dott. Antonio Mele; • dott.ssa Diana Rizzo; • dott.ssa Francesca Sandrolini; • dott. Vincenzo Tardini; • dott. Alessandro Stradi;
	<ul style="list-style-type: none"> • dott. Pier Paolo Ferrari; • dott.ssa Cristina Calandra Buonauro.
Elenco eletti e percentuale voti	<p>Eletti Lista n. 1: voti 17.241.289 (8,709% dei voti espressi e 3,582% del capitale sociale complessivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • dott. Giacomo Ramenghi (Presidente); • rag. Paolo De Mitri (supplente). <p>Eletti Lista n. 2: voti 165.292.110 (83,489% dei voti espressi e 34,342% del capitale sociale complessivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • dott. Antonio Mele (effettivo); • dott.ssa Diana Rizzo (effettivo); • dott.ssa Francesca Sandrolini (effettivo); • dott. Vincenzo Tardini (effettivo); • dott.ssa Cristina Calandra Buonauro* (supplente). <p>Voti contrari n. 329.364 (0,166% dei voti espressi e 0,068% del capitale sociale complessivo)</p> <p>Voti astenuti n. 755.081 (0,381% dei voti espressi e 0,157% del capitale sociale complessivo)</p> <p>Non votanti n. 14.363.302 (7,255% dei voti espressi e 2,984% del capitale sociale complessivo).</p>
<p>(*): Tenendo conto delle disposizioni statutarie vigenti al momento della nomina volte ad assicurare il rispetto dei requisiti in materia di quote di genere, e in particolare della necessità che tra i 2 sindaci supplenti eletti ve ne sia almeno 1 appartenente al genere meno rappresentato, in applicazione del meccanismo di sostituzione di cui all'art. 33, comma 2.4, risulta eletta, dalla lista n.2, la dott.ssa Calandra Buonauro in luogo del dott. Pier Paolo Ferrari.</p>	

Elenco dei presentatori della Lista n.1

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ANALOGO
1	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Italy Opportunity	Milano	MI	07503720158
2	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Obiettivo Italia	Milano	MI	07503720158
3	Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Cedola Multiasset III	Milano	MI	07503720158
4	Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Crescita Italia	Milano	MI	07507200157
5	Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia	Milano	MI	07507200157
6	Arca Fondi S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia	Milano	MI	09164960966
7	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni Italia	Milano	MI	04550250015
8	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Europa	Milano	MI	04550250015
9	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 70	Milano	MI	04550250015
10	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon PIR Italia Azioni	Milano	MI	04550250015
11	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 40	Milano	MI	04550250015
12	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Investment SICAV - PB Equity EUR	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
13	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Italy	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
14	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Small Mid Cap Europe	Lussemburgo	(LU)	LU19164124
15	Fideuram Asset Management (Ireland) gestore del fondo Fideuram Fund Equity Italy	Dublino	(IE)	IE6369135L
16	Fideuram Asset Management (Ireland) gestore del fondo Fonditalia Equity Italy	Dublino	(IE)	IE6369135L
17	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Azioni Italia	Milano	MI	07648370588
18	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Bilanciato Italia 50	Milano	MI	07648370588
19	Generali Investments Luxemburg SA gestore del fondo Generali Smart Fund PIR Evoluzione Italia	Lussemburgo	(LU)	B188432

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ANALOGO
20	Generali Investments Luxemburg SA gestore del fondo Generali Smart Fund PIR Valore Italia	Lussemburgo	(LU)	B188432
21	Legal & General Assurance (Pensions Management) Limited	Londra	(GB)	02091894
22	Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Futuro Italia	Milano	MI	06611990158
23	Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia	Milano	MI	06611990158
24	Mediolanum International Funds gestore del fondo Challenge Funds - Challenge Italian Equity	Dublino	(IE)	264023

Elenco dei presentatori della Lista n.2

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ANALOGO
1	Beltrami Maurizio	Forlì	FC	26/04/1972
2	Camurri Fulvia	Modena	MO	23/02/1959
3	Franciosi Simona	Modena	MO	19/09/1950
4	Gasparini Carlo Alberto	Modena	MO	21/04/1946
5	Giusti Giorgio	Modena	MO	27/08/1942
6	Montecchi Alessandro	Modena	MO	16/08/1958
7	Montecchi Alessio	Modena	MO	10/03/1988
8	Montecchi Danilo	Pavullo	MO	20/07/1952
9	Montecchi Massimo	Pavullo	MO	24/03/1955
10	Montorsi Giorgio	Formigine	MO	12/05/1947
11	Montorsi Paolo	Modena	MO	14/08/1951
12	Stanguellini Francesca	Scandiano	RE	13/04/1977
13	Stanguellini Francesco	Modena	MO	08/06/1944
14	Stanguellini Simone	Sassuolo	MO	22/11/1972
15	TTE Rapidpress S.p.A.	Modena	MO	00000325400372

Si informa che i Soci presentatori della predetta candidatura hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative, anche ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, con Soci detentori³⁷ anche congiuntamente di una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa come previsto dagli artt. 147-ter, comma 3, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti e, più in generale, dallo Statuto della Banca e dalla disciplina vigente.

³⁷ Sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo Decreto, rilevabili alla data di sottoscrizione della lista sui siti internet di BPER e di CONSOB

Data Assemblea	17/04/2019
Candidati presentati	Integrazione, per il residuo del triennio 2018-2020, del Collegio Sindacale mediante nomina del Presidente e di altro Sindaco effettivo, nonché, occorrendo, di uno o più Sindaci supplenti
Candidato Presidente del Collegio Sindacale n. 1 in sostituzione dell'effettivo tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018	rag. Paolo De Mitri
Il rag. De Mitri, Presidente subentrato, ha depositato la propria candidatura a Presidente del Collegio Sindacale, rassegnando, subordinatamente alla e con decorrenza dalla sua futura, eventuale nomina in Assemblea, le proprie dimissioni da Sindaco supplente. Non sono state presentate altre candidature da parte dei soggetti legittimati.	
Candidato Sindaco effettivo n. 1 in sostituzione dell'effettivo tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018	dott.ssa Cristina Calandra Buonauro
Candidatura presentata dal Socio FINGAS S.r.l. detentore della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 0,62%. La dott.ssa Calandra Buonauro ha rassegnato, subordinatamente alla e con decorrenza dalla sua futura, eventuale nomina in Assemblea, le proprie dimissioni da Sindaco supplente.	
Candidato Sindaco supplente n. 1 in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018	prof.ssa Patrizia Tettamanzi
Candidatura presentata dallo Studio Legale Trevisan & Associati, per conto di n. 7 gestori di n. 14 Fondi, Soci detentori della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 0,45%.	
Candidato Sindaco supplente n. 1 in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018	prof.ssa Veronica Tibiletti
Candidatura presentata dal Socio FINGAS S.r.l. detentore della seguente percentuale complessiva di partecipazione nel capitale di BPER: 0,62%.	
Elenco eletti e percentuale voti	Eletto Presidente del Collegio Sindacale: voti 125.314.371 (100% dei voti espressi e 26,04% del capitale sociale complessivo): rag. Paolo De Mitri. Voti contrari n. o. Voti astenuti n. o. Non votanti n. o.
	Eletto Sindaco effettivo: voti 197.806.371 (99,996% dei voti espressi e 41,098% del capitale sociale complessivo): dott.ssa Cristina Calandra Buonauro. Voti contrari n. o. Voti astenuti n. 8.000 (0,004% dei voti espressi e 0,002% del capitale sociale complessivo) Non votanti n. o.
	Eletto Sindaco supplente in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018: voti 123.062.252 (100% dei voti espressi e 25,57% del capitale sociale complessivo): prof.ssa Patrizia Tettamanzi. Voti contrari n. o. Voti astenuti n. o. Non votanti n. o.
	Eletto Sindaco supplente in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018: voti 195.562.252 (100% dei voti espressi e 40,63% del capitale sociale complessivo): prof.ssa Veronica Tibiletti. Voti contrari n. o. Voti astenuti n. o. Non votanti n. o.

Elenco dei Soci presentatori delle candidature:

- Candidato Sindaco effettivo n. 1, in sostituzione dell'effettivo tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018;
- Candidato Sindaco supplente n. 1, in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata prima per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018.

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ANALOGO
1	FINGAS S.r.l.	Cremona	CR	11055530155

Il Socio presentatore ha dichiarato che, mediante la presentazione della candidatura in argomento, egli non viola la disposizione statutaria (art. 34, comma 4.2, dello Statuto sociale) che vieta a ciascun Socio, ai Soci appartenenti al medesimo gruppo (per tali intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo) e ai Soci che aderiscano a un patto parasociale avente ad oggetto azioni di BPER Banca S.p.A. di presentare o concorrere a presentare più di una candidatura per ciascuna nomina.

Elenco dei Soci presentatori della candidatura:

Candidato Sindaco supplente n. 1, in sostituzione del supplente tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti all'Assemblea del 14 aprile 2018.

N.	COGNOME NOME DENOMINAZIONE	LUOGO DI NASCITA/ SEDE	PROV. (STATO)	DATA DI NASCITA/ CF/P.IVA/ANALOGO
1	Arca Fondi S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia	MILANO	MI	09164960966
2	Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Italy	LUSSEMBURGO	(LU)	LU19164124
3	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni Italia	MILANO	MI	04550250015
4	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon PIR Italia Azioni	MILANO	MI	04550250015
5	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 40	MILANO	MI	04550250015
6	Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Progetto Italia 70	MILANO	MI	04550250015
7	Fideuram Asset Management (Ireland) gestore del fondo Fonditalia Equity Italy	DUBLINO	(IE)	IE6369135L
8	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia	MILANO	MI	07648370588
9	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Azioni Italia	MILANO	MI	07648370588

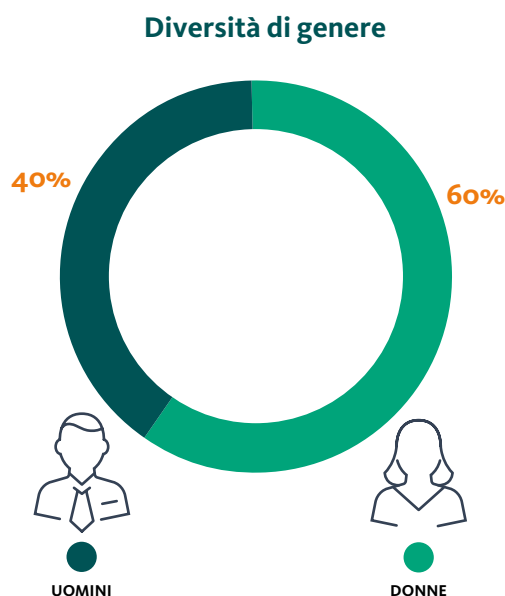
10	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Bilanciato Italia 30	MILANO	MI	07648370588
11	Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Piano Bilanciato Italia 50	MILANO	MI	07648370588
12	Generali Investments Luxembourg SA gestore del fondo Gsmart PIR Evoluzione Italia	LUSSEMBURGO	(LU)	B1884302
13	Generali Investments Luxembourg SA gestore del fondo Gsmart PIR Valore Italia	LUSSEMBURGO	(LU)	B1884302
14	Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy	LUSSEMBURGO	(LU)	B8074

Si informa che i Soci presentatori della predetta candidatura hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative, anche ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, con Soci detentori³⁸ anche congiuntamente di una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa come previsto dagli artt. 147-ter, comma 3, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti e, più in generale, dallo Statuto della Banca e dalla disciplina vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai verbali assembleari depositati presso la sede legale dell'Emittente e a disposizione del pubblico sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e della Banca www.bper.it –Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

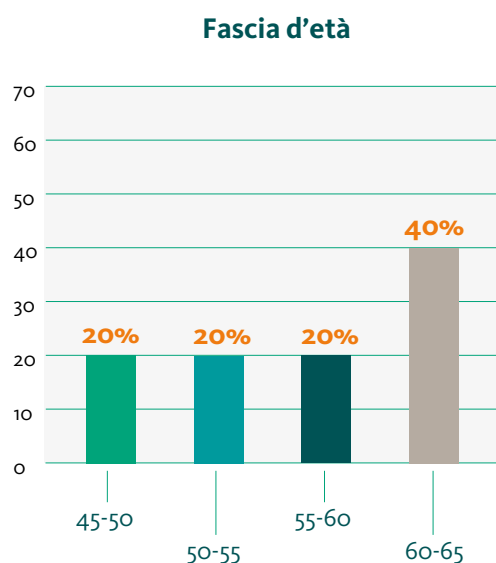
Politiche di diversità

Riguardo al tema delle politiche in materia di diversità si rinvia a quanto precisato al Paragrafo 4.2. La composizione del Collegio, come previsto dall'art. 30 dello Statuto, assicura l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa vigente, attualmente su 5 componenti 2 appartengono al genere meno rappresentato, quello maschile.



³⁸ Sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo Decreto, rilevabili alla data di sottoscrizione della lista sui siti internet di BPER e di CONSOB

La sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, è pubblicata sul sito internet www.bper.it
– Istituzionale > Governance > Collegio Sindacale.



L'elenco delle cariche, risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione, ricoperte da ciascun componente del Collegio Sindacale sono riportate nella Tabella 5, allegata alla presente Relazione.

In data 7 maggio 2018, a seguito della nomina del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018, il Collegio ha effettuato verifiche approfondite e analitiche relative al rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei propri componenti, anche in ossequio al criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina. Le verifiche hanno dato esito positivo, non facendo emergere alcuna criticità. Il Collegio ne ha reso informativa al Consiglio in occasione dell'adunanza del 8 maggio 2018.

In tale data, il Consiglio di Amministrazione ha quindi accertato in capo ai componenti del Collegio la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne è stata resa informativa al Mercato mediante comunicato stampa.

Successivamente, nelle sedute del 30 maggio 2018 e del 20 dicembre 2018 il Consiglio ha valutato la sussistenza dei predetti requisiti in capo al rag. Paolo De Mitri e alla dott.ssa Cristina Calandra Buonaura a seguito del subentro nella carica, rispettivamente di Presidente del Collegio Sindacale e di sindaco effettivo.

A seguito dell'integrazione del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, il Collegio Sindacale ha effettuato, in data 22 maggio 2019, verifiche approfondite e analitiche relative al rispetto dei criteri di indipendenza dei propri componenti, anche in ossequio al criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina. Le verifiche hanno dato esito positivo, non facendo emergere alcuna criticità. Il Collegio ne ha reso informativa al Consiglio in occasione dell'adunanza del 23 maggio 2019.

In tale seduta il Consiglio di Amministrazione ha quindi accertato in capo ai componenti del Collegio eletti dall'Assemblea del 17 aprile 2019 la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne è stata resa informativa al Mercato mediante comunicato stampa.

Nel 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'annuale autovalutazione della propria composizione e del proprio funzionamento, con riferimento all'esercizio 2019, sulla base di criteri e di modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dalle "Regole del Processo di autovalutazione della funzionalità del Collegio Sindacale di BPER Banca".

Nell'adunanza del 18 febbraio 2020 il Collegio ha aggiornato le "Regole del Processo di autovalutazione della funzionalità del Collegio Sindacale di BPER Banca", adeguandole a quanto definito nel maggio 2019 dal "Gruppo di Lavoro Revisione Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate", promosso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, in materia di processo di autovalutazione del Collegio Sindacale.

Gli esiti del processo di autovalutazione 2020 hanno evidenziato un giudizio complessivo di adeguatezza, evidenziando alcune aree di miglioramento concernenti il funzionamento e le dinamiche interne all'Organo di controllo.

Il Collegio Sindacale ha avviato il processo di autovalutazione 2021 (riferito all'esercizio 2020) ricorrendo all'ausilio di un professionista esterno.

Il processo è stato condotto attraverso l'utilizzo di un questionario, predisposto dal professionista incaricato in accordo con il Collegio Sindacale, e mediante interviste individuali. L'autovalutazione ha riguardato la composizione, l'indipendenza ed il funzionamento complessivo dell'Organo di controllo. Gli esiti dell'autovalutazione riferita all'esercizio 2020 hanno confermato che l'Organo ha operato in modo adeguato nell'arco del mandato triennale, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia, alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate", ai regolamenti interni della Banca ed alle best practice.

In particolare, per quanto riguarda la composizione quali-quantitativa:

- il numero dei componenti dell'attuale Organo di controllo è stato ritenuto appropriato al fine di assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste, ancorché un adeguato bilanciamento potrebbe essere assicurato anche da tre componenti.
- la diversità in termini di genere, età, conoscenze, competenze, esperienze professionali ed anzianità di carica è stata giudicata, nel suo insieme, sostanzialmente adeguata.

In ordine al funzionamento:

- è stata privilegiata una organizzazione collegiale dei lavori sulla base di un programma annuale di attività in termini risk based ed in ottica "Srep Oriented", basata sull'associazione delle attività di vigilanza agli elementi cardine del processo di revisione e valutazione prudenziale "Srep" della Banca Centrale Europea. L'attività di controllo è stata svolta attraverso un numero rilevante di incontri con tutte le funzioni di controllo e mediante un periodico confronto con la società di revisione, nonché con gli organi di controllo delle maggiori società del Gruppo;
- il clima interno al Collegio è stato caratterizzato da un atteggiamento costruttivo e dal costante impegno comune nella partecipazione alla vita della Banca;
- il Presidente ha guidato i lavori del Collegio con approccio pratico e con adeguata leadership, pur con spunti di miglioramento per quanto riguarda i tempi delle riunioni ed il confronto interno;
- valutazioni positive sono emerse sulla attività di impulso del Presidente per assicurare l'adeguatezza e la tempestività dei flussi informativi a supporto della trattazione e sul monitoraggio dell'attuazione delle decisioni assunte.

Nell'arco del mandato, il Collegio ha esercitato in modo efficace l'azione di vigilanza e controllo in ragione dell'impegno nello svolgimento dell'incarico, del livello di approfondimento delle tematiche affrontate, del grado di conoscenza acquisita del funzionamento della Banca e dei suoi assetti organizzativi, nonché della disponibilità nell'offrire il proprio contributo per il miglioramento dei sistemi di controllo e degli assetti di governance.

Il Collegio, inoltre, tenendo conto della scadenza del proprio mandato e degli esiti del processo di au-

tovalutazione, ha ritenuto di esprimere ai Soci i propri orientamenti sulla composizione del nuovo Organo di controllo nel documento “Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale”, pubblicato sul sito internet www.bper.it - Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci, per portarli a conoscenza dei Soci in tempo utile affinché gli stessi possano tenerne conto nella scelta dei candidati all’elezione nel Collegio Sindacale in occasione della prossima Assemblea. Il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; accerta l’efficacia delle strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate; vigila sull’adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi; esercita le altre funzioni ed i poteri previsti dalla normativa vigente, nonché i compiti e le funzioni che le disposizioni della Banca d’Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnano alla competenza dell’organo con funzione di controllo.

Il Collegio Sindacale informa le Autorità di Vigilanza, ai sensi della normativa vigente, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria.

Il funzionamento del Collegio Sindacale è disciplinato da apposite “Regole di funzionamento”, da ultimo aggiornate il 24 febbraio 2021, approvate dall’organo medesimo che ne verifica, con cadenza almeno triennale, l’adeguatezza nel tempo, apportandovi le opportune modifiche ed integrazioni.

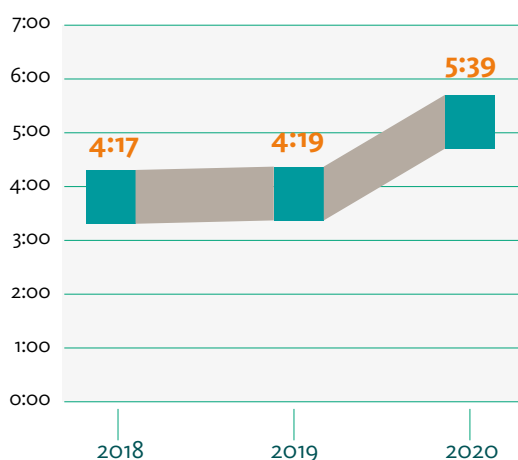
Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari il Collegio Sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno. I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull’andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Inoltre, il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all’andamento generale dell’attività sociale. Le riunioni del Collegio Sindacale possono essere tenute anche mediante l’utilizzo di sistemi di collegamento a distanza³⁹.

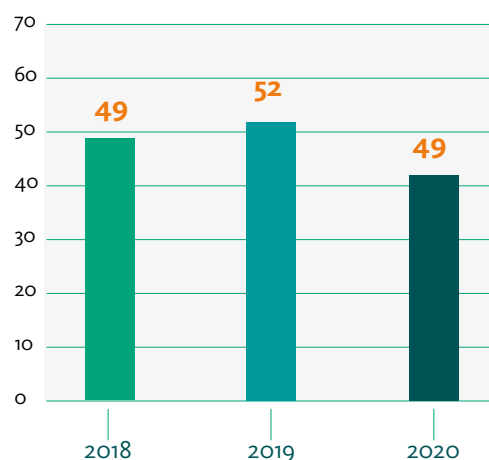
I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti i componenti intervenuti.

Nel corso dell’esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha tenuto complessivamente n. 49 riunioni, la cui durata media è stata di h. 5:39.

CS: durata media delle riunioni



CS: numero di riunioni



³⁹ A condizione che risultino garantite sia l’identificazione dei partecipanti, sia la possibilità per tutti gli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, inoltre, alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo. Per la disamina di temi di comune interesse, il Collegio Sindacale in un'occasione ha incontrato il Comitato Amministratori Indipendenti. Inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco da questi designato ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Amministratori Indipendenti, alla quasi totalità delle riunioni del Comitato per le Remunerazioni e, su invito del Presidente, a tutte le riunioni del Comitato per le Nomine.

Il Presidente e tutti i Sindaci effettivi possono partecipare alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi. Si informa peraltro che, nel corso del 2020, il Collegio ha tenuto n. 9 riunioni in forma congiunta (o parzialmente congiunta) con tale Comitato e n. 2 riunioni congiuntamente al Comitato e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.

Il Collegio ha inoltre tenuto n. 1 incontro con l'Organismo di Sorveglianza del Fondo Pensione.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza il Collegio ha inoltre tenuto n. 2 incontri annuali con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e n. 4 incontri, uno per ciascun trimestre, con l'Amministratore Delegato, secondo quanto previsto dall'art. 150 del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2020, inoltre, il Collegio Sindacale ha effettuato appositi incontri semestrali con i Presidenti delle banche e di varie società non bancarie del Gruppo, dedicate allo scambio informativo ed al confronto su temi di comune interesse. Diversamente dagli anni passati, nel 2020, in considerazione della emergenza sanitaria in corso, non si è tenuta la consueta convention.

Con riferimento alle attività formative, i componenti del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, hanno partecipato a convegni, workshop ed altre iniziative di approfondimento e/o aggiornamento promosse e/o segnalate dalla Banca. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Paragrafo 4.2.1 "Attività di formazione per il Board".

Per il 2021 sono programmate n. 41 riunioni del Collegio Sindacale, delle quali n. 11 svolte alla data di approvazione della presente Relazione.

Per quanto riguarda le operazioni in conflitto di interesse e con parti correlate che possono veder coinvolti componenti del Collegio Sindacale, si rinvia al precedente Capitolo 18.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è avvalso della collaborazione della Funzione Revisione Interna, mediante:

- la periodica convocazione, di norma su base trimestrale, a sedute collegiali con il Chief Audit Executive, Responsabile della predetta Funzione (nel 2020 il Collegio ha tenuto con la predetta Funzione n. 30 incontri);
- l'esame della documentazione fornita dalla stessa al Collegio (es. "supporti" di analisi compiute, rapporti ispettivi) e di altre informazioni relative al sistema dei controlli e gli esiti delle verifiche;
- la richiesta di specifici accertamenti.

Il Collegio, inoltre, si è avvalso del contributo delle altre funzioni di controllo, con cui peraltro si è incontrato più volte nel corso dell'anno (n. 22 incontri con la Funzione Rischi, n. 23 con la Funzione Compliance, n. 8 con la Funzione Antiriciclaggio, n. 25 con il Dirigente Preposto/Ufficio Monitoraggio e Controlli Informativa Societaria). Il Collegio ha inoltre incontrato le altre funzioni aziendali secondo la pianificazione stabilita, ovvero per esigenze specifiche.

Per quanto concerne infine la remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale, inclusa quella del Presidente, si informa che essa è determinata dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina, in virtù del ruolo e delle responsabilità in capo a tale organo. Ai componenti del Collegio Sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.

20. I rapporti con gli Azionisti

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati ed i documenti di interesse degli Azionisti (bilanci, Statuto, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, etc.) sono pubblicati sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Investor Relations, Governance e Media Relations.

Per la gestione dei rapporti con investitori, intermediari e, più in generale, con i portatori di interesse nella Banca (stakeholder) è stato costituito l'Ufficio Investor Relations. Tale Ufficio è il referente ufficiale della Banca e del Gruppo BPER nei confronti della comunità finanziaria nazionale ed internazionale e contribuisce alla creazione di un canale informativo costante con quest'ultima.

In particolare si relaziona con gli azionisti, obbligazionisti, investitori, analisti finanziari ed agenzie di rating, anche al fine di diffondere in modo omogeneo, corretto e tempestivo informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita della Banca e del Gruppo. Al riguardo si ricordano le presentazioni, anche tramite conference-call, dei risultati consolidati periodici del Gruppo BPER rivolte specialmente alla comunità finanziaria e alla stampa.

L'Ufficio Investor Relations collabora, all'occorrenza, con il Servizio External Relations and Corporate Social Responsibility nella gestione della relazione con gli Azionisti attraverso un'adeguata e costante informativa sulla vita della Banca e del Gruppo.

Il Servizio External Relations and Corporate Social Responsibility, tra le varie attività, cura le relazioni con giornalisti di testate nazionali e locali, la redazione di comunicati e la loro valorizzazione sui media, l'organizzazione di conferenze stampa, nonché la predisposizione di piani di comunicazione coordinata anche con le altre banche del Gruppo.

Inoltre l'Ufficio Investor Relations collabora, all'occorrenza, con l'Ufficio Sustainability and ESG Management, nella gestione delle informazioni relative alle tematiche ESG e nel monitoraggio dei rating ESG a cui la Banca è soggetta.

Si ricorda che per la diffusione al mercato, nonché agli Azionisti della Banca, delle informazioni regolamentate nonché di quelle privilegiate ex artt. 113-ter e 114 del TUF, la Banca si avvale del sistema telematico "Sistema di Diffusione delle Informazioni Rilevanti" e-Market SDIR di Spafid Connect S.p.A., società del Gruppo Mediobanca, avente sede in Foro Bonaparte n.10, Milano. Per lo storage delle medesime informazioni regolamentate, BPER si avvale del meccanismo di stoccaggio Info di Computershare S.p.A., società del Gruppo Computershare Ltd, avente sede in Via Mascheroni n.19, Milano. Per maggiori dettagli si rinvia al precedente Capitolo 5.



21. Assemblee (art. 123-bis, comma 2, lettera c) del TUF)

Il funzionamento dell'Assemblea è regolato dagli artt. da 10 a 16 dello Statuto Sociale, qui di seguito sintetizzati.

L'Assemblea dei Soci è ordinaria o straordinaria; si tiene nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

L'Assemblea si tiene in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire di convocare l'Assemblea in prima, in seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche in terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea può essere validamente tenuta, se l'avviso di convocazione lo prevede, anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di intervenire nella discussione degli argomenti trattati e di esprimere il voto nelle deliberazioni. In ogni caso il Presidente ed il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, mediante avviso di convocazione, nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa vigente. Essa è inoltre convocata dal Collegio Sindacale, ovvero da almeno due Sindaci, nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, convocare senza ritardo l'Assemblea dei Soci, quando ne sia fatta domanda scritta da parte di tanti Soci che alla data della richiesta rappresentino, anche congiuntamente, la quota minima di capitale a tal fine richiesta dalla normativa vigente. La richiesta deve essere accompagnata dal deposito delle certificazioni di partecipazione al sistema di gestione accentrata, attestanti la legittimazione dei Soci richiedenti.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, i Soci che rappresentino, anche congiuntamente, la quota minima di capitale a tal fine richiesta dalla normativa vigente possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La richiesta deve essere accompagnata dal deposito di copia delle comunicazioni degli intermediari autorizzati, attestanti la legittimazione dei Soci richiedenti. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce ai sensi di Statuto, e, in mancanza, da persona eletta dagli intervenuti. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento e accerta i risultati delle votazioni.

Salvo quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un notaio ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto funge da Segretario dell'Assemblea ordinaria il Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, altro socio designato dall'Assemblea.

Il Presidente può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale che, redatto dal Segretario, viene firmato dal Presidente, dal Segretario, e, se nominati, dagli scrutatori.

Nei casi di legge ed inoltre ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da notaio, previamente designato dal Presidente stesso, che funge da Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria:

- su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti ad una Società di revisione iscritta nell'apposito registro, determinandone il corrispettivo e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico; sussistendone i presupposti, sentito il Collegio Sindacale, revoca l'incarico;
- determina, nel rispetto delle previsioni di legge e delle disposizioni regolamentari in materia, l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri. La remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale;
- determina la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- approva eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione di eventuali compensi speciali da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate previste dalle disposizioni di vigilanza vigenti, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 ma comunque non eccedente quello massimo stabilito dalle medesime disposizioni;
- delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea straordinaria delibera sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto come richiamato al precedente Paragrafo 2.1.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante posta elettronica, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'Assemblea e/o durante il suo svolgimento, senza necessità di presenza fisica alla stessa in proprio o tramite delegato, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità, da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, si applica la normativa vigente, così come per quella delle deliberazioni dell'Assemblea, fermo quanto previsto dagli artt. 18, 19, 20, 31, 32 e 33 dello Statuto Sociale.

In occasione delle Assemblee dei Soci tenutesi nello scorso esercizio nessun Socio ha proposto integrazioni o modifiche delle materie all'ordine del giorno.

BPER ha peraltro adottato un apposito regolamento per disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. L'adozione di tale regolamento è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018. Alla data della presente Relazione il regolamento è pubblicato sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Governance > Documenti.

Il predetto Regolamento prevede che assistano alle Assemblee i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Entrambe le Assemblee dei Soci tenutesi nel 2020, tenendo conto delle esigenze di cautela connesse alla necessità di evitare situazioni di rischio stante l'epidemia di COVID-19 e di tutelare la salute dei Soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, in conformità a quanto previsto dall'art.106, comma 4, del D.L. 17 marzo 2020 n.18, convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27, si sono svolte prevedendo l'intervento in Assemblea degli aventi diritto senza accesso ai locali assembleari ed esclusivamente tramite il rappresentante designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Gli aventi diritto ad intervenire in Assemblea hanno dunque potuto farsi rappresentare, a titolo gratuito, dal rappresentante designato Computershare S.p.A. mediante conferimento di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Le istruzioni per rilascio erano state rese disponibili sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del rappresentante designato è avvenuta nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla legge. I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno potuto partecipare anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili.

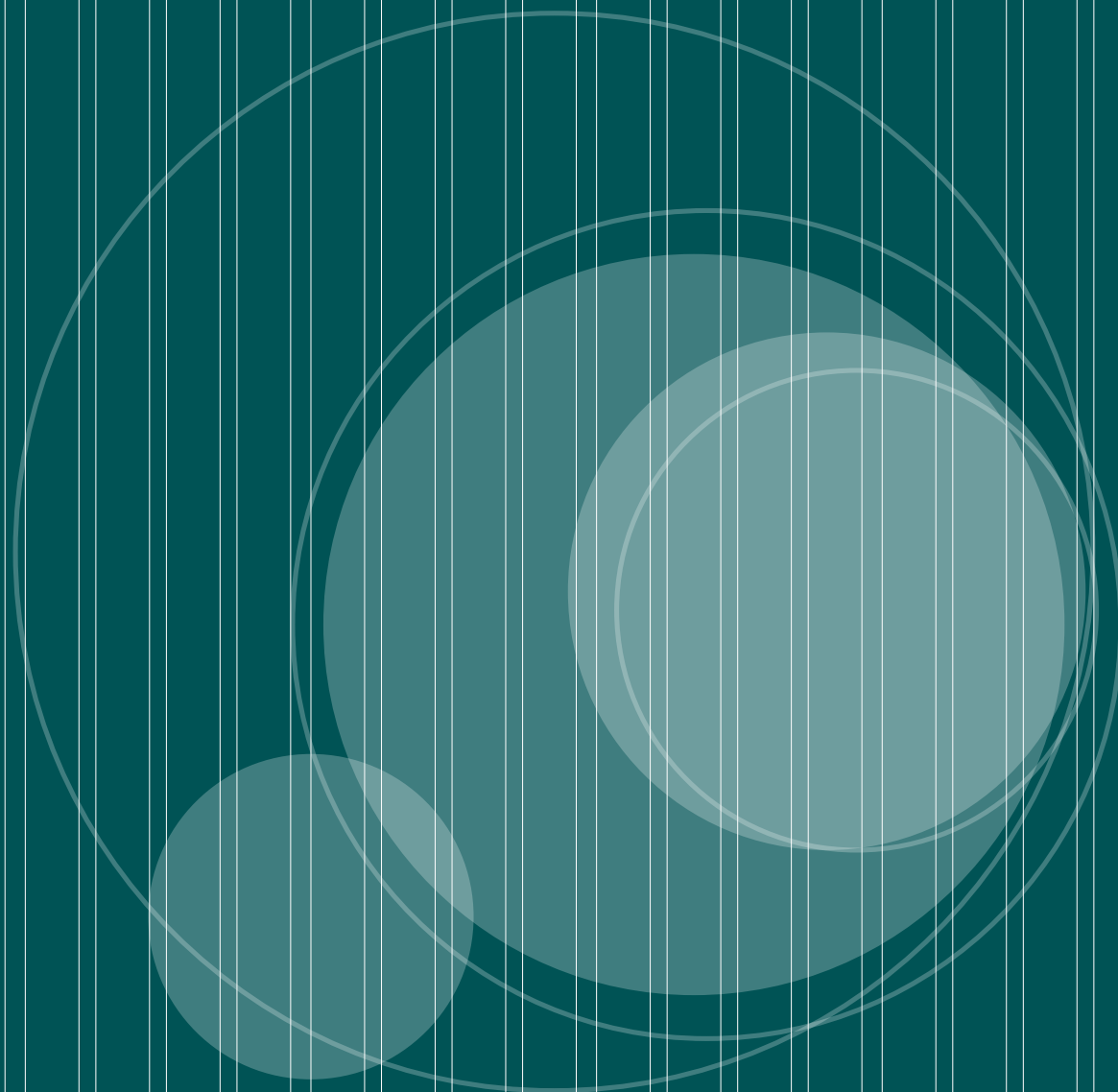
In occasione dell'Assemblea del 22 aprile 2020 erano presenti (di persona o mediante mezzi di collegamento a distanza) tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ad eccezione di due Consiglieri che hanno chiesto di giustificare la propria assenza. Per quanto concerne i componenti della Direzione Generale, erano presenti, mediante mezzi di collegamento a distanza, il Vice Direttore Generale vicario, dott. Stefano Rossetti, e l'allora Vice Direttore Generale, nonché Segretario Generale della Banca, dott. Gian Enrico Venturini.

All'Assemblea straordinaria del 6 luglio 2020 erano presenti (di persona o mediante collegamento a distanza) tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ad eccezione di tre Consiglieri che hanno chiesto di giustificare la propria assenza. Per i componenti della Direzione Generale, anche in tale assise, erano presenti (di persona o mediante collegamento a distanza) il Vice Direttore Generale vicario, dott. Stefano Rossetti, e l'allora Vice Direttore Generale, nonché Segretario Generale della Banca, dott. Gian Enrico Venturini.

Il Presidente e/o l'Amministratore Delegato illustrando le materie e la documentazione all'ordine del giorno – in primis la Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio – si adoperano per assicurare ai Soci un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Si ricorda che la documentazione all'ordine del giorno è anche messa a disposizione, per favorire la massima informativa, mediante pubblicazione sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

In occasione dell'annuale Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio, è sottoposta all'approvazione anche la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF, comprensiva delle politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca S.p.A. per l'esercizio cui il bilancio si riferisce e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente. In tale occasione il Presidente del Comitato per le Remunerazioni riferisce ai Soci sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato medesimo.

Al 31 dicembre 2020, la capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca era pari a Euro 2,1 mld rispetto a Euro 2,3 mld del 31 dicembre 2019.



22. Ulteriori pratiche di Governo Societario (art. 123-bis, comma 2, lettera a) del TUF)

In data 29 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Tenuto conto della delibera CONSOB n.19770 del 26 ottobre 2016 di modificazione del Regolamento Emittenti, nonché della Raccomandazione di Borsa Italiana n. 83 del 2 gennaio 2017, BPER Banca ha scelto su base volontaria di pubblicare, in continuità con il passato, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria semestrale e annuale con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, comprendenti gli elementi informativi indicati all'art.154-ter comma 5 lettere a) e b) del TUF (ovverosia i dati contenuti negli ex resoconti intermedi di gestione), garantendone coerenza e correttezza nonché comparabilità con i corrispondenti dati contenuti nei comunicati stampa e nei resoconti finanziari precedentemente diffusi al pubblico.

22.1 Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali. Essi debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Ai sensi di Statuto, il Direttore Generale:

- a) è il capo della struttura operativa;
- b) è il capo del personale;
- c) gestisce gli affari correnti e compie tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato o ad altri componenti della Direzione generale;
- d) cura il coordinamento operativo delle società facenti parte del Gruppo;
- e) ove non già Consigliere d'amministrazione, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, da uno o più componenti della Direzione generale designati dal Consiglio di Amministrazione.

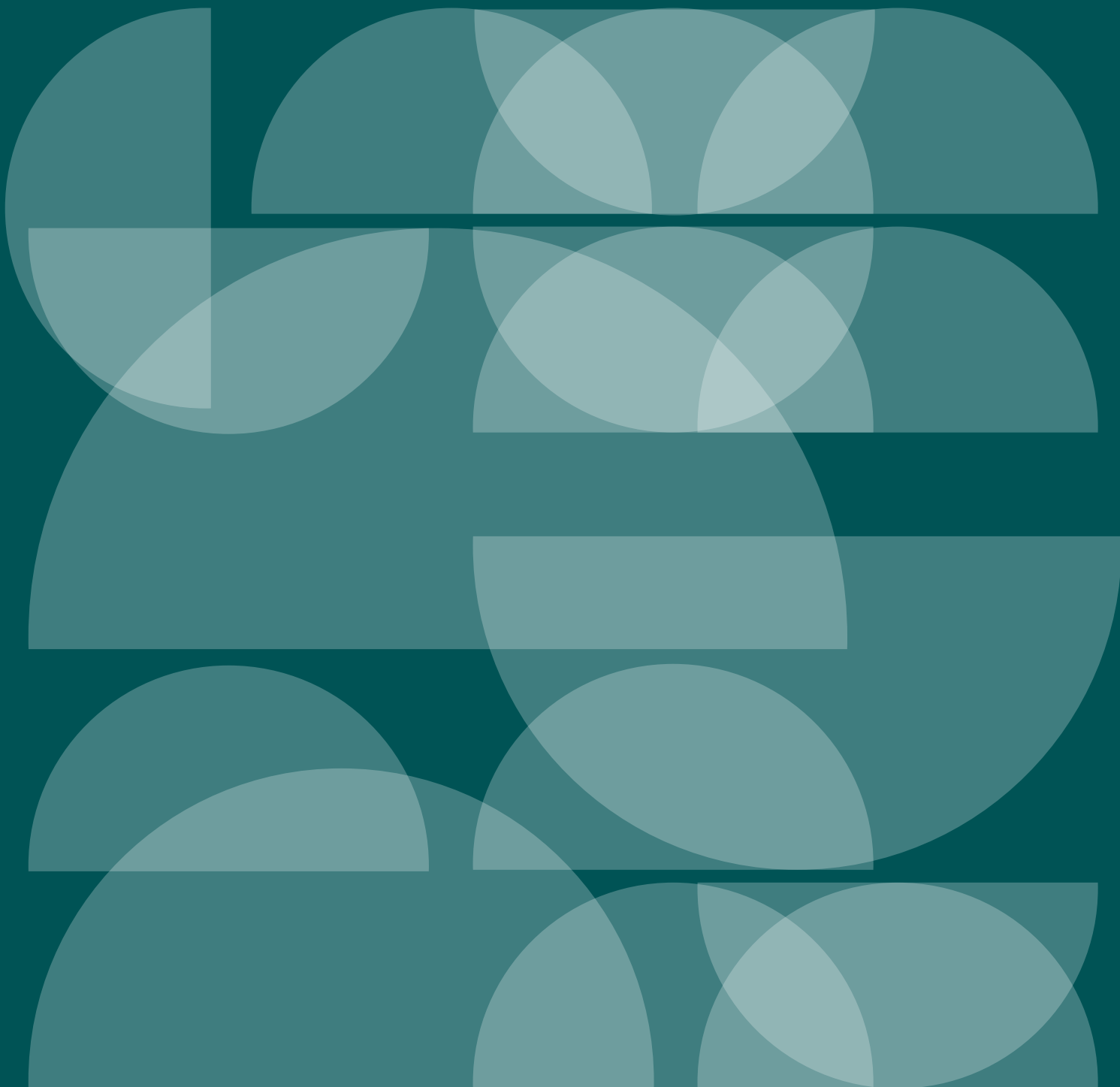
Ferme le competenze sopra elencate, il Consiglio di Amministrazione determina le attribuzioni e i poteri di ciascun componente la Direzione generale.

I componenti della Direzione generale riferiscono al Consiglio di Amministrazione, con la periodicità almeno trimestrale, sull'esercizio dei poteri a loro attribuiti.

In caso di assenza od impedimento il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, da uno o più componenti della Direzione Generale designati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale, nonché Amministratore Delegato, dott. Alessandro Vandelli, dal Vice Direttore Generale vicario dott. Stefano Rossetti (Area di Governo Affari) e dai Vice Direttori Generali dott. Pierpio Cerfogli (Chief Business Officer – CBO) e dott. Eugenio Garavini (Chief Legal & Governance Officer – CLeGO e General Manager Support).

Nel corso dell'esercizio 2020 sono cessati dalla carica di Vice Direttore Generale i signori dott. Gian Enrico Venturini (Chief Legal e Governance Officer – CLeGO) e dott. Claudio Battistella (Chief Lending Officer – CLO).



23. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Modifiche dello Statuto Sociale

In data 29 gennaio 2021, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato un progetto di modifiche statutarie concernenti il complessivo assetto di governance della Banca, elaborate dal Consiglio nell'esercizio del proprio potere di valutazione del sistema di governo societario e anche al fine di tener conto dell'evoluzione intervenuta nella struttura della compagine sociale, a seguito della trasformazione, nel corso del 2016, della Banca in Società per Azioni.

La modifica ha riguardato, in particolare, le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione come indicato al Cap. 4.1 della presente Relazione.

Ulteriori variazioni di minore rilievo hanno riguardato, tra l'altro, l'eliminazione della figura del Presidente onorario e la modifica dell'assetto degli organi deputati all'azione esecutiva, rendendo facoltativa la nomina del Comitato Esecutivo e rimettendo pertanto al Consiglio di Amministrazione l'assunzione della determinazione circa l'istituzione di tale organo.

Infine, come indicato al Cap. 18, si è intervenuti sulle norme che disciplinano la composizione del Collegio Sindacale, riducendo il numero complessivo dei suoi componenti effettivi da cinque a tre.

Si precisa che, in data 15 dicembre 2020, le proposte di modifica dello Statuto erano state autorizzate da Banca Centrale Europea.

In generale, per ulteriori informazioni sugli eventi verificatisi dalla chiusura dell'esercizio 2020 alla data della presente Relazione, si rinvia a quanto riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2020 nonché ai comunicati stampa pubblicati sul sito internet **www.bper.it** – Istituzionale > Media Relations e ai pertinenti documenti a disposizione nelle altre sezioni del sito.



24. Considerazioni sulla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Con lettera del 22 dicembre 2020, il Presidente del Comitato per la Corporate Governance ha indirizzato a tutte le società emittenti la consueta comunicazione per dare evidenza del monitoraggio svolto, risalto alle principali criticità riscontrate dal Comitato medesimo nel corso dell'esercizio, nonché formulare raccomandazioni per promuovere l'evoluzione della corporate governance secondo i principi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato alla luce delle risultanze del rapporto per il 2020 e considerato che il 2021 rappresenterà il primo anno di applicazione della nuova edizione del Codice, ha ritenuto utile riconsiderare per il corrente anno l'insieme delle raccomandazioni fornite negli ultimi quattro anni per tutte quelle aree per cui permangono significativi elementi di debolezza.

Pertanto, le raccomandazioni per il 2021, in sintesi, riguardano le seguenti tematiche:

- la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione;
- i flussi informativi nell'ambito del consiglio di amministrazione;
- l'applicazione dei criteri di indipendenza definiti dal Codice;
- i compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'Organo di controllo;
- il processo di autovalutazione dell'Organo amministrativo;
- il processo di nomina e successione degli Amministratori;
- le politiche di remunerazione.

Tali raccomandazioni sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 febbraio 2021 che ha indirizzato la loro considerazione nell'ambito delle iniziative di miglioramento della governance da intraprendere.

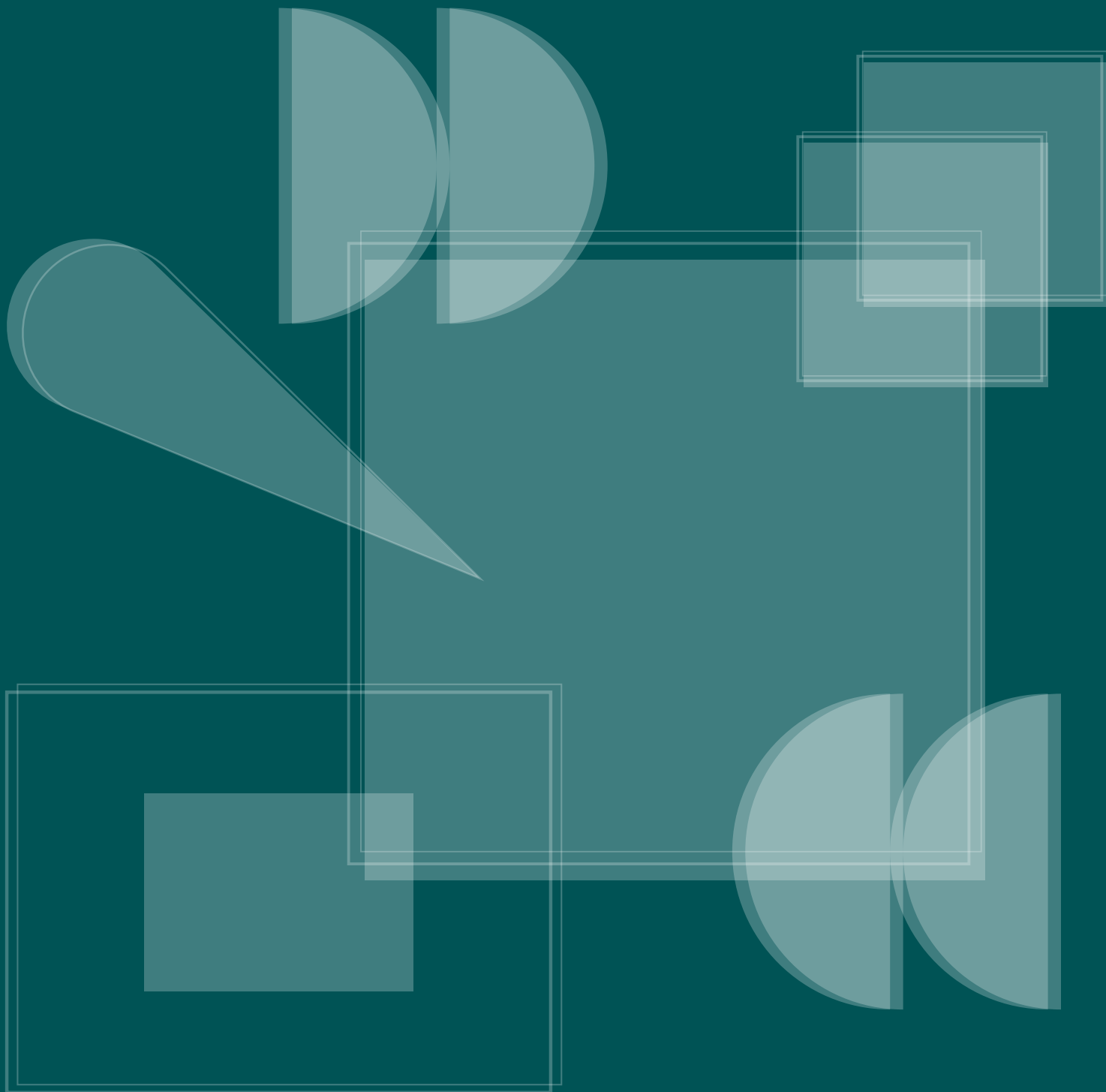


Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

I dati riportati nella Tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2020

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / Non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	1.413.263.512	100%	Mercato Telematico Azionario - MTA	Diritto di voto Diritti patrimoniali
Azioni a voto multiplo	/	/	/	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/
Altro	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
Tipi di strumenti finanziari	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	non quotato	600 ⁽¹⁾	azioni ordinarie	35.714.286
Warrant	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE ⁽²⁾			
Dichiarante	Azionisti diretti	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Gruppo Unipol	Unipol Gruppo S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	18,9%	18,9%
Fondazione di Sardegna	Fondazione di Sardegna e Indaco SICAV SIF	10,2%	10,2%
Norges Bank	Norges Bank	3,8%	3,8%
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	1,3%	1,3%

(1): Prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" emesso in data 25 luglio 2019, di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, interamente sottoscritto da Fondazione di Sardegna per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000 (le condizioni del prestito consentono la conversione in capitale sociale di BPER Banca per complessivi massimi Euro 150.000.000, comprensivi di sovrapprezzo di Euro 42.857.142, mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie, al prezzo unitario di Euro 4,2, di cui Euro 3 da imputarsi a capitale sociale ed Euro 1,2 a fondo sovrapprezzo azioni). Il numero degli strumenti in circolazione è 600 (valore nominale unitario 250.000).

(2): Dati aggiornati sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente. La composizione dell'azionariato sopra riportata è frutto di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, le comunicazioni effettuate alla Consob, le comunicazioni e la documentazione relative alla partecipazione all'assemblea della Società e all'esercizio dei diritti sociali. L'eterogeneità delle fonti, le diverse date di aggiornamento delle stesse e le transazioni aventi ad oggetto le azioni della Società fanno sì che la rappresentazione fornita costituisca la migliore stima della composizione dell'azionariato, ma non sono tali da assicurarne la corrispondenza a quella effettiva nel momento della consultazione.

Tabella 2/a: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

I dati riportati nella Tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione										
Carica	Componenti (cognome nome)	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da TUF	Indip. da CAD
Presidente¹	Ferrari Pietro	10/10/55	11/01/13	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x		
Amministratore Delegato² (•) ◇	Vandelli Alessandro	23/02/59	17/12/13	14/04/18	31/12/20	CdA-M	x			
Vice Presidente³	Capponcelli Giuseppe	18/05/57	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Barbieri Riccardo	31/01/64	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M	x			
Amministratore	Belcredi Massimo	24/02/62	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Bernardini Mara	09/10/57	12/04/14	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Camagni Luciano Filippo	31/08/55	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M	x			
Amministratore⁴	Candini Silvia Elisabetta	02/07/70	06/07/20	06/07/20	31/12/20	m		x	x	x
Amministratore	Foti Alessandro Robin	26/03/63	14/04/18	14/04/18	31/12/20	m		x	x	x
Amministratore	Gualandri Elisabetta	12/06/55	28/08/12	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Moro Ornella Rita Lucia	04/07/61	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Noera Mario	30/03/52	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M	x			
Amministratore	Pappalardo Marisa	25/01/60	14/04/18	14/04/18	31/12/20	m		x	x	x
Amministratore	Schiavini Rossella	08/05/66	14/04/18	14/04/18	31/12/20	CdA-M	x			
Amministratore	Venturelli Valeria	08/09/69	16/04/16	14/04/18	31/12/20	CdA-M		x	x	x
Amministratore	Marracino Roberta	17/12/67	08/04/17	14/04/18	30/06/20	m		x	x	x
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultimo rinnovo: la lista può essere presentata da Soci titolari, anche congiuntamente, di una quota di partecipazione non inferiore all'1% del capitale sociale oppure dal C.d.A. di BPER ai sensi dell'art.18, comma 8 dello Statuto.										

NOTE:

I simboli di seguito indicati sono inseriti nella colonna "Carica":

(•) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

(1) In data 17 aprile 2018 il C.d.A. ha nominato Presidente l'ing. Ferrari.

(2) In data 17 aprile 2018 il C.d.A. ha confermato il dott. Vandelli quale Amministratore Delegato, ruolo ricoperto dal 15 aprile 2014.

(3) In data 17 aprile 2018 il C.d.A. ha nominato Vice Presidente l'ing. Capponcelli.

(4) In data 6 luglio 2020 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Amministratore la dott.ssa Silvia Elisabetta Candini, in sostituzione della dott.ssa Roberta Marracino, dimessasi dalla carica a far data dal 30 giugno 2020.

I simboli di seguito indicati sono indicati nelle intestazioni delle colonne:

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di BPER Banca.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

Tabella 2/b: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

I dati riportati nella Tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione			Comitato Esecutivo		Comitato Controllo Rischi		Comitato per le Nomine		Comitato per le Remunerazioni		Comitato Amministratori Indipendenti	
Carica	Componenti (cognome nome)	Presenze alle riunioni (*)	Presenze alle riunioni (*)	P/M (**)	Presenze alle riunioni (*)	P/M (**)	Presenze alle riunioni (*)	P/M (**)	Presenze alle riunioni (*)	P/M (**)	Presenze alle riunioni (*)	P/M (**)
Presidente ¹	Ferrari Pietro	29/29										
Amministratore Delegato ² (•) ◇	Vandelli Alessandro	29/29	14/14	M								
Vice Presidente ³	Capponcelli Giuseppe	28/29										
Amministratore	Barbieri Riccardo	29/29	14/14	M								
Amministratore	Belcredi Massimo	28/29					11/11	P				
Amministratore	Bernardini Mara	29/29					11/11	M	21/21	P		
Amministratore	Camagni Luciano Filippo	29/29	14/14	M								
Amministratore ⁴	Candini Silvia Elisabetta	14/14					6/6	M	8/8	M		
Amministratore	Foti Alessandro Robin	29/29			41/42	M						
Amministratore	Gualandri Elisabetta	29/29			42/42	P			21/21	M	17/17	M
Amministratore	Moro Ornella Rita Lucia	29/29			41/42	M						
Amministratore	Noera Mario	28/29	14/14	M								
Amministratore	Pappalardo Marisa	28/29									17/17	M
Amministratore	Schiavini Rossella	29/29	14/14	P								
Amministratore	Venturelli Valeria	29/29			42/42	M					17/17	P
Amministratore	Marracino Roberta	13/15					5/5	M	11/12	M		
Totale N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento		CdA: 29	CE: 14		CCR: 42		CpN: 11		CpR: 21		CAI: 17	

NOTE:

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni dell'organo in oggetto nell'esercizio di riferimento oppure, se nominato in corso d'anno, durante l'effettivo periodo di carica del medesimo: n. di presenze / n. di riunioni svolte (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Tabella 3: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione

Le informazioni riportate sono quelle risultanti alla Banca alla data della presente Relazione.

ESPONENTE	CARICA	SOCIETÀ
Ing. Pietro Ferrari	Presidente C.d.A.	BPER Banca S.p.A.
	Presidente C.d.A.	Ing. Ferrari S.p.A.
	Presidente	Confindustria Emilia Romagna
	Membro del Consiglio Generale	Confindustria
	Membro del Gruppo Tecnico Credito e Finanza	Confindustria
Dott. Alessandro Vandelli	Amministratore Delegato	BPER Banca S.p.A.
	Vice Presidente vicario e Membro Comitato Esecutivo	ABI - Associazione Bancaria Italiana
	Componente del Consiglio Direttivo	Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza (FeBAF)
Ing. Giuseppe Capponcelli	Vice Presidente	BPER Banca S.p.A.
	Vice Presidente	Nexi S.p.A.
	Amministratore Unico	Geco S.r.l.
Dott. Riccardo Barbieri	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	BPER Banca S.p.A.
	Direttore generale	Fidicoop Sardegna Soc. coop.
Prof. Massimo Belcredi	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	Erg S.p.A.
Dott.ssa Mara Bernardini	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Presidente C.d.A.	Atriké S.p.A.
	Amministratore unico	WAY@ S.r.l.
Dott. Luciano Filippo Camagni	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	QC Terme S.r.l.
	Consigliere	Finchimica S.p.A.
	Consigliere	Omnisyst S.p.A.
Dott.ssa Silvia Elisabetta Candini	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	Recordati S.p.A.
Dott. Alessandro Robin Foti	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
Prof.ssa Elisabetta Gualandri	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	IGD SIQ S.p.A.
	Consigliere	ABIServizi S.p.A.
	Consigliere	MAT3D S.r.l.
Prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	Sasso Blu S.r.l.
Dott. Mario Noera	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	BPER Banca S.p.A.
Avv. Marisa Pappalardo	Consigliere	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	Pirelli & C. S.p.A.
Dott.ssa Rossella Schiavini	Consigliere e Presidente Comitato Esecutivo	BPER Banca S.p.A.
	Consigliere	Marr S.p.A.
Prof.ssa Valeria Venturelli	Consigliere	BPER Banca S.p.A.

Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2020

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti (cognome nome)"		Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da CAD	Presenze alle riunioni ***
Presidente ¹	De Mitri	Paolo	14/10/63	14/04/18	17/04/19	31/12/2020	m	X	49/49
Sindaco effettivo ¹	Calandra Buonauro	Cristina	24/07/71	14/04/18	17/04/19	31/12/2020	M	X	49/49
Sindaco effettivo	Rizzo	Diana	21/07/59	18/04/15	14/04/18	31/12/2020	M	X	48/49
Sindaco effettivo	Sandrolini	Francesca	13/03/67	18/04/15	14/04/18	31/12/2020	M	X	49/49
Sindaco effettivo	Tardini	Vincenzo	07/02/60	18/04/15	14/04/18	31/12/2020	M	X	49/49
Sindaco supplente ¹	Tettamanzi	Patrizia	11/12/69	17/04/19	17/04/19	31/12/2020	m	X	/
Sindaco supplente ¹	Tibiletti	Veronica	17/09/78	17/04/19	17/04/19	31/12/2020	M	X	/
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2020									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: la lista deve essere presentata da Soci titolari, anche congiuntamente, di una quota di partecipazione non inferiore allo 0,50% del capitale sociale ai sensi dell'art. 31, comma 4 dello Statuto.									
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 49									

NOTE:

(1) Il rag. De Mitri e la dott.ssa Calandra Buonauro erano subentrati alla carica effettiva, rispettivamente, di Presidente e Sindaco in sostituzione dei dimissionari dott.ri Ramenghi e Mele. Quali Sindaci supplenti, subentrati in corso d'anno, sono rimasti in carica fino alla successiva Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019 in occasione della quale si sono candidati - e sono stati eletti - per subentrare quali effettivi. La stessa Assemblea ha dunque provveduto ad integrare il Collegio eleggendo due nuovi Sindaci supplenti in loro sostituzione: dott.sse Tettamanzi e Tibiletti. Tutti e quattro i neo-nominati permarranno in carica per il resto del periodo del mandato di coloro che hanno sostituito dunque per il residuo del triennio 2018-2020, come da elezione da parte dell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018.

I simboli di seguito indicati sono indicati nelle intestazioni delle colonne:

*Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di BPER Banca.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni dell'organo in oggetto nell'esercizio di riferimento oppure, se nominato in corso d'anno, durante l'effettivo periodo di carica del medesimo: n. di presenze / n. di riunioni svolte (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Tabella 5: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale

Le informazioni riportate sono quelle risultanti alla Banca alla data della presente Relazione.

ESPONENTE	CARICA	SOCIETÀ
Rag. Paolo De Mitri	Presidente Collegio Sindacale	BPER Banca S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Hyle Capital Partners SGR S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Biesse S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Riello Investimenti S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	FHS&C S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Foodness S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	First Advisory S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale	Towerclean S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Ghibli & Wirbel S.p.A.
	Sindaco effettivo	Investitori First S.r.l.
	Revisore unico	Omniafibre S.r.l.
	Revisore unico	Aerogest S.r.l.
	Vice Presidente	CDS Consulting S.r.l.
	Consigliere	CDS Immobiliare S.r.l.
	Consigliere	CDS & Associati S.S.
	Liquidatore	PDM S.r.l. in liquidazione
	Sindaco supplente	Minor S.p.A.
Dott.ssa Cristina Calandra Buonauro	Sindaco effettivo	BPER Banca S.p.A.
Dott.ssa Diana Rizzo	Sindaco effettivo	BPER Banca S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	TAS S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Unicom S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale	Fin-Firel S.p.A.
	Sindaco effettivo	L. B. Officine Meccaniche S.p.A.
	Sindaco effettivo	PLT Wind S.p.A.
	Sindaco effettivo	Hyle Capital Partners SGR S.p.A.
	Sindaco effettivo	Kronos 2 Ceramiche S.p.A.
	Sindaco effettivo	Landi Renzo S.p.A.
	Socio Amministratore	GI.RA. di Giulio Rayneri & C. S.S.
	Socio Amministratore	GI.EL. S.S.
	Socio Amministratore	DI.MA S.S. di Diana Rizzo & C.
	Socio Amministratore	MA.DI S.S. di Diana Rizzo & C.
	Socio Amministratore	Studio Professionisti S.s. - S.T.P.
	Socio Accomandante	Immobiliare S.P. S.a.s. di Canali Giancarlo e C.
	Sindaco supplente	OWL S.p.A.
	Sindaco supplente	Autin S.p.A.
	Sindaco supplente	Fin Twin S.p.A.
	Sindaco supplente	Finfloor S.p.A.
	Sindaco supplente	Florim Ceramiche S.p.A.

ESPONENTE	CARICA	SOCIETÀ
Dott.ssa Francesca Sandrolini	Sindaco effettivo	BPER Banca S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Ceuta S.p.A.
	Sindaco effettivo	GVS S.p.A.
	Sindaco effettivo	Marconi Gomma Group S.p.A.
	Sindaco effettivo	Saccaria Immobiliare e di Partecipazioni S.p.A.
	Sindaco effettivo	Marchesini Investment Group S.r.l.
	Sindaco effettivo	Società Investimenti di Maurizio Marchesini e C. S.a.p.a.
	Sindaco effettivo	Schmucker S.r.l.
	Sindaco effettivo	Proteo Engineering S.r.l.
	Rappresentante comune degli obbligazionisti	Marchesini Group S.p.A.
	Revisore Unico	OMAC S.r.l.
	Sindaco supplente	HBC S.p.A.
	Sindaco supplente	Site S.p.A.
	Sindaco supplente	Rapid immobiliare S.r.l.
	Sindaco supplente	Rapid Lamiere S.p.A.
	Sindaco supplente	Saccaria Caffè S.r.l.
Dott. Vincenzo Tardini	Sindaco effettivo	BPER Banca S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale
	Sindaco effettivo	CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale Onlus
	Sindaco effettivo	Unioncamere Emilia Romagna Servizi S.r.l.
	Sindaco effettivo	Fondazione CEIS Onlus
	Amministratore	Bal-Fin S.p.A.
	Amministratore unico	EdilNova S.r.l.
	Amministratore unico	G & G - S.r.l.
	Socio Amministratore	Azienda Agricola Dott. Paolo Tardini di Tardini Dott. Luigi e F.lli S.S.
	Sindaco supplente	Opera Group S.r.l.
	Sindaco supplente	AET S.r.l.

A cura di
BPER Banca

Concept & Design
Mediamo

Per informazioni rivolgersi a
BPER Banca S.p.A.
Via San Carlo 8/20
41121 Modena

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
[bper.it](https://www.bper.it)

Marzo 2021

BPER:

Banca



[bper.it](https://www.bper.it)